DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 289

Martedì 7 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
L'inseguimento con speronamento si chiude con un arresto
A pagina V

Il libro
Raffaello Sanzio e i pittori veneti, influenze geniali tra Roma e Venezia
Sgarbi a pagina 16

Il concorso
Miss Italia, passerella addio Venezia ospita il concorso online
Marchetto a pagina 17

«Con la mafia qui si stava bene, dopo di noi la rovina»

▶I rimpianti del boss della Mala: «Facevamo prendere soldi a tutti»

Gianluca Amadori

«Sai chi è stata la rovina di Mestre e Venezia? Che ci hanno mandato via a noi... per fare arrivare quei miserabili indegni... hanno combattuto solo la mafia. Invece qua con la mafia si stava bene! Negli anni Ottanta Mestre era la città più ricca... una delle più ricche del Nordest, del Veneto. Qui avevano soldi tutti... noi facevamo prendere soldi a tutti».

Gilberto Boatto, detto "Lolli", l'ottantenne ritenuto il capo indiscusso della nuova mala del Brenta, illustrava così, ad un presunto sodale, il suo "pensiero mafioso" nel corso di un permesso premio usufruito nel giugno del 2019, grazie al quale gli era stato concesso di uscire dal carcere permettendogli, di continuare a delinquere. Una visione distorta, quella del presunto boss, secondo la quale la malavita organizzata sarebbe l'unica organizzazione (...)

Segue a pagina 7

IL CAPO Gilberto Boatto

Belluno
Anziano rapinato in casa, trovato morto dopo 12 ore

Una rapina in casa nel pieno centro di un paesino di meno di 600 anime. Un episodio mai accaduto a Lorenzago di Cadore. La vittima, Angelo Mainardi, 82 anni, è morto a 12 ore dall'aggressione. Forse lo choc subito potrebbe aver innescato il processo che ha portato alla morte. La risposta potrà arrivare solo dall'autopsia. Il sostituto procuratore di Belluno ha aperto un fascicolo contro ignoti per i reati di rapina, lesioni e morte come causa di altro reato.

Bonetti a pagina 12

Le idee
Quei leader usa e getta che rendono instabili le democrazie

Alessandro Campi

Leader che cadono, leader che ascendono. E con una velocità tale che non fai in tempo a imparare un nome o a riconoscere un volto che già ti tocca aggiornare la galleria dei ritratti che sta nella tua memoria sotto la voce "uomini politici importanti". La politica contemporanea è davvero una maionese impazzita. Per meglio dire, un film che scorre troppo veloce, i cui attori cambiano continuamente. Sebastian Kurz, classe 1986, cancelliere austriaco dal 2017 al 2021, era l'uomo nuovo (e forte) del popolarismo europeo, una sorta di Merkel in doppiopetto e con la brillantina. Uno cresciuto a pane e politica. Sveglio, capace, nonché pronto a tutto pur di stare al potere: per due anni ha governato coi nazional-populisti, poi si è alleato coi Verdi. Sino allo scandalo che l'ha travolto nell'ottobre di quest'anno: accusato di aver impiegato soldi pubblici per pagarsi sondaggi privati (per di più taroccati). Qualche giorno fa ha annunciato il suo irrevocabile ritiro dalla scena pubblica, a nemmeno quarant'anni. Pare voglia dedicarsi al figlio appena nato. Encomiabile, anche se detta così fa un po' ridere. Éric Zemmour, classe 1958, era sino a poche settimane fa il più popolare opinionista della destra nazionalista francese: un conservatore rude (un fascista, secondo i suoi avversari, con l'aggravante d'essere un ebreo che usa le sue origini religiose come schermo per l'estremismo verbale di cui è maestro) che da anni si batte per la difesa dell'identità francese minacciata dall'islamismo.

Segue a pagina 23

Il pass sui bus, controlli e multe

▶Veneto, scattano le verifiche: decine di sanzioni. Spuntano certificati falsi: una denuncia nel Trevigiano

Padova
Rifiuta il ricovero ucciso dal Covid «Aveva fatto due vaccinazioni»

Aveva contratto il Covid, sviluppando i sintomi e peggiorando rapidamente in pochi giorni. Tanto da spingere i vicini di casa, preoccupati, a chiamare il 118. Venerdì mattina, Marco Grasso, 47 anni, aveva aperto ai sanitari ma aveva rifiutato di farsi visitare e portare in ospedale. Domenica sera è stato trovato morto, stroncato da un malore correlato alle complicanze del virus. «Non voleva vaccinarsi», hanno detto alla polizia i dirimpettai. Ma la Usl ha poi accertato che l'uomo aveva ricevuto due dosi di vaccino.

De Salvador e Arcolini a pagina 5

Prime multe nel giorno dell'entrata in vigore del green pass base sui mezzi pubblici, ma mano sostanzialmente leggera da parte di forze dell'ordine e controllori delle aziende di trasporto. Si è cercato di evitare forzature e, in qualche modo, di lasciare che tutti "digeriscano" la svolta, puntando anche sulla prevenzione. Da Venezia a Padova, da Treviso a Rovigo e Belluno sono state messe in campo centinaia di persone per i controlli: le multe sono state alcune decine. Ma iniziano a spuntare anche i primi certificati contraffatti. È successo nel Trevigiano, dove un algerino di 56 anni, residente a Oderzo, la certificazione l'ha esibita. Peccato però che fosse falsa: oltre alla multa è scattata per lui anche la denuncia penale. Sempre ieri sono iniziati anche i controlli sul Green pass rafforzato nei ristoranti al chiuso.

A pagina 3

Il personaggio. Si dimette da presidente della Sampdoria

Ferrero arrestato per il crac di 4 società

INCHIESTA Massimo Ferrero dopo l'arresto si è dimesso dalla Samp.

Ajello e Scarpa a pagina 6

Speedline conferma: via dal Veneto nel 2022

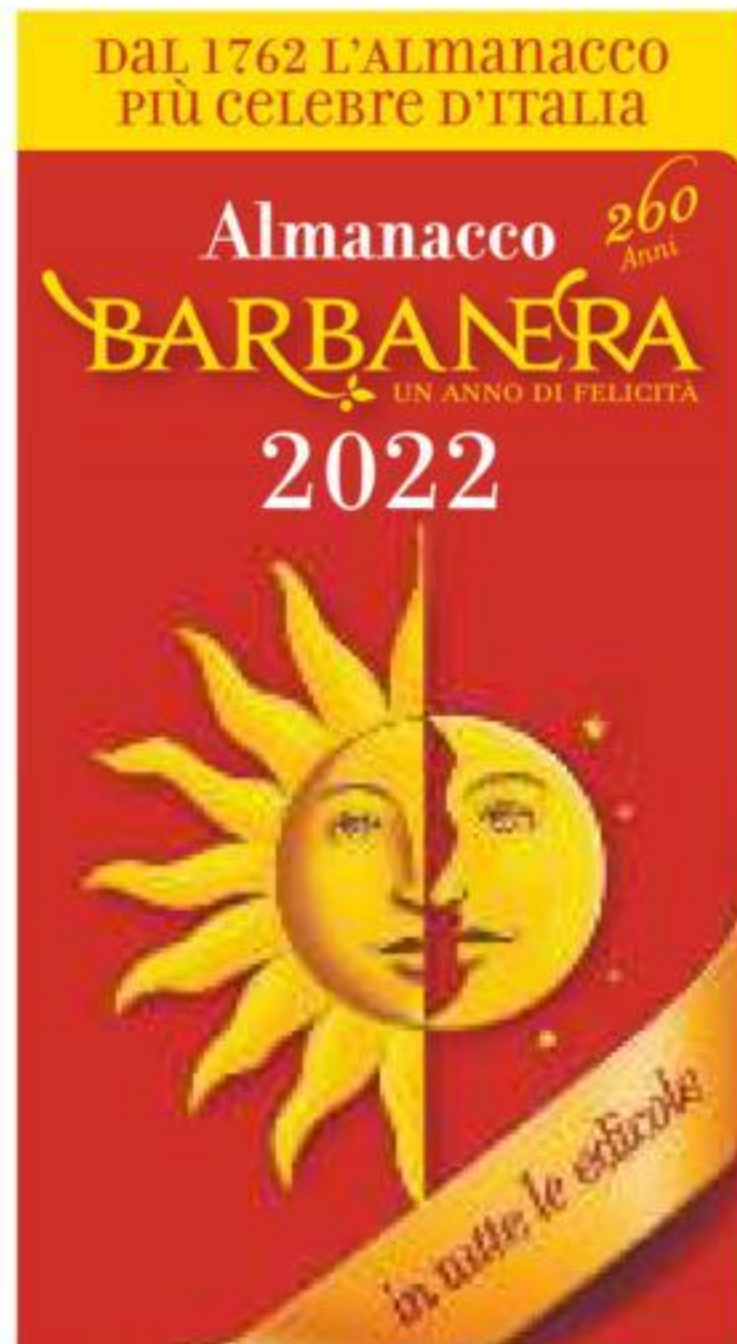
▶Ronal diserta il tavolo Sos dei sindacati. Vertice con Brugnaro e Regione

Speedline, confermata la chiusura, anticipata nei giorni scorsi dal *Gazzettino*, dello stabilimento di Santa Maria di Sala, entro il 2022 e la delocalizzazione della produzione all'estero. Più di 800 i posti a rischio. Immediata la proclamazione di uno sciopero. I sindacati chiedono l'intervento delle istituzioni. Oggi incontro con Luigi Brugnaro, giovedì vertice in Regione.

Crema a pagina 14

Il processo
Veneto Banca, slitta la sentenza A febbraio si apre il nuovo filone

Nuovi sviluppi sul caso Veneto Banca. Da una parte lo slittamento a febbraio della sentenza nei confronti di Vincenzo Consoli nel processo in cui risulta l'unico imputato per aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza bancaria. Dall'altra la fissazione dell'udienza preliminare, sempre a febbraio, che lo vede imputato per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata assieme ad altri quattro manager della ex popolare di Montebelluna.

Pavan a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90

La lotta alla pandemia a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA I numeri non traggano in inganno: era domenica. E nei giorni festivi c'è meno gente che va a farsi i tamponi e, con un numero limitato di test, si trovano meno positivi. Per la precisione: in Veneto domenica ci sono stati "solo" 1.709 nuovi casi di positività al coronavirus a fronte dell'effettuazione di 13.718 tamponi molecolari e 24.673 antigenici. Ma ieri, lunedì, primo giorno di entrata in vigore del Super Green pass, il combinato disposto tra paura di ammalarsi e rigetto delle restrizioni ha provocato resse ai centri vaccinali: a Marghera chi aveva preso appuntamento e si è presentato all'ora prestabilita ha trovato quasi 500 persone davanti a sé. Ad Altivole, nel trevigiano, code anche di sei ore per avere un tampone e, con quello, il Green pass "base", necessario non solo per andare al lavoro, ma anche per usare i mezzi di trasporto pubblico. Il che vale anche per i ragazzi. «Un bug», un errore, un'anomalia, ha commentato al riguardo il governatore Luca Zaia visto che gli studenti possono andare a scuola senza Green pass, però hanno bisogno della certificazione verde per salire su un treno o su un pullman.

IL BOLLETTINO

Che i contagi corrano lo dicono i numeri che arrivano dalle Ulss, con i ricoveri nelle aree mediche che hanno subito un'altra impennata: dai 656 pazienti di sabato si è passati a 700. Un aumento di 44 posti letto occupati che può fare solo preoccupare perché il tasso di occupazione nelle aree mediche è il terzo parametro da raggiungere per lasciare la zona bianca ed entrare in giallo. Gli altri due parametri, infatti, il Veneto li ha già ampiamente superati: incidenza di oltre 300 casi alla settimana contro il limite di 50 e tasso di occupazione delle terapie intensive del 10%. È vero che nelle ultime 24 ore si è liberata una postazione in rianimazione - da 123 a 122 pazienti intubati - ma ci sono stati altri due decessi. Ricette? Vaccinarsi.

L'APPELLO

L'ha ripetuto ieri il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, che, ospite del programma "105 Kaos" in onda su Radio 105, ha annunciato di aver fatto il booster: «Ho fatto la terza dose». E si è nuovamente rivolto ai veneti: «Facciamo un appello ai cittadini, pur rispettando la scelta volontaria, di valutare fino in fondo l'opportunità della vaccinazione». I dati della profilassi di domenica: 33.245 somministrazioni di cui 2.297 prime dosi, 1.065 richiami, 29.883 terze dosi. I record di vaccini somministrati spettano all'Ulss 9 con l'Azienda ospedaliera di Verona (5.357 inoculazioni), seguita dall'Ulss 8 Berica (4.912). È in quest'ultima che è seguito l'imprenditore vicentino rientrato dal Sud Africa, vaccinato con due dosi, che si è positivizzato con la variante Omicron. Anche la moglie e uno dei due figli sono poi risultati positivi al coronavirus. I tre sono a casa, in isolamento, con qualche sintomo, principalmente raffreddore.

DOMENICA IN 2.297 ALLA PRIMA PUNTURA 1.065 I RICHIAMI E 29.883 BOOSTER RECORD A VERONA E VICENZA

I TAMPONI

Quanto alla polemica sui tamponi negati nelle strutture pubbliche a chi non ha sintomi, Zaia ha spiegato: «In Veneto siamo la comunità che fa più tamponi in Italia, abbiamo già raggiunto i 20 milioni di tamponi. Abbiamo semplicemente detto che davanti a questa attività ci sono delle priorità: i contagiati, i contatti dei contagiati e dopo a ricaduta altre categorie. Poi c'è un'ultima categoria di chi si fa il tampone perché ha bisogno per andare a lavorare o per andare al ristorante: siccome quello è un tampone a pagamento, se non riusciamo a farlo noi perché abbiamo una mole di tamponi da fare, comunque ci sono le farmacie».

Alda Vanzan

SERPENTONE SELVAGGIO
Non solo code di ore per i vaccini, come al PalaExpo di Marghera, ma anche per effettuare i tamponi: nella foto il serpentone - con auto piene di bambini - ad Altivole, nel Trevigiano.

Assalto a vaccini e tamponi Zaia: «Ho fatto la terza dose»

▶Code per immunizzarsi e per i test ai ragazzi «Un'anomalia il pass sui bus per gli studenti»

▶Peggiora la situazione negli ospedali: altri 44 ricoverati nelle aree mediche in ventiquattr'ore

La variante sudafricana

Omicron, 11 casi: l'ultimo è un turista giapponese

ROMA Omicron, sono undici i casi collegati all'Italia. L'ultimo è un trentenne giapponese trovato positivo all'aeroporto di Tokyo, al rientro da una vacanza nel nostro Paese. Sette fanno parte del cluster di Caserta, originata dal manager tornato positivo dal Sudafrica. Altri due sono stati segnalati nei giorni scorsi a Bolzano e a Vicenza. Ieri è arrivata la conferma dal laboratorio di Microbiologia e virologia dell'Aou di Sassari che anche il rugbista di 28 anni, rientrato da Johannesburg, è stato contagiato dalla nuova variante individuata in Botswana e in Sudafrica. Per fortuna non ha trasmesso il virus a nessuno, anche perché una volta rientrato ad Alghero si è, saggiamente, isolato. Interessanti i dati che arrivano dai test a cui sono stati sottoposti 43 passeggeri del volo Amsterdam-Fiumicino e dai 118 del Fiumicino-Alghero usati dal giovane atleta per tornare in Sardegna dopo la prima tratta tra Sudafrica e Olanda. Nessuno è risultato positivo e questo rappresenta una dimostrazione che, grazie al ricambio di aria costante garantito dai filtri Hepa, sugli aerei non è così facile la trasmissione. Sia il manager di Caserta, sia il rugbista prima di partire avevano eseguito un test ed erano risultati negativi. L'undicesimo caso di Omicron legato al nostro Paese appare essere - anche se servono nuove conferme - quello di un trentenne giapponese che era stato a lungo in Italia ed era rientrato facendo scalo a Francoforte. L'uomo era vaccinato con Moderna (seconda dose in agosto), particolare che lo accomuna anche al rugbista sardo, al manager di Caserta e ai suoi familiari.

Minacce no-vax a Fedriga Governatore sotto scorta

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è sotto scorta dalla scorsa settimana a causa delle minacce - anticipate settimane fa dal *Gazzettino* - firmate da alcuni esponenti del movimento no-vax. Note, ripetute e ferme le posizioni di Fedriga a favore del vaccino. Lui stesso ha già ricevuto la terza dose dell'antidoto di Moderna. Ma non c'è solo la massima autorità regionale, nel programma di protezione delle forze dell'ordine.

L'onda d'odio che investe i decisori politici e che proviene dal variegato substrato no-vax ha investito a più riprese anche il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi, anch'egli destinatario di misure di sicurezza rinforzate. Stesso "destino" per il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che nel periodo caldo delle proteste contro il Green pass ha scelto la linea dura, firmato ordinanze restrittive e apostrofato i manifestanti con parole senza spazio per i dubbi: sì al vaccino, no ai disordini. Per questo è stato minacciato. Anche lui. Ed è "attenzionato" dalle forze dell'ordine.

SOLIDARIETÀ

Ma il caso più eclatante è e resta quello del presidente Fedriga, costretto a vivere sotto scorta come capita a chi combatte la mafia o la criminalità organizzata in genere. E proprio al rappresentante delle Regioni nella Conferenza che intrattiene i rapporti con il governo ieri è arrivata la solidarietà bipartisan di tutto il mondo politico. Dall'ovvia presa di posizione dei gruppi parlamentari della Lega (il partito di Fedriga), all'opposizione in blocco che ha fatto quadrato condannando le minacce e prendendo le parti del "rivale" politico. «Un abbraccio all'amico», ha scritto sui social il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. «Conoscendo Massimiliano, le minacce avranno l'effetto opposto», ha detto il presidente di Italia Viva, Ettore Rosato. Mara Carfagna, ministro del Sud, ha "predetto" che le intimidazioni «non fermeranno certamente l'operato di Fedriga». Vicinanza su Twitter anche da parte del ministro Gelmini. E poi i "nemici" di sempre, come ad esempio Debora Serracchiani, presidente del Fvg prima di Fedriga e ora capogruppo del Pd alla Camera: «È intollerabile che chi si prodiga per tutelare la salute della propria comunità e garantire la ripresa dell'economia sia minacciato e costretto a vivere sotto scorta». E ancora l'Anci del Veneto, vari presidenti di Regione tra cui Giovanni Toti (Liguria), con cui proprio Fedriga ha condotto la "battaglia" per introdurre norme più severe per i non vaccinati nelle zone a colori. Vicinanza unanime dai movimenti politici del Friuli Venezia Giulia.

M.A.

ALLARME Il governatore Massimiliano Fedriga e, a destra, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

MISURE DI SICUREZZA ANCHE PER IL VICE RICCARDI E PER IL SINDACO DI TRIESTE DIPIAZZA

I casi accertati in Italia

Guariti 4.748.454

Deceduti 134.287

5.118.576 CONTAGIATI TOTALI

743 terapia intensiva

Attualmente positivi 235.835

229.213 isolamento domiciliare

5.879 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+1.005
Veneto	+1.709
Campania	+783
Emilia-R.	+1.396
Lazio	+1.006
Piemonte	+776
Sicilia	+505
Toscana	+544
Puglia	+187
Friuli V. G.	+388
Marche	+149
Liguria	+247
Calabria	+224
Abruzzo	+220
P.A. Bolzano	+89
Sardegna	+80
Umbria	+82
P.A. Trento	+73
Basilicata	+4
Molise	+1
Valle d'Aosta	+35

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +9.503	tamponi +301.560
tasso positività	3,15%
attualmente positivi +3.835	in terapia intensiva +7
decessi	+92

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 6 dicembre — L'Ego-Hub

Senza certificato verde nei bus: prime multe

▶Partenza "morbida" dei controlli ma a Padova e nella Marca piovono sanzioni

▶Gli addetti delle aziende hanno fatto lavoro preventivo: chi non l'aveva è rimasto a terra

LA SVOLTA

Prime multe nel giorno dell'entrata in vigore del green pass base sui mezzi pubblici, ma mano sostanzialmente leggera da parte di forze dell'ordine e controllori delle aziende di trasporto. Si è cercato di evitare forzature e, in qualche modo, di lasciare che tutti "digeriscano" la svolta, puntando anche sulla prevenzione. A Treviso ad esempio trenta persone sprovviste della certificazione verde sono state intercettate dai controllori della Mom (l'azienda del trasporto pubblico) prima che mettessero piede sul bus. Messi in guardia sulla sanzione pronta a scattare, non sono saliti a bordo evitando quindi multa e segnalazione.

Ma è chiaro che dai prossimi giorni si farà sul serio. Proprio nella Marca ieri ci sono state dodici multe nella Marca e una denuncia per Green pass contraffatto. Tra i sanzionati, ieri mattina, c'è uno studente minorenne: un 17enne di Paese che viaggiava a bordo di un autobus sprovvisto del Green pass base. Per lui è scattata una multa da 533 euro. Stesso destino per sette badanti che agli agenti della polizia locale di Treviso hanno detto di essere all'oscuro del nuovo obbligo. Mentre un algerino di 56 anni, residente a Oderzo, la certificazione l'ha esibita. Peccato però che fosse falsa: oltre alla multa è scattata anche la denuncia penale. Sono 8 dunque le sanzioni elevate dalla polizia locale del capoluogo, su 227 persone controllate. A cui si aggiungono le due staccate sempre a Treviso dalla polizia di Stato, che ha multato due 30enni al termine della loro corsa in autobus senza Green pass. E altre due a Conegliano, alla fermata dei bus di linea, dove gli agenti hanno effettuato controlli a campione.

A Padova sono state schierate 400 persone fra agenti delle forze dell'ordine, controllori di Busitalia e stuart per verificare pendolari, studenti, locali e commercianti. Il bilancio per fortuna è positivo, perché le multe comminate sono nell'ordine di una decina. Il numero esatto sarà rivelato solo stamane dal prefetto.

STUDENTI "INDENNI"

Risalta il fatto che nessuna sanzione sia stata elevata agli studenti secondo l'assessore alla Mobilità Andrea Ragona. «Abbiamo visto molta collaborazione». L'assessore alla Sicurezza Bonavina snocciola i numeri della Polizia Locale: «Ventitré attività commerciali controllate e 104 persone verificate. Una sanzione a un esercente che non aveva fatto controllare i green pass e una a un dipendente di un altro locale che non l'aveva». Meno di cinque quelle della Polizia di stato.

Linea morbida ma con giro di vite pronto a scattare già oggi nel Veneziano: impegnati ieri 200 operatori tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani, con una speciale cabina di regia a Venezia per coordinare i controlli tra città d'acqua e terraferma. Maglie larghe sui mezzi di trasporto locale, con i controlli concentrati sono nei principali snodi di Piazzale Roma a Venezia, Santa Maria Elisabetta al Lido e Piazzale Cialdini a Mestre. A metà giornata, 4.500 erano state le verifiche effettuate sui mezzi dell'Actv, circa duemila su quelli dell'Atvo, 296 le persone controllate in 52 locali. L'unica multa è scattata per un ristoratore di Mestre senza green pass. E pensare che lo avevano tutti i suoi clienti, che lui aveva precedentemente controllato.

NIENTE RALLENTAMENTI

A Rovigo il primo giorno è iniziato all'insegna dei controlli intensificati all'interno di locali ed autobus di linea, ma senza particolari intoppi. Le attività di ristorazione non hanno infatti subito rallentamenti, come si temeva, a causa della lettura del pass "rafforzato", in quanto il sistema, fin dal primo mattino, ha subito funzionato alla perfezione. Verifiche a campione, anche all'altezza dei terminal dei bus effettuate dagli steward delle aziende che gestiscono il servizio in collaborazione della Polizia Locale. Un po' più di traffico si è registrato all'ora dell'entrata e dell'uscita dagli istituti della città. Diversi genitori hanno infatti accompagnato con mezzi propri i figli a scuola non essendo riusciti a sottoporli al tampone il giorno festivo.

Nel Bellunese sono tredici i pendolari che sono stati intercettati dal personale di Dolomitibus sprovvisti o con green pass scaduto. Alcuni sono rimasti a terra, altri sono saliti comunque. I controllori infatti nulla hanno potuto per vietare loro di salire nei mezzi pubblici. A fine giornata è stata la stessa Dolomitibus ad allargare le braccia mettendo nero su bianco l'amara constatazione: «Riscontriamo che, presso le fermate e i piazzali dove si sono svolte le verifiche, non erano presenti forze dell'ordine a presidio stabile di quei luoghi». La maggior parte dei passeggeri ha collaborato senza difficoltà ma c'è anche chi, dopo aver ricevuto il disco rosso, è salito comunque, come un giovane di Zoldo: «Perché devo avere una carta per salire sul bus?». E in stazione c'è stato anche un via vai superiore alla normalità di automobili.

CONTROLLI A Treviso un addetto di Mom verifica i certificati degli studenti prima di farli salire

A MESTRE MULTATO RISTORATORE CHE AVEVA FATTO LE VERIFICHE SUI CLIENTI MA LUI ERA SPROVVISTO DEL SUPER GREEN PASS

A BELLUNO PERPLESSITÀ DI DOLOMITIBUS: NEI PIAZZALI NON ERA PRESENTE PERSONALE DELLE FORZE DELL'ORDINE

In Friuli Venezia Giulia

Ore 7.45, la stangata a Pordenone

La prima multa, in provincia di Pordenone, è scattata alle 7.45 del mattino. Un passeggero appena sceso da un pullman di linea a Maniago è stato sorpreso senza Green pass dagli agenti della polizia locale. Sanzione da 400 euro. Altre multe sono state comminate dalle forze dell'ordine a Pordenone, dove i controlli sono stati capillari soprattutto all'autostazione. Anche Atap, la società di trasporto locale, ha rinforzato le proprie difese con un team composto da 12 controllori incaricati di segnalare i viaggiatori senza certificazione verde. Controlli anche nei centri minori e in corrispondenza delle fermate principali delle linee extraurbane. A San Quirino, invece, i carabinieri di Aviano (coadiuvati dal Nas di Udine) hanno chiuso un bar-pizzeria per cinque giorni e sanzionato la titolare e due clienti sprovvisti di Green pass. Sono state ravvisate anche carenze igieniche nonché la totale assenza delle informazioni di sicurezza legate al Covid. Alla titolare dell'esercizio sono state elevate sanzioni per 13.300 euro. Al via anche in provincia di Udine i controlli sul possesso del green pass. In particolare, gli agenti del Comando di via Girardini a Udine hanno anche fatto dei verbali. Ieri mattina la Polizia locale ha sanzionato un cliente di un negozio di kebab in Borgo stazione, per mancanza del green pass. Una persona è stata sanzionata per mancato uso della mascherina in centro e una per mancato uso del Green pass su un autobus.

L'emergenza Covid

Si ammala dopo 2 dosi e rifiuta di farsi visitare Stroncato dal virus

▶Padova, per due volte i vicini avevano chiamato il 118. Lui non voleva il ricovero

▶Impiegato comunale, era in quarantena Trovato senza vita domenica sera in casa

IL CASO

PADOVA Pur essendo vaccinato, aveva contratto il Covid, sviluppando i sintomi e peggiorando rapidamente in pochi giorni. Tanto da spingere i vicini di casa, preoccupati, a chiamare per due volte in due giorni il 118. Venerdì mattina Marco Grasso, 47 anni da compiere tra dieci giorni, aveva aperto ai sanitari ma aveva rifiutato di farsi visitare e portare all'ospedale. Domenica sera invece da dietro la porta del suo appartamento al 20 di via Ronto, in località Salboro alla periferia di Padova, non è giunta risposta. Grasso era in casa esanime, stroncato da un malore correlato alle complicanze del virus. Tanto che in un primo momento, anche sulla base di quanto dichiarato a verbale alla polizia da alcuni vicini, si era pensato che l'uomo non si fosse vaccinato. Invece aveva ricevuto la seconda dose ad agosto.

GLI INTERVENTI

Nel residence di via Matteo Ronto la notizia ha lasciato tutti di stucco. «Viveva da solo, era uno che capitava di incontrare raramente per le scale – spiega un residente del piano di sotto –. Non avevo idea che stesse così male». Lo avevano invece intuito perfettamente i vicini che con Grasso confinavano direttamente. I suoi colpi di tosse negli ultimi giorni erano così forti e frequenti che, proprio non sentendoli, la coppia di coniugi si era preoccupata e aveva provato a cercarlo suonando. «È stata una tragedia privata – tagliano corto –, non ce lo aspettavamo. Ci siamo preoccupati perché sapevamo che era malato».

E infatti alle 8 di venerdì 3 dicembre avevano chiamato la prima volta il 118. Un'ambulanza era arrivata alla porta di Grasso e, dopo molte insistenze, erano riusciti a farsi aprire. Il 46enne, nonostante gli evidenti segni della malattia (per la quale si trovava in quarantena) li aveva però respinti rifiutando di essere visitato e accompagnato in ospedale. Domenica sera il nuovo e prolungato silenzio ha rimesso in allarme i dirimpettai. Gli infermieri del Suem sono tornati a suonare, ma stavolta non c'è stata risposta. Una volta entrati, era troppo tardi. Grasso giaceva ormai senza vita e il medico non ha potuto far altro che allertare la polizia per i rilievi di legge e decretare il decesso. Il pubblico ministero ha deciso di non effettuare l'autopsia: la morte è sopraggiunta per cause naturali, la positività al Covid è stata accertata e così pure la compatibilità dei sintomi con il quadro che ha portato al tragico epilogo.

LA VITTIMA Marco Grasso, 47 anni, stroncato dal Covid

LA VITTIMA

La salma è stata messa a disposizione della famiglia per organizzare il funerale. La madre, Rita Tiveron, ha ricevuto la tremenda notizia dalla polizia e si è trincerata nel silenzio nella sua abitazione di via Piovese a Voltabarozzo: «Non posso dire niente, ma si era vaccinato» si lascia sfuggire con un misto di rabbia e disperazione. Anche lei ha contratto lo stesso virus che le ha strappato prematuramente il figlio.

Marco Grasso era cresciuto a Padova e aveva frequentato l'istituto Marconi. Negli ultimi anni aveva lavorato per due amministrazioni comunali. Fino all'anno scorso era in servizio all'ufficio Ragioneria del Comune di Legnaro. Quando ieri la notizia della sua morte è giunta in municipio è calato il gelo. «Non volevo crederci, mi si è gelato il sangue. Marco non meritava di fare questa fine – ha riferito il sindaco Vincenzo Danieletto –. Per cinque anni è stato uno dei dipendenti più preparati e onesti che abbia mai conosciuto. Aveva una sensibilità fuori dal comune. Un buono, un generoso, l'amico che tutti vorrebbero avere». Un anno fa la scelta di trasferirsi al Comune di Padova, dove lavorava al Settore mobilità. «Ci ha riferito che voleva avvicinarsi a casa, non abbiamo potuto far altro che accettare. La cosa sorprendente è che nonostante non fosse più da noi, veniva spesso a trovarci per fare un po' di affiancamento alla figura che l'aveva sostituito. So che i dipendenti del nostro Comune stavano organizzando una cena di fine anno. Tra gli invitati c'era anche Marco, nonostante non facesse più parte fisicamente della squadra. Penso basti questo per spiegare che splendida persona fosse». «Siamo una grande famiglia – hanno aggiunto unitamente assessori e personale del Comune di Padova – Questa notizia non può che suscitare grande dispiacere».

Grasso, che aveva sempre fornito il Green pass per presentarsi al lavoro, era rimasto in servizio fino a giovedì, il giorno antecedente il primo intervento del Suem. Da allora si era assentato prendendo ferie. Ora come da prassi, palazzo Moroni ha avviato precauzionalmente i protocolli del caso nei confronti dei possibili contatti del 47enne.

ERA RIMASTO IN SERVIZIO FINO A GIOVEDÌ SCORSO VERIFICHE IN MUNICIPIO SUI POSSIBILI CONTATTI

Serena De Salvador
Cesare Arcolini

Richiamo dopo 5 mesi per chi è guarito

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Come si deve comportare chi è stato contagiato da Sars-CoV-2 dopo avere ricevuto la prima dose del vaccino o addirittura dopo la seconda? Gli va comunque somministrata la dose di richiamo booster? La vaccinazione offre una straordinaria protezione dalla malattia, ma a sei mesi dalla seconda dose quella dall'infezione si riduce. Ieri il direttore prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, ha firmato una circolare che conferma: anche coloro che dopo avere completato il ciclo vaccinale, sono stati successivamente contagiati e poi si sono negativizzati, devono ricevere la terza dose a 150 giorni dal superamento dell'infezione. La stessa tempistica vale per chi invece si è contagiato dopo la prima dose. Si legge nella circolare: «Nell'ambito della campagna di vaccinazione anti-SarsCoV2/Covid19, nei soggetti vaccinati prima o dopo un'infezione, nelle tempistiche e modalità raccomandate, è indicata la somministrazione di una dose di richiamo (booster), ai dosaggi autorizzati per la stessa, purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno cinque mesi (150 giorni) dall'ultimo evento (da intendersi come somministrazione dell'unica/ultima dose o diagnosi di avvenuta infezione)».

Inoltre, nei soggetti con pregressa infezione da Sars-CoV-2, che non sono stati vaccinati entro i 12 mesi dalla guarigione, «è indicato procedere il prima possibile con un ciclo primario completo»; nei soggetti che contraggono un'infezione «entro il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino, è indicato il completamento della schedula vaccinale con una seconda dose entro sei mesi (180 giorni) dalla documentata infezione».

Esplode il traffico di Qr falsi «C'è chi lo regala a Natale» Il mercato nero su internet

L'INCHIESTA

ROMA "Fabbricati" da medici compiacenti, affittati da un amico o da un parente, comprati a 100 euro nel dark web o grazie a un annuncio su qualche canale Telegram. È il mercato clandestino dei falsi Green Pass. E adesso c'è chi pensa di far trovare il prezioso documento fake come dono sotto l'albero di Natale. Un nuovo inquietante fenomeno, il regalo del certificato contraffatto monitorato dagli specialisti della polizia postale attraverso il commissariato online. Gli investigatori osservano un trend in crescita, soprattutto in vista delle festività. Le inchieste che smascherano questo genere di truffe non si contano più. Polizia, carabinieri e finanza hanno smascherato decine di persone responsabili di questi raggiri, migliaia sono i certificati venduti. Il numero preciso non è ancora stato quantificato. La certezza, però, è che sotto le festività, visti i nuovi limiti, in molti, per evitare il vaccino, decideranno di rivolgersi al mercato nero.

I FALSI

A Latina nei giorni scorsi due ragazzi hanno chiesto a un infermiere di procurargli la documentazione per simulare l'avvenuta vaccinazione e scaricare il certificato verde. Il camice azzurro si è rifiutato e la coppia di No Vax si è allontanata, offesa. Domenica, a Sant'Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo, un 30enne è andato a vedere la partita di calcio della squadra del paese esibendo il green pass di un conoscente. I carabinieri lo hanno denunciato per sostituzione di persona. E ancora a Perugia, ad alcuni cittadini, ha fatto visita la squadra mobile, come molti altri No Vax di mezza Italia si erano rivolti al "dottor Mauro Passarini". Il 64enne medico di base che dal suo studio a Marina di Ravenna, dove da tempo abita e lavora, simulava per i suoi pazienti vaccinazioni Pfizer per fare ottenere i certificati verdi. In tutto sono 190 le persone che sono state "visitate" da Passarini e che hanno ricevuto il certificato falso. A fine novembre la Guardia di Finanza, a Milano, ha scoperto un'organizzazione che vendeva i certificati fake facendosi pagare in criptovalute. Tutte le operazioni passavano attraverso il dark web, per ricevere sul proprio smartphone il documento era necessario versare sul conto degli hacker l'equivalente di 100 euro in bitcoin.

DAL MEDICO DI RAVENNA ALLE OFFERTE SUL WEB FIOCCANO LE DENUNCE SI RISCHIA FINO A UN ANNO DI PENA E 400 EURO DI MULTA

Quanto dura il Certificato verde

GREEN PASS BASE
SUPER GREEN PASS

	QUANDO VIENE EMESSO	PER QUANTO TEMPO VALE
Tampone negativo rapido	Entro pochi minuti	48 ore dal prelievo
Tampone negativo molecolare	Entro poche ore	72 ore dal prelievo
Con prima dose di vaccino	12 giorni dopo l'iniezione	Dal 15° giorno fino alla dose successiva
Con seconda/ terza dose*	Entro 2 giorni dall'iniezione	275 giorni (9 mesi)
Con vaccino monodose	15 giorni dopo l'iniezione	275 giorni (9 mesi)
Guarigione da Covid-19	Entro il giorno dopo	180 giorni (6 mesi)

*oppure unica dose per pregressa infezione

L'Ego-Hub

DISCREZIONE

Anche se la discrezione è la regola principale da seguire per chi esibisce certificati verdi "fake" c'è qualcuno che fa eccezione: a metà novembre un famoso youtuber è entrato alla Games Week di Milano con il green pass di un'altra persona. Poi si è vantato dell'impresa in diretta social. Scontato l'epilogo di questa storia: il venticinquenne è stato denunciato per falsa dichiarazione sull'identità a un pubblico ufficiale.

Il fenomeno è comunque esteso. Su internet si possono trovare anche le istruzioni su come falsificare il Green Pass. Molti però non considerano il rischio di presentare una certificazione irregolare, contraffatta o che appartiene a chissà chi. Di fatto i rischi non sono solo in capo al truffatore che lo vende ma anche a chi lo esibisce. E così l'utilizzo del certificato verde di un altro soggetto non comporta solo una sanzione di 400 euro: verrebbe anche contestata la sostituzione di persona, un reato che prevede fino a un anno di reclusione (sempre che non siano stati commessi anche altri reati).

Giuseppe Scarpa

Tra cinema e calcio

«Soldi e documenti spariti» Ferrero arrestato a Milano per il crac di 4 società

▶Inchiesta partita da un falso furto d'auto: dentro c'erano i bilanci
Intrecci societari e tasse non pagate. Nei guai anche alcuni familiari

IL CASO

ROMA Un crac che investe quattro diverse società calabresi che operano nel settore cinematografico, alberghiero e turistico. Un giro vorticoso di soldi, lo strano furto di un'auto con dentro dei documenti contabili e poi tutta una serie di fallimenti con l'obiettivo di procurarsi un illecito vantaggio patrimoniale. È un'inchiesta complessa quella che ha travolto l'ormai ex presidente della Sampdoria Massimo Ferrero e parte della sua famiglia. La Procura di Paola e la Guardia di finanza hanno ottenuto l'arresto dal gip per bancarotta e false comunicazioni sociali del 70enne produttore cinematografico romano e popolarissimo personaggio televisivo. La figlia Vanessa e il nipote Giorgio sono finiti ai domiciliari. Nell'indagine è coinvolta anche l'ex moglie per cui è stato disposto il divieto di svolgere attività d'impresa per 12 mesi. Nel frattempo, la società blucerchiata, in un comunicato, ha voluto precisare che le vicende che hanno portato all'arresto del patron della squadra non interessano «la gestione e la proprietà del club».

LE ACCUSE

I sospetti degli inquirenti nascono anche da uno strano furto, quello di un'Audi S8 riconducibile a Ferrero, avvenuto il 13 febbraio 2014. Per chi indaga si è trattato di un finto furto. Tuttavia regolarmente denunciato. Una simulazione. Ma per quale motivo inscenare una simile storia? Più che la macchina si voleva far sparire quello che custodiva. Questo ciò che scrivono gli inquirenti: si voleva far dissolvere «una borsa in pelle - si legge nell'ordinanza - contenente tutta la documentazione contabile, libro giornale, registri Iva, libro inventari, verbali di assemblea, libro cespiti e registro verbali del consiglio d'amministrazione di quattro srl con sede in provincia di Cosenza: Ellemme Group, Blu Cinematografica, Blu Line (tutte e tre dichiarate fallite a settembre 2017) e Maestrale (dichiarata fallita ad agosto 2020). Lo scopo? «Procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto» o «recare pregiudizio ai creditori», rendendo impossibile «la ricostruzione del patrimonio o del movimento degli affari».

È questo il principale capo d'accusa che pende nei confronti di "Er Viperetta". I crac sarebbero milionari e Ferrero, in questo modo, sarebbe riuscito a non pagare tasse e contributi previdenziali a partire dal 2009. Inoltre una delle società di cui Ferrero era l'amministratore di fatto sarebbe al centro di un'operazione opaca. La "Ellemme group Srl", secondo i magistrati, si sarebbe accollata un debito di un milione e 200mila euro che diverse società del gruppo avevano verso Rai Cinema Spa, «rinunciando ad incassare i crediti dalla stessa vantati nei confronti di Rai Cinema Spa, senza richiedere alcuna controprestazione e senza pattuire interessi-corrispettivi». Una mossa che, si legge nelle carte, «cagionava il dissesto della società Ellemme Group Srl».

IL GIP

«Tali operazioni appaiono nascere da un preciso disegno criminale e da una regia unica che ha il fine ultimo di accumulare beni e risorse con poco dispendio economico. L'attività di indagine svolta ha permesso di individuare la "cabina di regia" in Massimo Ferrero, il quale ha gestito realmente il patrimonio sociale compiendo, all'interno del gruppo, complessi intrecci societari, avvalendosi altresì, sia dei propri familiari che di soggetti di fiducia, e svolgendo l'attività propria e tipica di amministratore». È questo ciò che scrive il gip, che ha disposto l'arresto dell'ex numero uno della Samp.

Di fatto il magistrato ha sposato in pieno la tesi della Procura. Critica per la misura cautelare applicata al 70enne produttore cinematografico è l'avvocato Pina Tenga: «Lo stanno trattando peggio di Totò Riina. Abbiamo fatto istanza alla Procura di Paola - prosegue la penalista - per chiedere che Ferraro possa essere trasferito a Roma per presenziare alla perquisizione e all'apertura di una cassaforte».

Ieri la Finanza dopo averlo arrestato a Milano sono andate a Roma. Nella Capitale hanno perquisito l'appartamento a Piazza di Spagna dell'ex numero uno blucerchiato, a caccia della documentazione contabile sparita.

Giuseppe Scarpa

DAGLI AEREI AI FILM: L'IMPERO SI SGRETOLA

Massimo Ferrero, 70 anni, è stato arrestato ieri mattina dai militari della Guardia di finanza, su ordine del Gip del Tribunale di Paola

Dimissioni dalla Samp «Ma la società non c'entra»

IL TRUST

MESTRE «Non siamo coinvolti, aspettiamo di leggere le carte per capire le accuse ma né la Sampdoria né tantomeno il trust che ne detiene il 100% delle quote, e che rappresento, è toccato dall'inchiesta che riguarda Massimo Ferrero e altre sue società». Gianluca Vidal è il commercialista di Mestre che rappresenta il trust proprietario della Sampdoria. Normale, quindi, che ieri il suo studio venisse subissato dalle telefonate che chiedevano conto se lui o la società fossero stati travolti dall'arresto di Ferrero.

Ed è stato sempre Vidal a firmare il comunicato comparso ieri sul sito della Sampdoria che annunciava le dimissioni dell'imprenditore romano dalla carica di presidente dei blucerchiati. Nella stessa nota si afferma che si tratta di «vicende fallimentari relative a fatti di moltissimi anni fa, e rispetto alle quali non sono di chiara ed immediata percezione le stesse esigenze cautelari alla base per l'evidente assenza di attualità, tanto più considerando che per tre delle quattro società calabre coinvolte vi era già stata allo scopo una transazione con le relative procedure già perfezionata e adempiuta». E che «il trust adottato in funzione delle procedure romane contemplava, a garanzia, anche l'accantonamento di somme proprio a tutela delle procedure di cui alla procura di Paola».

Vidal però non è l'unico legame di Massimo Ferrero con Mestre. Nella prima terraferma veneziana vive anche Michela, la secondogenita del "Viperetta". Anche lei, così come il commercialista che cura il trust che ha la proprietà della squadra genovese, è del tutto estranea all'inchiesta per bancarotta che ieri mattina ha portato in carcere il padre.

Nicola Munaro

IL COMMERCIALISTA MESTRINO DELLA PROPRIETÀ: «VICENDE FALLIMENTARI DI TANTI ANNI FA»

Gli affari, i film e la galera Viperetta e la vita di strada

IL PERSONAGGIO

ROMA «I film in bobina, come si sa, in gergo si chiamano pizze. Quello che invece non si sa è che i film, almeno i miei, prima di essere prodotti sono caciotte. O mozzarelle, pecorini, caciocavalli». Questa non è una battuta del Viperetta, ma la realtà. Perché Ferrero ha fatto il produttore cinematografico grazie ai caseifici dell'ex moglie Laura. E con i quali, così ha sempre raccontato, «siamo i primi esportatori di caciotte negli Stati Uniti». Ma quando lo chiamano «caciottaro», il romanissimo (del Testaccio) presidente della Sampdoria finge di offendersi. Al soprannome Er Viperetta dice di essersi abituato e quasi se lo coccola come un vezzeggiativo: «Io non faccio male a una mosca». Sostiene che il nomignolo sia un'affettuosità inventata da Monica Vitti, ma sono in pochi a credergli. «Le vipere uccidono tu fai solo del bene e sei simpatico e pittorescoooo», gli dice sempre il suo amico Sylvester Stallone. Ferrero è proprietario del cinema Adriano di Roma e controlla 60 sale cinematografiche in Italia, per lo più acquistate a poco prezzo dal gruppo Cecchi Gori come del resto a poco prezzo — meglio: a titolo gratuito, accollandosi i 15 milioni di debiti — ha rilevato il club blucerchiato dai Garrone. «Vengo dal nulla e ho comprato la Sampdoria perché dopo di lei c'è il nulla», diceva di sé presentandosi l'imprenditore, che, sin da bambino, tifa per la Roma. Coltiva da sempre il sogno di comprarla (ma con quali soldi?) e al tempo della vecchia proprietà i suoi fan appesero striscioni in mezzo alle strade: «Pallotta vattene, Roma vuole Ferrero».

Dalla tv al Vaticano: Ferrero con il Papa, con Simona Ventura, con Paolo Conti a Sanremo e Valerio Staffelli di "Striscia"

I SOPRANNOMI

Ora si ironizza nei bar romani, dove lo conoscono tutti: «Er Viperetta è diventato Er Gabbietta». Ma in carcere, quella volta minorile, il discusso e vulcanico patron della Samp - figlio di un autista di bus e di una venditrice ambulante tra Piazza Vittorio e altri mercati - già andò da quattordicenne. E racconta così il fattaccio: «Mi piaceva solo il cinema e scappavo sempre dai libri per andare a Cinecittà. Non rubavo e non stupravo. È solo che stavo con la figlia di un vigile urbano ma il padre non voleva quella relazione perché era matto di mente. Mi ha fermato con il motorino, mi ha urlato contro, gli mollato uno schiaffo. E mi ha portato in galera». Adesso Er Viperetta ha 70 anni e il suo curriculum vitae annovera tante pellicole anche impegnate (non solo Tinto Brass) come «Mery per sempre» e «Ragazzi fuori». Ma prima, sognava di fare il ballerino. «La domenica andavo a ballare il tip tap al Bar Veneto». Ma si manteneva facendo il «macellaretto, portava la carne nelle case. Avevo un amico con una bicicletta con il portapacchi e glie'ho rubata». Da lì, racconta, la sua fortuna: «Una Fiat 1.100 comincia a suonarmi. Era l'aiuto regista di Blasetti che mi consigliava di andare al Palatino dove sceglievano delle comparse. Blasetti mi vede e mi fa: "Sei capace di fischiare?". "Dotto' è il mestiere mio"». Diventò una comparsa e da allora piano piano la scalata, fino a diventare ispettore di produzione con i maggiori registi italiani («Pure con Nanni Moretti ho lavorato, e con Fellini») e infine produttore. L'ex moglie lo ha denunciato per truffe e minacce, mentre adesso è legato a Manuela Ramunni. Ha quattro figli e una, Vanessa, è stata arrestata. In passato ha tentato una spericolata avventura con la compagnia aerea Livingston, creando un buco da 20 milioni di euro e alcune disavventure giudiziarie, concluse patteggiando un anno e 10 mesi per bancarotta fraudolenta. Altri guai sono arrivati nel 2016 quando è stato accusato di abusi edilizi nel suo attico ai Parioli, un immobile che peraltro era stato posto sotto sequestro per ragioni fiscali. Per lui una condanna a 4 mesi di reclusione. Più recenti le accuse inerenti il caso Obiang: oltre un milione ricavato dalla vendita del calciatore, nel 2015, sarebbe stato distratto da Er Viperetta per fini privati.

Nel 2014, ha consigliato a Massimo Moratti di cacciare «quel filippino»: ovvero il presidente indonesiano dell'Inter Erick Thoir. «Io sono fatto così, so' un regazzo de strada...», si vanta. Ma soprattutto è un personaggio da film e quello che gli si addice meglio in questa fase lo firmò Bernardo Bertolucci con lui in veste di direttore di produzione nel 1981: «La tragedia di un uomo ridicolo».

Mario Ajello

DALLE BORGATE ROMANE A HOLLYWOOD, LA SCALATA DEL RAGAZZINO CHE CONSEGNAVA CARNE A DOMICILIO

La malavita a Nordest

I rimpianti del boss Boatto: «Mestre con la nostra mafia era la città veneta più ricca»

▶Nelle 1.225 pagine dell'informativa dei Ros il "pensiero" del rinato gruppo criminale

▶«Noi facevamo prendere i soldi a tutti» "Lolli" a 80 anni resta il leader incontrastato

L'INCHIESTA

VENEZIA «Sai chi è stata la rovina di Mestre e Venezia? Che ci hanno mandato via a noi... per fare arrivare quei miserabili indegni... hanno combattuto solo la mafia. Invece qua con la mafia si stava bene! Negli anni Ottanta Mestre era la città più ricca... una delle più ricche del Nordest, del Veneto. Qui avevano soldi tutti... noi facevamo prendere soldi a tutti».

Gilberto Boatto, detto "Lolli", l'ottantenne ritenuto il capo indiscusso della nuova mala del Brenta, illustrava così, ad un presunto sodale, il suo "pensiero mafioso" nel corso di un permesso premio usufruito nel giugno del 2019, grazie al quale gli era stato concesso di uscire dal carcere permettendogli, di continuare a delinquere. Una visione distorta, quella del presunto boss, secondo la quale la malavita organizzata sarebbe l'unica organizzazione in grado di creare e mantenere ricchezza e benessere, nonché difendere il territorio da infiltrazioni di altre criminalità, in particolare quelle straniere.

L'INFORMATIVA

Questa intercettazione, assieme ad altre centinaia, è contenuta nelle 1225 pagine dell'informativa finale con cui i carabinieri del Ros hanno tirato le fila di una lunga e complessa indagine partita nel dicembre del 2015, grazie alla quale è stato sgominato un gruppo criminale considerato particolarmente pericoloso, nonostante l'età avanzata di alcuni dei suoi componenti, come ha confermato l'avvenuto sequestro di un vero e proprio arsenale di armi.

Dalle migliaia di colloqui registrati dagli inquirenti emerge «il ruolo dirigenziale, di primo piano» di Boatto, il quale «organizza le attività criminali, ne fissa le tempistiche ed ha il potere di veto sulle proposte di nuovi crimini avanzate dai sodali, che lo aggiornano puntualmente sullo stato di avanzamento dei lavori», scrivono i carabinieri.

LUOGOTENENTE OPERATIVO

Il veneziano Loris Trabujo, 52 anni, è il luogotenente e successore designato da Boatto, «suo alter ego sul territorio, elemento investito di piani poteri in quanto conoscitore non solo delle dinamiche commerciali afferenti il turismo lagunare, ma anche quelle delinquenziali». Trabujo è accusato di aver consegnato una pistola ad un sodale e di aver partecipato personalmente a due rapine. «È divenuto nel tempo referente criminale su Venezia e si muove con sempre maggiore spavalderia», sottolineano gli uomini del Ros. Il legame di fiducia tra Boatto e Trabujo viene definito forte: «Siamo una persona unica io e te! io sono onorato... perché sei una persona capace, di rispetto... ho visto come ti muovi qua... ti stai muovendo come io mi muovevo da ragazzo. Perfetto», si complimenta "Lolli".

La lunga detenzione e l'età non hanno affatto minato l'indole criminale anche di Paolo Pattarello, 73 anni, sottolineano gli investigatori, secondo i quali è l'uomo che ha eseguito gli ordini di Boatto da quando è uscito dal carcere, occupandosi di tutte le attività più rischiose. «Io là mi sento più vivo», dichiara Pattarello subito dopo una rapina.

I carabinieri contestano al gruppo criminale una «pervasiva carica intimidatoria», soprattutto nei confronti degli operatori turistici, rilevando come sia stato «flessibile nel consumare una molteplicità di reati», anche alleandosi occasionalmente con pregiudicati nel settore dello spaccio e delle rapine «ricalcando fedelmente la storia della mala del Brenta». A conferma della carica intimidatoria dell'organizzazione viene citato l'episodio di cui fu vittima un altro operatore del settore del trasporto turistico acqueo veneziano, Otello Novello, il quale alcuni anni fa decise di assumere fittiziamente nel suo cantiere un boss mafioso siciliano, Vito Galatolo, in quel periodo in regime di sorveglianza speciale a Mestre, nel tentativo di ottenere "protezione".

Decisiva a favore dell'organizzazione, si legge nell'informativa dei Ros, l'opera dell'avvocatessa padovana Evita Dalla Riccia, accusata di averle fornito un fattivo supporto. La legale è stata perquisita e risulta indagata a piede libero in quanto la Procura ha ritenuto di non formulare nei suoi confronti alcuna richiesta di misura cautelare. Nell'ordinanza del gip Barbara Lancieri si legge che «si è messa a disposizione dell'associazione, piegando la sua funzione di legale e la connaturata insospettabilità, dovuta al suo ruolo, al servizio delle esigenze di tipo criminale dei suoi clienti».

METASTASI

Nella relazione conclusiva i carabinieri sostengono che quella capeggiata da Boatto sia «un'associazione di tipo mafioso, risorta dalle ceneri della vecchia frangia mestrina della mala del Brenta, destinata, se lasciata "operare", a diffondere le proprie metastasi sul territorio, sia in termini di gravi condotte criminali che nel progressivo ampliamento del proprio organico, in un concreto e perdurante pericolo di reiterazione, o meglio, di continuazione dei reati».

Lo stesso pm antimafia Giovanni Zorzi aveva chiesto l'emissione di una misura cautelare per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, ma il giudice per le indagini preliminari ha ritenuto che si tratti di un'associazione per delinquere "semplice" in quanto «è escluso il controllo del territorio e una diffusa capacità intimidatoria». L'aggravante del metodo mafioso è stata invece riconosciuta dal gip per quanto riguarda gli episodi di presunta estorsione. La Procura ha già presentato appello di fronte al Tribunale del riesame per ottenere il riconoscimento della sussistenza del reato di associazione di stampo mafioso.

Gianluca Amadori

IL BOSS NELLA RETE Qui sopra una vecchia foto di Gilberto "Lolli" Boatto. A sinistra la conferenza stampa del procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi e dei vertici dei Carabinieri

PER I CARABINIERI LORIS TRABUJO «HA PIENI POTERI ANCHE PERCHÈ CONOSCE LE DINAMICHE COMMERCIALI DEL TURISMO VENEZIANO»

VIENE EVIDENZIATO IL RUOLO "DECISIVO" DELL'AVVOCATESSA DALLA RICCIA «CHE SI È MESSA A DISPOSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE»

«Quell'infame mi ha fatto fare 30 anni» I viaggi a Brescia per stanare Maniero

LA VENDETTA

VENEZIA Il boss pentito Felice Maniero era sempre nei pensieri degli ex sodali, intenzionati a vendicarsi di lui per il "tradimento" che è costato loro anni di carcere. A ricostruire i numerosi tentativi messi in atto per trovarlo sono i carabinieri del Ros, che dedicano a questa vicenda molte pagine dell'informativa finale, con cui, nel settembre del 2019, hanno tirato le fila di un'inchiesta iniziata nel dicembre del 2015 e proseguita di fatto, tra intercettazioni e pedinamenti, fino alla scorsa settimana.

Il primo viaggio individuato dagli investigatori risale al novembre del 2017 quando Paolo Pattarello, assieme a Cristian Michielon (era arrestato assieme a lui con l'accusa di associazione per delinquere) effettuò una trasferta nella provincia di Brescia alla ricerca di Felicetto che, dopo aver cambiato identità, aveva avviato un'attività imprenditoriale proprio in quell'area, come rivelato un anno prima da un servizio della trasmissione televisiva Report. Per non lasciare tracce Pattarello lascia il cellulare a casa. «Quell'infame mi ha fatto fare trent'anni», aveva sbottato in precedenza chiacchierando con l'amico Gilberto Boatto, detto "Lolli", il quale lo aveva tranquillizzato: «Quando vengo a casa, uno dalle spese me lo tolgo io... Non starti a preoccupare».

Nella prima missione bresciana viene fatta visita ad una macelleria dove presta la sua attività un ex detenuto, dal quale Pattarello spera di ottenere informazioni utili, e poi in un'azienda di depuratori d'acqua per la quale Maniero risulterebbe aver lavorato.

Nelle settimane successive seguono altri viaggi nella stessa zona: «Qua è dove che abbiamo girato per andare a vedere il "toso"», dice Michielon che, secondo i carabinieri, sta parlando proprio di Felicetto.

GLI INCONTRI

A metà dicembre un nuovo viaggio nel bresciano per incontrare altre due persone che potrebbero essere utili. Qualche mese più tardi, nell'aprile del 2018, Boatto esce dal carcere in licenza premio e commenta un'intervista rilasciata da Maniero: «"Cotola" dice queste cose perché sa che sono fuori... e lui lo sa... essendo fuori io lo sa che sono l'unico che può fare le robe...»

Nel novembre del 2018 è Pattarello a fare riferimento ad un'imminente nuova trasferta: «È arrivato il momento... chissà che non me lo trova insieme a Maniero!!» Ma le ricerche non hanno alcun esito.

CACCIA A TENDERINI

L'altro "pentito" odiato dai componenti della nuova mala è Paolo Tenderini. Nell'ottobre 2017, in auto con Loris Trabujo, Pattarello perlustra Marghera, dove abitano padre e fratello del rivale, soprannominato "mattonea". Di fronte ad un bar lo riconoscono «Che infame di merda... Andrei lì ad ucciderli tutti... Anche suo fratello hai visto?», chiede Pattarello. Trabujo risponde: «Ho visto solo lui, però so che sono sempre in batteria».

A dicembre, di rientro dalla ricerca di Maniero, è lo stesso Michielon a proporre a Patatrello di passare per Marghera alla ricerca di Tenderini: «Pensa che non gli succederà mai niente. Per quello è che muore presto... Prima o poi farà un incidente. Sicuro che va», sbotta Pattarello. (gla)

L'udienza

Lunedì i primi ricorsi al Tribunale del riesame

È fissata per lunedì 13 dicembre l'udienza del Tribunale del riesame di Venezia che discuterà i primi ricorsi presentati dagli indagati dell'operazione "Papillon", che ha portato all'esecuzione di una misura cautelare a carico di 39 persone, 25 delle quali finite in carcere a vario titolo per associazione per delinquere, spaccio di droga, estorsione con l'aggravante del metodo mafioso. Molti gli indagati che hanno presentato ricorso; altri si apprestano a farlo nei prossimi giorni. Una mezza dozzina di loro si è sentito male nei giorni seguenti all'arresto e ora si trova sotto osservazione in ospedale.

IL BLITZ Un'immagine degli indagati scattata dai Carabinieri

IN UN'INTERCETTAZIONE IL CAPO DELLA BANDA "TRANQUILLIZZA" PAOLO PATTARELLO: «QUANDO VENGO A CASA LO TOLGO DALLE SPESE»

La manovra in Veneto

Il bilancio della Regione - i temi principali

- Scuole paritarie **31 mln x 3 anni**
- Borse di studio **6,5 mln**
- ESU + **2 mln** 10 complessivi
- Formazione professionale **64 mln**
- Prevenzione rischio idrogeologico ed idraulico **16,5 mln**
- Infrastrutture viarie **23,8 mln**
- Sicurezza viadotti **5 mln**
- Rete viaria Vicenza **2,5 mln**
- Nuovi treni **3,3 mln**
- Bonifiche ambientali **10,7 mln**
- Lotta cimice asiatica **1 mln**
- Adeguamento Contratto Forestali **900.000**
- Trasporto pubblico **52,3 mln x 3 anni**
- Canoni idrici Province **6 mln**
- Garanzie Olimpiadi Cortina **5 mln**
- Adeguamento contrattuale **3 mln**
- Pedemontana **2,4 mln**
- Emungimento acque minerali **500.000**
- Funzionamento Uncem **400.000**

L'Ego-Hub

Irpef, lo scontro continua Tagli ridotti per 5 milioni

▶Lorenzoni: «Addizionale, la giunta non ha avuto coraggio». La maggioranza tira dritto

▶Correttivi al bilancio: più fondi per il contrasto alla violenza contro le donne e per l'agricoltura

IN AULA

VENEZIA E adesso si tratta sulle briciole. Su un bilancio di 17 miliardi di euro, di cui 9 assorbiti dalla sanità, in consiglio regionale del Veneto è iniziata ieri la discussione sulla cosiddetta "spesa libera", cioè i fondi assegnati ai vari assessorati. Sono 60 milioni di fatto già stanziati, ma una piccola somma è stata tenuta da parte per il maxiemendamento di giunta che, a meno di sorprese, terrà conto anche di alcune istanze della minoranza. «Le nostre sono critiche costruttive», ha detto il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni presentando il pacchetto emendativo assieme ai colleghi Giacomo Possamai (Pd), Elena Ostanel (CvC), Erika Baldin (M5s), Cristina Guarda (Europa Verde) e demolendo nel suo complesso la manovra della giunta, in «assoluta continuità» con il passato: «Avremmo voluto un bilancio più coraggioso. E al mantra di Zaia "non abbiamo messo le mani in tasca ai veneti", noi facciamo presente che c'è il rovescio della medaglia: "avete privato i veneti di una parte di servizi"». «Questo non è il momento di chiedere altri soldi ai cittadini», ha detto in aula il relatore leghista di maggioranza, Luciano Sandonà. Impostazioni agli antipodi.

LE CORREZIONI

Rispetto al bilancio partorito dalla giunta lo scorso agosto, che prevedeva tagli lineari del 15% su tutti i capitoli di spesa, l'assessore Francesco Calzavara ha apportato una serie di correttivi. Il primo, ancora in commissione, è stato un aumento dei fondi al comparto della cultura per oltre 4 milioni, «con un aumento - ha precisato Calzavara - di 500mila euro rispetto al bilancio 2021». Poi sono arrivati altri 5 emendamenti della giunta e dell'assessore per un totale di 4.949.000 euro: «Abbiamo riassegnato le risorse che erano state accantonate in via prudenziale». Alla fine i tagli scendono dal 15% al 6% e nei 5 milioni si trovano fondi per l'agricoltura (flavescenza +375mila euro, barbabietola +200mila), il sistema informativo (+390mila), il sociale (+1,6 milioni), l'eliminazione delle barriere architettoniche (+300mila), il sostegno a famiglie monoparentali, separati e divorziati (+450mila), il contrasto alla violenza contro le donne (uno stanziamento di 400mila euro e uno di 1 milione). A tutto ciò si sono aggiunti i 750mila euro per tv locali e giornali online («Sono fondi per l'aggiornamento tecnologico», ha spiegato Calzavara) e i 130mila euro per i compensi ai revisori dei conti. Totale della "manovrina", 5,9 milioni. E ora si aspetta il maxiemendamento.

PASSANO GLI EMENDAMENTI DEI DEM CAMANI E POSSAMAI SU MONTE VENDA E FUSIONE DEI COMUNI

LE MACROCIFRE

Il bilancio per macrocifre in milioni: scuole paritarie 31 milioni, borse di studio 6,5, Esu 10, formazione professionale 64, prevenzione rischio idrogeologico 16,5, infrastrutture viarie 23,8, sicurezza viadotti 5, rete viaria di Vicenza 2,5, nuovi treni 3,3, bonifiche ambientali 10,7, lotta alla cimice asiatica 1, adeguamento contratto forestali 0,9, trasporto pubblico 52,3, canoni idrici Province 6, garanzie per le Olimpiadi 5, adeguamenti contrattuali 3, Pedemontana 2,4, emungimento acque minerali 0,5, funzionamento comunità montane 0,4.

L'OPPOSIZIONE

«Si è scelto di sacrificare parte dei servizi per non applicare l'addizionale Irpef regionale e tenerla al minimo previsto all'1,23% - ha detto il portavoce dell'opposizione, Arturo Lorenzoni -. Mi auguro che la giunta valuti con laicità tutte le proposte emendative presentate, che possono dare quel pizzico di coraggio che il testo presentato proprio non ha». Tra i settori indicati da Baldin, Guarda, Ostanel, Possamai, lo studio, l'ambiente, la sanità, il sociale.

La giornata di ieri ha visto approvati i primi articoli del collegato alla legge di Stabilità. Oltre a quelli della giunta, via libera unanime all'emendamento di Vanessa Camani (Pd) per finanziare con 50mila euro lo screening sanitario per l'impatto del gas radon sui militari della base del Monte Venda. Accolte anche le proposte di un contributo straordinario per le fusioni di comuni (ridotto da 4 milioni a 100mila euro) e di un fondo per gli enti locali per attuare il Pnrr (50mila euro). I lavori proseguiranno oggi.

Alda Vanzan

750.000
I fondi decisi dalla giunta a sostegno delle emittenti radiotelevisive locali e delle testate online

50.000
I fondi per una struttura di progetto dedicata al piano di supporto agli enti locali per attuare il Pnrr

450.000
I fondi per garantire un sostegno alle famiglie monoparentali, ai genitori separati e divorziati

«Sparare ai lupi, appello ai sindacati»

LO SCONTRO

VENEZIA A Palazzo Ferro Fini si riaccende lo scontro sui lupi. Dopo la proposta di legge presentata la scorsa legislatura dal leghista Nicola Finco e di fatto "sepolta" dal suo stesso partito, ora ci riprova Stefano Valdegamberi. Il consigliere regionale eletto nella lista Zaia Presidente non solo ha presentato un progetto di legge «per salvare l'economia rurale montana dal problema del lupo», ma ha anche inviato una lettera alle associazioni sindacali agricole «affinché sostengano l'iniziativa a tutti i livelli». «La legge che propongo - ha spiegato Valdegamberi - promuove un'applicazione più efficace della deroga alla protezione assoluta dei grandi carnivori, è un percorso già collaudato dal Parlamento tedesco». Immediata la replica del portabandiera degli animalisti, il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni: «Insistere sull'abbattimento dei lupi è becera propaganda che per fortuna non può essere messa in pratica. Gli allevamenti vanno protetti garantendo fondi per l'acquisto di reti elettrificate e cani pastori e rimborsando i danni con prontezza. La convivenza con l'uomo è assolutamente possibile, lo testimonia il Parco nazionale d'Abruzzo: non c'è alcun bisogno del Far West auspicato da Valdegamberi». Giovedì, intanto, la Terza commissione inizierà l'esame del nuovo Piano faunistico-venatorio.

(al.va.)

In pensione

Il dirigente ristampa e regala 400 romanzi

Pubblicato per la prima volta nel 1968, il romanzo "Di alcune comparse, a Venezia" di Carlo della Corte non era più disponibile dal 1979. Claudio Rizzato (in foto), per 33 anni dirigente della Regione del Veneto, l'ha fatto ristampare in 400 copie per regalarlo a tutti i colleghi, dal presidente agli uscieri, in occasione del suo pensionamento.

Cyberbullismo, in un anno trenta richieste di aiuto

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Lo diceva anche la ricerca condotta tre anni fa dall'Università di Padova su iniziativa del Corecom Veneto: quando si verificano episodi negativi con i social network - contatti indesiderati con persone sconosciute, diffusioni di contenuti da parte di terzi, molestie, offese e danneggiamento della propria immagine - i ragazzi si rivolgono soprattutto agli amici per avere un aiuto. I genitori, e ancor più gli insegnanti, non sono - ancora - riconosciuti come interlocutori rilevanti. Eppure, contro il cyberbullismo, la scuola può fare molto. E anche se allo "Sportello Pronto Soccorso Web Reputation" sono arrivate non più di una trentina di segnalazioni nell'ultimo anno, gli interventi per la prevenzione e il contrasto del bullismo e l'educazione alla legalità saranno ripetuti. È così che Corecom Veneto, Ufficio Scolastico regionale (Usr) e Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova hanno rinnovato il "Protocollo per la promozione di un utilizzo positivo, consapevole e responsabile di Internet da parte dei giovani e per la tutela della loro reputazione sul web".

GLI OBIETTIVI

Il documento è stato presentato ieri a Palazzo Ferro Fini dal presidente del Corecom, Marco Mazzoni Nicoletti, dal dirigente dell'Usr Roberto Gaudio e da Elena Pariotti per l'Università. «Invito tutti a non sottovalutare il problema - ha detto il presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti -. Secondo la Società italiana di pediatria preventiva e sociale, oltre il 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito episodi di bullismo. Le statistiche dicono che il cyberbullismo colpisce di più le ragazze, tanto che il 12,4% delle giovani ha ammesso di esserne state vittima, contro il 10,4% dei ragazzi. Noi oggi siamo qui proprio per lanciare un allarme e tentare di dare, con i nostri mezzi, delle risposte ai cittadini». «Grazie al precedente Protocollo, anche con la collaborazione della Polizia Postale e delle Procure - ha detto Marco Mazzoni Nicoletti - abbiamo portato avanti una serie di incontri informativi e formativi in ogni Provincia, indirizzata agli studenti delle scuole di secondo grado, per sensibilizzare i minori e le loro famiglie a un uso del web più consapevole e responsabile. Penso infatti che i giovani, da un lato sappiano usare molto bene i social media, ma per contro sottovalutino troppo le problematiche e le criticità celate nel web».

«POCHE SEGNALAZIONI MA IL FENOMENO NON VA SOTTOVALUTATO» RINNOVATA L'INTESA TRA CORECOM, USR E UNIVERSITÀ

Politica e giustizia

TOGHE
Magistrati cercansi, ma l'italiano non è un optional per i candidati: fioccano le bocciature

Magistrati, il concorso-choc: scrivono male, tanti bocciati

▶Strage nella prima prova: passano solo in 88 sui primi 1.500 elaborati corretti

▶Oggi il Csm chiederà la riforma delle regole. L'ipotesi: via i 2 anni di tirocinio

IL CASO

ROMA Il Csm chiederà oggi, con una specifica risoluzione, alla ministra della Giustizia Marta Cartabia, di rivedere la normativa per i concorsi in magistratura. Dopo un anno di lockdown, di prove esclusivamente da remoto, i consiglieri spingono per un ritorno in via stabile al test scritto. Chiederanno anche un confronto con via Arenula affinché l'accesso alla professione torni a essere un concorso di primo grado e che ai 10 mila magistrati attuali ne vengano aggiunti altri mille. Una richiesta che apre una questione non da poco, quella della adeguata preparazione dei candidati nei concorsi. Succede, infatti, che dalla correzione dei compiti per il concorso da 310 posti, che si è svolto dal 12 al 16 luglio 2021, su 5.827 candidati hanno consegnato il test 3.797, ma la maggior parte è stata "bocciata" alla prova scritta. Le correzioni sono ancora in corso, i numeri, però, parlano chiaro: alla data del 2 dicembre la commissione ha esaminato 1532 buste (ognuna contiene due elaborati) e sono stati definiti idonei solo 88 di questi. Un numero decisamente basso che mostra un trend già verificatosi in passato, ovvero che gli aspiranti magistrati non sanno scrivere. C'è chi ha lacune tecniche, ma anche chi non conosce bene la grammatica. E questo non fa che rallentare la selezione alla professione a causa dell'elevato numero di "respinti".

I PRECEDENTI

Una situazione simile si è verificata anche nel 2008. «Troppi errori di grammatica», ha liquidato la vicenda la Commissione dell'epoca, mostrando un grosso disappunto. La storia si è ripetuta nel corso degli anni, ma il dato recente è un vero campanello di allarme. La ministra Cartabia ha più volte invitato a una riflessione gli organismi competenti: facoltà, Ministero dell'università. Serve una migliore formazione, ha sottolineato in diverse occasioni. L'ultima volta è successo il 24 novembre scorso, a Scandicci, all'apertura del nuovo anno della Scuola della magistratura davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«Affido alla vostra riflessione la formazione degli aspiranti magistrati - ha dichiarato la ministra -. È un aspetto che preoccupa, su più fronti, anche molti di voi, come più volte mi è stato confidato. Troppe volte i concorsi per l'accesso alla magistratura non riescono a selezionare neppure un numero di candidati sufficienti a ricoprire tutte le posizioni messe a bando. È questo un dato su cui riflettere, che segnala un problema che deve essere affrontato. A dieci anni dall'istituzione della Scuola superiore della magistratura - ha aggiunto -, in un tempo di bilanci, valutazioni e prospettive forse si può avviare una riflessione pure su quest'ulteriore capitolo, che riguarda direttamente il rapporto con le nuove generazioni, la trasmissione di un sapere, di una esperienza e di un'arte – l'arte del giudicare - a chi verrà dopo di noi».

IL PRESSING DELLA CARTABIA SUL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ AL SISTEMA GIUSTIZIA SERVONO RINFORZI

L'intervento, dunque, è quantomai necessario. Anche perché, oggi ci sarà l'approvazione della risoluzione da parte del plenum del Csm con la richiesta di mille unità in più. Nel frattempo si sta concludendo la correzione delle prove scritte del concorso di luglio per 310 posti, ed è in arrivo il bando per il "concorsone" da 500 posti, una cifra mai registrata finora. Questo vuol dire che bisognerà trovare almeno 810 candidati che siano preparati a superare la prova. E visti i precedenti si rischia di non riuscire a raggiungere la copertura del numero di posti banditi. Inoltre, le giovani toghe dovranno anche fare 18 mesi di tirocinio.

NUOVO SISTEMA

La Guardasigilli sta lavorando a un sistema che consenta di presentarsi al concorso in magistratura subito dopo il corso di laurea, tornando al passato, e "saltando" quindi i due anni oggi obbligatori per il periodo di tirocinio di 18 mesi da effettuare in tribunale, oppure frequentando per due anni una scuola di specializzazione per le professioni legali, o ancora ottenendo un dottorato di ricerca. E infine, essendo già avvocato, che comporta comunque 18 mesi più quell'esame. Ma eliminare il biennio post laurea non è detto che sia sufficiente ad accelerare i tempi per l'accesso alla professione. E con le tante bocciature all'esame scritto, la questione diventa ancora più complessa. «Formazione per i magistrati - ripete Cartabia -, ma formazione, ovviamente, anche per i giovani giuristi, di cui il Ministero, con l'aiuto della stessa Scuola, si sta facendo carico, affinché questi "rinforzi" arrivino negli uffici con un adeguato livello di preparazione».

Cristiana Mangani

Lo scontro sulla legge di bilancio

IL CASO

Cgil e Uil, sì allo sciopero Ira di Draghi: immotivato

▶Landini e Bombardieri: «Manovra insoddisfacente». La Cisl non ci sta

▶Palazzo Chigi: «Mai un governo ha fatto di più per i lavoratori e i pensionati»

ROMA Alla fine, nonostante i ripetuti tentativi di Mario Draghi di scongiurarlo, arriva lo sciopero generale contro la legge di bilancio. Ma arriva con una spaccatura dei Confederali, dopo 7 anni di unità sindacale: a incrociare la braccia il 16 dicembre, per otto ore, saranno Cgil e Uil. Non la Cisl, che non parteciperà neppure alla manifestazione nazionale in piazza del Popolo a Roma. La reazione di palazzo Chigi all'annuncio della protesta è vibrante: «E' uno sciopero ingiustificato e immotivato. Non c'è governo che abbia fatto di più per i lavoratori e i pensionati». Ed è talmente forte l'irritazione, che dall'entourage del premier vengono smentite le voci di un nuovo tentativo di mediazione e di nuovi incontri con i sindacati per disinnescare lo sciopero generale. Un epilogo cui invece «lavora» il Pd: «Bisogna riportare unità e dialogo che sono i nostri punti cardinali».

La reazione del premier appare fondata, nell'ultima settimana Draghi aveva dato la massima priorità al dialogo con i sindacati. E lo strappo di Cgil e Uil è davvero una doccia fredda, un colpo basso. Giovedì il presidente del Consiglio aveva incontrato per oltre due ore a palazzo Chigi Maurizio Landini, Pierpaolo Bombardieri, Luigi Sbarra per illustrare le misure fiscali e per provare a convincerli che era stato fatto tutto il possibile per aiutare le fasce più deboli e i lavoratori e pensionati. E venerdì, quando aveva tentato di far passare il contributo di solidarietà per i redditi sopra i 75mila euro con cui pagare il caro-bollette alle famiglia più in difficoltà ed era riuscito ad concentrare il taglio del cuneo fiscale sui lavoratori sotto i 35mila euro (la soglia iniziale era a quota 47mila), per almeno due volte Draghi aveva consultato i sindacati.

Tanta attenzione si è rivelata inutile. A Cgil e Uil proprio non piace la manovra cui sta lavorando il governo. «Le battaglie si possono anche perdere ma nessuno ci perdonerà per non averle fatte fino in fondo», twitta Pierpaolo Bombardieri (Uil) annunciando lo sciopero. E in una nota congiunta Cgil e Uil dettano: «Pur apprezzando lo sforzo e l'impegno di Draghi e del suo esecutivo, la manovra è insoddisfacente. Su fisco, pensioni, scuola, politiche industriali e contrasto alle delocalizzazioni, contrasto alla precarietà del lavoro non c'è stata una efficace redistribuzione della ricchezza per ridurre le diseguaglianze e per generare uno sviluppo equilibrato e strutturale e un'occupazione stabile».

Si chiama fuori Sbarra. Il leader della Cisl, mentre Landini e Bombardieri illustreranno in una conferenza stampa le ragioni dello sciopero, oggi riunirà la segreteria. Ma già scandisce la sua condanna: «Considero sbagliato radicalizzare il conflitto in un momento tanto delicato per il Paese. Tanto più considerati i rilevanti passi avanti fatti nell'ultimo mese sui contenuti della legge di bilancio».

IRRITATO Il presidente del Consiglio Mario Draghi

IL PD PROVA A RICUCIRE: LAVORIAMO PER RIPORTARE UNITÀ E CONFRONTO CHE SONO I NOSTRI PUNTI CARDINALI

L'IRA DEL GOVERNO

A maggior ragione è vibrante la reazione di Draghi per la decisione di Landini e Bombardieri. «La manovra è fortemente espansiva e il governo ha sostenuto lavoratori pensionati e famiglie con fatti, provvedimenti e significative risorse», sottolineano a palazzo Chigi. E fonti di governo corrono a mettere assieme un lungo elenco delle principali misure (quasi tutte in legge di bilancio) che «per buonsenso» avrebbero dovuto spingere Cgil e Uil a più miti consigli: contrasto al caro bollette di gas e luce con stanziamenti per quasi 3 miliardi di euro, oltre 7 miliardi di sgravi fiscali per lavoratori e pensionati, riforma degli ammortizzatori sociali con cui si rafforza il sostegno anche per chi ha lavorato per periodi brevi grazie a 3 miliardi, stanziamenti per l'occupazione e il mercato del lavoro di 4 miliardi (quasi 8 nel triennio), riforma dell'Assegno unico per le famiglie per cui si potrà fare domanda a partire da gennaio, stanziamento complessivo (sempre in legge di bilancio) per famiglie, fondi per i non autosufficienti, pensioni e contrasto alla povertà di 3 miliardi. Ancora: revisione del Reddito di cittadinanza, agevolazioni per il mutuo per chi ha meno di 36 anni introdotte a maggio, decreto per la sicurezza sul lavoro.

Problemi però per Draghi arrivano anche dalla maggioranza. Il superbonus e la scuola sono i due temi su cui i soci di governo si confronteranno oggi in due riunioni. A seguire si svolgeranno degli incontri bilaterali con l'esecutivo per permettere ai singoli partiti di evidenziare le proprie priorità. Obiettivo: ridurre il numero degli emendamenti "segnalati", risaliti invece ieri in commissione Bilancio del Senato da 600 a 690.

Alberto Gentili

Confindustria

Bonomi: «Questo è il momento sbagliato»

Confindustria tace. Per ora. Ma quello che Carlo Bonomi pensa dello sciopero generale lo ha già detto pochi giorni fa. In questo momento è «sbagliato». Per il presidente degli industriali «il Paese ci chiede altro, di metterci ad un tavolo, di ragionare e trovare soluzioni». Certo, su un punto Bonomi e i sindacati la pensano allo stesso modo: considerano inadeguata la manovra del governo Draghi. In particolare sul Fisco. Per Cgil e Uil la riforma dell'Irpef dà troppo poco ai redditi più bassi. Bonomi pensa che gli 8 miliardi, ora cresciuti a 10, per la riduzione delle tasse stiano per essere sprecati in una «spartizione» tra i partiti. Meglio sarebbe stato, secondo il leader degli industriali, mettere quei soldi sul taglio dei contributi in busta paga e sul costo per le aziende.

Rapina in casa nella notte Malore stronca l'anziano 12 ore dopo l'aggressione

▶Giallo a Lorenzago, il paese bellunese delle vacanze di Wojtyla: oggi l'autopsia

▶Il fratello dell'82enne: «Non aveva ferite e per il medico i parametri erano perfetti»

EX GELATAIO Qui sopra la vittima, Angelo Mainardi, ex calzolaio dopo tanti anni in Germania. A sinistra la casa della rapina

LA TRAGEDIA

LORENZAGO DI CADORE (BL) Una rapina in abitazione nel pieno centro di un paesino di meno di 600 anime. Un episodio mai accaduto a Lorenzago di Cadore, il comune della montagna bellunese noto perché fu per anni luogo di villeggiatura di Papa Giovanni Paolo II. Un evento ancora più agghiacciante perché è finito con la morte della vittima: Angelo Mainardi, 82 anni ex calzolaio e per anni gelatiere all'estero, è deceduto a 12 ore dall'aggressione. Era domenica pomeriggio. Sul suo corpo nessuna ferita. Ma forse quello choc subito, quella paura potrebbero aver innescato il processo che ha portato al decesso. La risposta potrà arrivare solo dall'autopsia, che verrà effettuata oggi all'obitorio di Belluno dal consulente incaricato dalla procura, il medico legale Antonello Cirnelli di Portogruaro (Ve). Il sostituto procuratore di Belluno, Alberto Primavera, ha aperto un fascicolo contro ignoti per i reati di rapina, lesioni e morte come causa di altro reato.

L'ASSALTO

Era l'una e 30 della notte tra sabato e domenica quando nell'abitazione di via Riva in centro paese irrompono i banditi. Il bar lì vicino è ancora aperto e c'è movimento. Angelo Mainardi dorme al piano terra e come racconterà poi al fratello e ai carabinieri i banditi avrebbero aperto la porta d'ingresso, che non era chiusa a chiave col battente, e sarebbero entrati urlando «Fuori i soldi». Erano in tre, incappucciati e parlavano italiano. Hanno subito legato Angelo con una grossa corda da montagna, che poi si sono portati via nella fuga. «Non mi hanno picchiato», ha spiegato Angelo ai carabinieri. E infatti non aveva alcuna lesione, se non una leggera escoriazione ai polsi, forse perché ha cercato di slegarsi mentre i banditi mettevano tutto a soqquadro in casa. Il pensionato aveva il borsello lì vicino e ha detto ai ladri di prendere i soldi: hanno trovato 200 euro. Poi lo hanno slegato riprendendosi la corda e sono fuggiti via.

I SOCCORSI

Da quel momento Angelo, che non era riuscito a gridare, impietrito dalla paura, ha iniziato a trascinarsi nel tentativo di raggiungere il telefonino per chiamare i soccorsi. Ci ha messo due ore e mezza e solo alle 4.30 è riuscito a chiamare il fratello, Fiorello Mainardi, 74 anni, che abita proprio nella casa adiacente alla sua. «Sentivo che era agitato - racconta Fiorello -, perché quando lui mi chiama di notte c'è qualcosa che non va. Sono corso giù e l'ho trovato lì, seduto a terra». Immediata la chiamata al 118: i soccorsi arrivano con i carabinieri nel giro di mezzora. «La dottoressa lo ha visitato - prosegue il fratello -: ha preso i parametri di cuore e pressione: era tutto perfetto». Così il medico valuta che non è necessario il ricovero e il pensionato resta a casa. Anche di fronte all'insistenza del carabiniere che chiede alla dottoressa se non sia necessario portare Angelo a fare degli accertamenti al pronto soccorso, l'uomo non viene ricoverato. I militari procedono al sopralluogo e ai rilievi e raccolgono la testimonianza dell'anziano.

LA MORTE

«Intorno a mezzogiorno gli abbiamo portato il pranzo - dice il fratello - ha mangiato, sembrava essersi ripreso. Poi alle 14 sono sceso nuovamente per controllare e l'ho trovato a terra». Angelo era esanime e il medico intervenuto non ha potuto fare altro che constatarne la morte. I carabinieri della Compagnia di Cortina sono arrivasti per il nuovo sopralluogo e hanno posto sotto sequestro l'abitazione. «Stiamo facendo tutti accertamenti per vedere se la rapina c'è stata - spiegava ieri mattina il comandante della Compagnia - mancando l'effrazione e le lesioni sulla vittima. Ma c'è anche da capire se la morte sia stata una conseguenza di quei fatti». Oggi l'autopsia chiarirà la causa di morte. Nel frattempo le indagini sono state delegate dalla Procura al Nucleo Investigativo dei carabinieri bellunesi, che effettueranno ulteriori sopralluoghi in paese.

Olivia Bonetti

FORSE È STATO FATALE LO CHOC DOPO IL RAID I BANDITI GLI HANNO LEGATO I POLSI CON UNA CORDA, FUGGENDO LO HANNO LIBERATO

I CARABINIERI DI CORTINA LO AVEVANO GIÀ SENTITO LA PROCURA IPOTIZZA IL DECESSO COME CONSEGUENZA DI ALTRO REATO

L'ira del sindaco: non funzionanti le telecamere leggitarga già installate

IL CASO

LORENZAGO (BL) Le indagini sulla rapina di Lorenzago di Cadore, affidate al Nucleo Investigativo del comando provinciale di Belluno, saranno molto complicate. Non solo dal fatto che la vittima è morta e quindi ci sono solo le dichiarazioni rese nell'immediatezza del fatto, e non sarà possibile tornare a sentirlo, quando i ricordi riaffiorano. Ma soprattutto dalla totale assenza di telecamere nel paesino. O meglio dalla beffa delle telecamere. Al confine con il Friuli Venezia Giulia, al passo Mauria, la Provincia di Belluno ha installato già un anno fa gli impianti leggitarga, come da progetto che ha messo in sicurezza tutto il territorio. Ma dopo mesi non sono ancora attive e ieri c'è stato lo sfogo del sindaco di Lorenzago di Cadore, Marco D'Ambros. «Le uniche telecamere, sono quelle del Municipio, che però non puntano sulla strada. Ce ne sarebbe una alla fine del paese di quelle installate dalla Provincia, ma mi dicono ce non sia ancora in funzione. Approfitterei per auspicare che finalmente venga attivata. Perché sono svelti a metterle, questa è stata installata ancora l'anno scorso, ma poi non entrano in funzione: è un po' ridicolo tutto questo».

Il progetto dei leggitarga in provincia era stato presentato nel 2019 con tanto di conferenza stampa: un investimento di quasi un milione di euro, grazie al Fondo dei comuni confinanti. Ma, a Lorenzago, evidentemente non è ancora decollato. Certo il paese era considerato sicuro. «È un paio d'anni che non si registrano furti - spiega il sindaco D'Ambros - siamo un'isola felice. Un episodio come quello accaduto domenica non si era mai visto qui: sono cose che accadono nelle grandi città».

INDAGINI COMPLICATE DALL'ASSENZA DI IMMAGINI VIDEO. D'AMBROS: «RIDICOLO CHE LE METTANO SENZA ATTIVARLE»

SINDACO Marco D'Ambros

Sharon, uccisa a 18 mesi: fine pena mai per il patrigno

LA SENTENZA

COMO Un incidente domestico: aveva provato in ogni modo Gabriel Robert Marincat, a scaricare le colpe per la morte di quella bimba di soli 18 mesi. «È rimasta schiacciata sotto la stufa», ha cercato di giustificarsi l'operaio di origine romena, ventisei anni, compagno della madre della piccola. Ma l'orrore è emerso dopo poche ore, nessuno gli ha creduto e, ieri, la Corte d'Assise di Como ha emesso l'unico verdetto possibile per chi è stato giudicato colpevole di omicidio volontario pluriaggravato dalle sevizie, dalla violenza sessuale, dalle botte: fine pena mai.

È durata solo un'ora la Camera di consiglio per la decisione. I giudici non hanno fatto sconti a Marincat e l'ergastolo è sembrata la pena più giusta per quell'uomo che ha ucciso la piccola Sharon Barni, figlia della convivente, con botte e sevizie ripetute. Il delitto è avvenuto l'11 gennaio scorso in un appartamento di Cabiate, nella Brianza comasca.

Gli inquirenti non hanno trovato spiegazioni a un gesto così folle. L'imputato ha cercato di coprire quello che era successo parlando di un incidente domestico, prima che gli accertamenti medico legali svelassero l'agghiacciante verità delle botte e della violenza sessuale.

ERGASTOLO Robert Marincat

Ieri in aula, alla lettura della sentenza Marincat era presente. È rimasto impassibile. A pochi metri, in lacrime, Silvia, la mamma della bimba, con a fianco i genitori che non la hanno mai lasciata sola un attimo.

Tecnicamente il processo si è giocato sulla capacità di intendere e di volere dell'imputato, sulla sua capacità di agire. L'avvocato Stefano Plenzick, che lo ha assistito, oltre a ricostruire in aula l'infanzia difficile di Marincat, vittima di violenze paterne, aveva chiesto una perizia psichiatrica per valutare la consapevolezza dell'imputato. Ma la Corte ha respinto la richiesta.

Per questo motivo il legale ha parlato di «pena esemplare», in assenza di un movente o una spiegazione dall'imputato: «Non può esserci un caso simile senza una valutazione della mente e della psicologia», ha dichiarato. La questione tornerà ad essere nodale nel processo di appello, la cui richiesta verrà certamente presentata dal legale del romeno. La condanna all'ergastolo ricalca le conclusioni del pubblico ministero Antonia Pavan, per la quale invece non vi sono dubbi sulla volontarietà dell'omicidio e sulla sussistenza delle aggravanti.

NESSUNA GIUSTIFICAZIONE

A partire dai futili motivi, visto che Marincat non ha saputo giustificare il suo gesto, poi la minorata difesa, l'abuso della relazione domestica, la violenza sessuale. Né, secondo il pm, l'imputato aveva diritto ad attenuanti, a causa del comportamento tenuto quel pomeriggio, quando non ha chiamato quei soccorsi che - è emerso durante il dibattimento - avrebbero potuto salvare la bambina. Marincat, interrogato in aula, aveva ammesso ogni responsabilità senza però fornire spiegazioni. «Ero nervoso - ha dichiarato -. Non so perché l'ho uccisa».

Il raptus è scattato all'ora di pranzo dell'11 gennaio, quando l'operaio è rimasto in casa da solo con la bimba, perché la mamma era al lavoro. Pare che Sharon avesse fatto dei capricci per il cibo. Marincat allora l'aveva afferrata una prima volta, facendola piangere. Da lì, è iniziato il precipizio che ha condotto alla tragedia.

SMENTITA LA TESI DELL'INCIDENTE: LA PICCOLA COLPITA RIPETUTAMENTE ERGASTOLO PER ROBERT MARINCAT

L'intervista Papa Francesco

«Le carezze alla segretaria dell'arcivescovo di Parigi? Non sono peccato grave»

▶Il Pontefice sulle dimissioni di Aupetit: «Lo ha condannato il chiacchiericcio»

▶«Vietare la parola Natale? La Ue come i dittatori. Sono pronto a incontrare Kiril»

Dopo aver trascorso cinque giorni ai confini orientali del Vecchio Continente il Papa torna a Roma con le idee ancora più chiare sui pericoli che sta correndo il traballante edificio comunitario. Ne parla a cuore aperto partendo dall'incapacità della Ue di trovare la quadra sulla distribuzione dei migranti. Persino sul Natale è stato sventato il tentativo di cancellarlo, proprio come avevano tentato «Napoleone, il nazismo e il comunismo». Infine svela il giallo del siluramento dell'arcivescovo (conservatore) di Parigi, Michel Aupetit che aveva presentato le dimissioni dopo una inchiesta giornalistica su una vecchia love story con una donna. Davanti all'inedita franchezza con la quale il Papa ha risposto, diversi giornalisti hanno lì per lì pensato di aver sentito male, scambiando la frase «massaggi alla segretaria» con «messaggi alla segretaria».

La Commissione Ue voleva vietare l'uso della parola Natale suggerendo altre formule più inclusive. Che ne pensa?

«Una misura anacronistica. Tante dittature hanno tentato di farlo, Napoleone, la dittatura nazista e quella comunista. Non ha funzionato durante la storia e questo mi fa pensare che per la Ue sia necessario riprendere gli ideali dei padri fondatori e non percorrere la via delle colonizzazioni ideologiche perché questo potrebbe dividere i paesi e portare al fallimento dell'Unione».

Lei ha detto che c'è un indebolimento della democrazia. A quali paesi si riferiva?

«Contro la democrazia vedo l'ascesa dei populismi che incominciano a mostrare le unghie un po' qui e un po' là. Dico di stare attenti a che i governi, non dico di destra o sinistra, non scivolino nei cosiddetti populismi che niente hanno a che vedere con i popolarismi che sono l'espressione libera dei popoli, che si mostrano con la loro identità, il loro folklore, i loro valori, l'arte».

Parliamo di migrazioni. Cosa si aspetta dalla Polonia, dalla Russia, dalla Germania dove ora ci sarà un nuovo governo?

«Chi costruisce muri perde il senso della storia. Certo i paesi hanno il dovere di governare e ogni governo deve dire quante persone può ricevere, è un suo diritto. Ma nello stesso tempo i migranti vanno accolti e accompagnati, promossi e integrati. L'Ue è in grado di armonizzare i paesi e la distribuzione di migranti. Penso a quello che ho visto a Cipro e in Grecia, ma anche in Sicilia e a Lampedusa dove è evidente che manca l'armonia generale per distribuire i profughi. E poi bisogna anche parlare di integrazione altrimenti si creano i ghetti. Non è facile risolvere la questione dei migranti, ma se non la risolviamo rischiamo di far naufragare la civiltà in Europa».

Mentre eravamo in viaggio lei ha accettato la rinuncia dell'arcivescovo di Parigi, monsignor Aupetit dopo che aveva ammesso un rapporto ambiguo con una donna. Quali sono le reali motivazioni del suo "licenziamento"?

«Cosa ha fatto Aupetit di così grave da dover dare le dimissioni? Chi lo ha condannato? Il chiacchiericcio, l'opinione pubblica. E' stata una sua mancanza, contro il sesto comandamento (non commettere atti impuri nrd) ma non totale, si tratta piccole carezze, massaggi che lui faceva alla segretaria. Questo è peccato. Ma i peccati della carne non sono gravi. Così Aupetit è un peccatore come lo sono io, come lo è stato Pietro. Il vescovo sul quale Gesù ha fondato la Chiesa. Come mai, allora, la comunità di quel tempo aveva accettato un vescovo peccatore? Si vede che la nostra Chiesa oggi non è abituata ad avere un vescovo peccatore. Quando il chiacchiericcio cresce e toglie la fama ad una persona questa non potrà governare. Per questo ho accettato le dimissioni di Aupetit, non sull'altare della verità ma della ipocrisia».

Per restare in Francia che significato ha per la Chiesa il risultato della Commissione sulla pedofilia?

«Quando si fanno questi studi si deve stare attenti all'ermeneutica dell'epoca. Una situazione storica va interpretata. Nella chiesa di 70 anni fa si copriva, noi oggi diciamo di scoprire».

Quando incontrerà il Patriarca di Mosca Kiril?

«In un futuro. La prossima settimana vedrò Hilarion per concordare un possibile incontro. Io sono disposto andare a Mosca a dialogare; con un fratelo non ci sono protocolli».

Franca Giansoldati

A BORDO DELL'AEREO Papa Francesco

Oggi il faccia a faccia

Biden-Putin, vertice ad alta tensione

Vertice ad alta tensione quello tra Joe Biden e Vladimir Putin per disinnescare i timori di una invasione russa in Ucraina, che trasformerebbe nuovamente l'Europa in un campo di battaglia. I due leader avranno un video-collegamento dalle 16 italiane di oggi, il presidente Usa dalla Casa Bianca, il capo del Cremlino dalla sua residenza di Sochi. Sarà un confronto lungo, è la previsione comune, mentre ci sono già voci di un altro summit di persona a inizio anno, dopo quello di giugno a Ginevra.

San Suu Kyi, 4 anni di carcere Lo sdegno per il processo farsa

Aung San Suu Kyi è detenuta in una località segreta

LA SENTENZA

Quattro anni di reclusione per due accuse farsesche in un processo a porte chiuse, a cui è scontato che seguiranno altre condanne: Aung San Suu Kyi, solo dieci mesi fa a capo di una Birmania avviata su un'imperfetta strada verso la democrazia, è da oggi una criminale per i militari che l'hanno deposta. E che ora sono chiaramente intenti a eliminarla politicamente, con l'obiettivo di cementare la presa del potere del generale Min Aung Hlaing.

Suu Kyi, 76 anni, è stata condannata per violazione delle misure anti Covid e incitamento al dissenso assieme al fidato Win Myint, ex presidente mentre lei era di fatto la leader del Paese.

LE ACCUSE

I due capi di imputazione sono solo i primi degli undici totali a cui deve far fronte il premio Nobel per la pace: le accuse vanno dalla corruzione alla rivelazione di segreti di stato, e persino l'importazione illegale di walkie talkie. Cumulando le possibili pene, si superano i potenziali cento anni di reclusione, malgrado la giunta abbia dimezzato a due anni la condanna di ieri. La comunità internazionale - a parte Cina e Russia - ha reagito con sdegno. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Michelle Bachelet, ha parlato di «processo truccato» e di sentenza «motivata politicamente». Non è chiaro dove Suu Kyi dovrà scontare la condanna, anche se la giunta militare ha rassicurato che non sarà un carcere. Dal colpo di stato del primo febbraio è detenuta in una residenza segreta nella capitale Naypyidaw È una situazione molto diversa dai complessivi 15 anni agli arresti domiciliari dai quali Suu Kyi fu rilasciata nel 2010: all'epoca era nella sua villa a Yangon, a volte vedeva ambasciatori o compariva nel giardino. Ora, specie partendo da leader di un partito che ha trionfato nelle due elezioni libere dalla fine della dittatura, la rimozione di Suu Kyi dalla scena è più drastica e fa trasparire la risolutezza della giunta nell'eliminare una volta per tutte l'icona del popolo. E mentre tutti gli occhi sono puntati su di lei, i Rohingya fanno causa a Facebook per 150 miliardi di sterline per il genocidio in Myanmar. L'accusa: non ha prevenuto l'incitamento alla violenza.

«MIGRANTI, I GOVERNI HANNO DIRITTO DI DECIDERE QUANTI ACCOGLIERNE. MA BISOGNA ARMONIZZARE LA DISTRIBUZIONE»

MYANMAR, LA GIUNTA RIDUCE LA CONDANNA AL NOBEL PER LA PACE I ROHINGYA FANNO CAUSA A FACEBOOK PER IL GENOCIDIO

Austria, Nehammer nuovo cancelliere

IL GIURAMENTO

VIENNA «È importante avere un governo capace di agire con prontezza e che possa mettersi al lavoro. Abbiamo una pandemia da combattere, ciò richiede tutte le nostre forze». A dirlo è il nuovo cancelliere austriaco, Karl Nehammer (nella foto), che ieri ha prestato giuramento davanti al presidente Alexander van der Bellen, dopo le dimissioni del suo predecessore Alexander Schallenberg, rimasto in carica meno di due mesi. Terzo cancelliere di questa legislatura, il 49enne ex ministro dell'Interno s'insedia mentre il paese si trova nel pieno di un lockdown contro il covid, che dovrebbe durare fino al 13 dicembre. Dovrà prendere decisioni difficili, come attuare l'obbligo vaccinale annunciato dal suo predecessore. Al governo rimane una coalizione fra il partito conservatore Oevp e i Verdi, una formula fragile dove finora non sono mancate le frizioni. Nel nuovo esecutivo, Schallenberg torna a fare il ministro degli Esteri, mentre agli Interni va Gerhard Karner e alle Finanze Magnus Brunner, tutti dell'Oevp.

Considerato un falco sui temi dell'Immigrazione, Nehammer viene visto dagli analisti come un politico leale al suo partito, che s'impegnerà per un governo stabile. Nato a Vienna nel 1972, sposato con due figli, è un ex militare, poi passato alla politica. Nehammer s'insedia dopo il terremoto che giovedì scorso ha travolto l'Oevp. La giornata era iniziata con l'annuncio dell'ex cancelliere Sebastian Kurz di voler lasciare definitivamente la politica, abbandonando l'incarico di leader del partito e capogruppo parlamentare. Ex ragazzo prodigio della politica austriaca, il 35enne Kurz si era già dimesso da cancelliere ai primi di settembre, in seguito all'apertura di una inchiesta per corruzione nei suoi confronti. Dopo l'uscita di scena di Kurz, in serata era stato il suo successore Schallenberg a dimettersi, spiegando di ritenere che la carica di cancelliere dovesse spettare al nuovo leader del partito. Riunita con urgenza, la direzione dell'Oevp ha incoronato leader Nehammer, ora insediatosi come cancelliere.

ENTRATE TRIBUTARIE IN CRESCITA DI 40 MILIARDI NEI PRIMI 10 MESI

Daniele Franco
ministro dell'Economia

Euro/Dollaro -0,30% 1 = 1,1279 $

1 = 0,8510 £ -0,44% 1 = 1,044 fr +0,64% 1 = 127,98¥ +0,34%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+2,04%	29.018,88
Ftse Mib	+2,16%	26.498,07
Ftse Italia Mid Cap	+1,12%	48.408,70
Ftse Italia Star	+0,33%	61.402,92

L M M G V L

L'EGO - HUB

Speedline: Ronal diserta l'incontro Chiusura confermata ed è sciopero

▶Costi elevati, il gruppo svizzero vuole lasciare il Veneto e delocalizzare. I sindacati: «Impianto strategico per l'Italia»

▶Si muove la politica e la vertenza diventa caso nazionale Oggi vertice con Brugnaro, poi giovedì in Regione col Mise

IL CASO

VENEZIA Speedline, Ronal non si presenta al tavolo di confronto con i sindacati e arriva la mazzata: come aveva anticipato il *Gazzettino* entro il 2022 verrà chiuso lo stabilimento di Tabina di Santa Maria di Sala, nel Veneziano, e delocalizzata la produzione all'estero, probabilmente in Polonia. Più di 600 posti a rischio che diventano circa 800 con l'indotto. Immediata la proclamazione di uno sciopero di 8 ore per ogni turno fino a questa mattina. Oggi in programma un incontro col sindaco della Città Metropolitana di Venezia Luigi Brugnaro, che per primo la scorsa settimana ha lanciato l'allarme sulla chiusura della storica fabbrica che produce ruote in lega per auto. Giovedì vertice al tavolo di crisi della Regione Veneto con Confindustria Venezia Rovigo e in collegamento il ministero dello Sviluppo economico. La vertenza dunque diventa nazionale.

Ieri al tavolo di confronto la multinazionale svizzera che dal 2007 controlla la Speedline non si è presentata. Al suo posto dirigenti aziendali più rappresentanti dello studio Alix Partners (per la parte economica) e legali dello studio Bonelli Erede. «L'azienda sostiene che l'eccessivo costo della produzione ha portato il gruppo a perdere fatturato negli ultimi due anni - avvertono Fiom Cgil e Fim Cisl - attiveremo tutte le iniziative possibili per fermare questa decisione, costringere Ronal a cambiare idea e restituire un futuro ai lavoratori e a questo territorio». «In gioco ci sono 600 addetti più l'indotto delle piccole e piccolissime aziende che lavorano in esclusiva per Speedline si arriva a circa 800. L'obiettivo principale è mantenere in attività il sito, con Ronal o qualcun altro - avverte Manuela Musolla della Fiom di Venezia -. Sarà una trattativa lunga, che deve diventare un caso nazionale, metteremo in campo tutte le iniziativa per salvare l'occupazione».

MUSOLLA (FIOM): «LA PRODUZIONE RESTI QUI» ZANOCCO (CISL): «IL GOVERNO AGISCA» LA LEGA: «PROGETTO PER L'AUTOMOTIVE»

SISTEMA PAESE

«Quello di ieri è stato un incontro interlocutorio, durato solo dieci minuti - racconta Matteo Masiero, segretario della Fim di Venezia -. Ci hanno confermato le voci dei giorni scorsi: entro nove mesi, un anno vogliono chiudere l'attività. Ora è importante far sedere al tavolo anche il gruppo svizzero. E la politica ci deve aiutare in questo». Anche l'ex dipendente della Speedline Michele Zanocco, oggi segretario della Cisl di Venezia, incalza: «Il governo ha tutti gli strumenti e le risorse per affrontare questa crisi, anche trasformando l'azienda per farla diventare un modello. Come abbiamo fatto con l'Electrolux di Susegana». Anche lo stabilimento di Mestrino (Padova) potrebbe essere a rischio: «Fa prodotti di nicchia non due milioni di ruote all'anno. Ma la storia insegna che quando demolisci l'azienda più grande, poi per il resto è solo questione di tempo - risponde Zanocco -. Ora c'è bisogno di unità d'intenti. E deve prevalere un sano nazionalismo». La Lega sottoscrive. «Chiediamo al governo di attivarsi immediatamente per trovare una soluzione - avverte la presidente della sesta commissione della Regione, Francesca Scatto - e di prendere in considerazione un progetto pluriennale per la tutela e lo sviluppo del comparto automotive, studiando un dispositivo che obblighi le multinazionali a legarsi al territorio».

Maurizio Crema

L'iniziativa In arrivo con il cloud 30mila posti di lavoro

Da Google 1 miliardo per l'Italia

Google investirà un miliardo di euro nei prossimi anni in Italia. Con Intesa Sanpaolo e Noovle (gruppo Tim) aprirà i primi 3 data center e due ecosistemi cloud, generando 30mila nuovi posti di lavoro.

Lo scatto

GrandVision, Essilorluxottica vicina al 100% dei titoli prepara il delisting

Essilorluxottica ha annunciato di detenere il 99,73% delle azioni dell'olandese Grandvision, della quale già aveva il 86,67% del capitale. Sempre più vicino quindi il completo acquisto dell'azienda olandese. A ottobre Essilux aveva lanciato un'opa, terminata lo scorso 3 dicembre, al prezzo di 28,42 euro per azione, per un ammontare complessivo di 964 milioni di euro. La società presieduta da Leonardo Del Vecchio fa sapere in una nota che «più di 33 milioni di azioni sono state consegnate nel quadro dell'offerta, pari al 13,06% del totale, per un valore di 944 milioni di euro». Il gruppo ha poi precisato che includendo 220,5 milioni di azioni di cui era già in possesso, ha in totale 253,7 milioni di titoli. Essilorluxottica, quindi, procederà al delisting delle azioni dalla Borsa Euronext di Amsterdam «il prima possibile, conformemente alle regole in vigore».

Zegna, riparte il progetto di sbarco a Wall Street

LA QUOTAZIOEN

MILANO Si allarga all'ultimo momento la platea degli investitori che puntano sul progetto di quotazione a Wall Street di Ermenegildo Zegna, annunciato lo scorso 19 luglio. Un nuovo inizio per l'azienda di tessuti nata nel 1910 a Triverso (Biella), tra i vanti del tessile italiano nel mondo, che realizza oggi metà del fatturato in Cina. Avviato dalla famiglia giunta ormai alla quarta generazione insieme a Investindustrial tramite la Spac Iac (Investindustrial Acquisition Corporation), il piano si sarebbe dovuto concretizzare entro la fine di novembre, ma è slittato di un mese per soddisfare le richieste di nuovi investitori. In tal modo il debutto avverrà «prima della fine dell'anno», si legge nella nota.

ASSEMBLEA IL 15 DICEMBRE

Di ieri è l'annuncio di una seconda raccolta di 125 milioni di dollari (110 milioni di euro), che portano l'operazione a 3,2 miliardi di dollari (2,8 miliardi di euro). La famiglia Zegna e la Spac, che fa capo al fondo Investindustrial di Andrea Bonomi, avevano previsto nuove dotazioni finanziarie per 880 milioni di dollari (779 milioni di euro). Alla fine dei giochi alla famiglia resta il controllo con il 62%, cui si aggiunge l'11% di investindustrial, con il restante 27% sul mercato. Presidente sarà l'attuale ad Gildo Zegna. L'assemblea di Investindustrial Acquisition Corporation per approvare la fusione per incorporazione di Ermenegildo Zegna è stata convocata per il 15 dicembre.

Fmi: «Brava Italia per la crescita, il Patto di Stabilità ora va cambiato»

IL REPORT

BRUXELLES «Il governo italiano sta gettando le basi per una crescita robusta e sostenibile con una giusta proporzione tra riforme e investimenti strutturali»: a promuovere il documento programmatico di bilancio del governo Draghi è stata ieri la direttrice operativa del Fondo monetario internazionale (Fmi) Kristalina Georgieva, che ha anche dato il suo appoggio alla riforma del Patto di stabilità e alla politica monetaria espansiva del blocco. Lo ha fatto al termine della riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles presentando il report periodico dell'Fmi.

L'INFLAZIONE SPAVENTA

«Congratulazioni all'Italia per la forte crescita, prevediamo 5,8% nel 2021 e 5% nel 2022», ha aggiunto Georgieva in conferenza stampa: per il Fmi la performance del nostro Paese fa da traino al dato europeo, con «tassi di crescita più alti della media», ma come l'esecutivo Ue pure l'Fmi accende i riflettori sulla crescita della spesa corrente. La raccomandazione è «che nel breve termine sia sostenibile»; ma «sono fiduciosa», ha precisato Georgieva, «la direzione di marcia mi sembra definita». Nel documento predisposto dai tecnici dell'istituzione globale con sede a Washington anche la conferma delle aspettative per un'inflazione più lunga delle attese, ma comunque transitoria, e l'invito alla Banca centrale europea a mantenere una politica monetaria accomodante e a chiarire quali saranno le prossime mosse dell'Eurotower se effettivamente a marzo concluderà il Pepp, il bazooka pandemico da 1850 miliardi di euro.

Dalla numero uno dell'Fmi - in passato vicepresidente della Commissione europea - è arrivato pure il deciso sostegno alla riforma delle regole del Patto di stabilità che, sospese per tutto il 2022, torneranno tra poco più di un anno. La governance economica europea «dovrebbe essere cambiata per riflettere il periodo post-Covid. Applicare l'attuale disciplina fiscale richiederebbe aggiustamenti controproducenti per i Paesi ad alto debito», come Italia, Francia e Spagna.

LA DISCUSSIONE SULLE REGOLE

Fmi sulla stessa linea del commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, convinto che la riduzione del rapporto debito/Pil dev'essere compatibile con la crescita. La strada, però, è ancora lunga, con importanti differenze fra i governi da ricomporre: «Il clima è costruttivo - ha detto ieri l'ex premier -, ma questo non significa che abbiamo già le soluzioni». Dopo il summit della zona euro - che ieri sera ha ripreso in mano il dossier unione bancaria, con l'Fmi che definisce «cruciale» il suo completamento assieme alla difesa comune dei depositi-, stamattina a riunirsi nell'Ecofin saranno i ministri delle Finanze. La Commissione sta per dare l'ok all'inclusione di gas e nucleare nella classificazione dell'Ue delle fonti energetiche sostenibili per gli investitori finanziari.

Gabriele Rosana

KRISTALINA GEORGIEVA
Fondo Monetario Internazionale

PER L'ISTITUTO «CRUCIALE» L'UNIONE BANCARIA LA UE VERSO L'INSERIMENTO DI NUCLEARE E GAS TRA LE ATTIVITÀ ECONOMICHE SOSTENIBILI

Veneto Banca, c'è anche la truffa

▶Associazione a delinquere, udienza preliminare nel 2022
Il pm trevigiani: a giudizio Consoli e altri quattro manager

▶Slitta a febbraio la sentenza per l'ex Ad per i reati di falso
in prospetto e ostacolo alla Vigilanza: stop alla prescrizione

L'INCHIESTA

TREVISO Nuovi sviluppi sul caso Veneto Banca. Da una parte lo slittamento a febbraio della sentenza nei confronti di Vincenzo Consoli nel processo in cui risulta l'unico imputato per aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza bancaria. Dall'altra la fissazione dell'udienza preliminare, sempre a febbraio, che lo vede imputato per associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata assieme ad altri quattro manager dell'ex popolare di Montebelluna. Tutto in otto giorni: il giudizio di primo grado verrà emesso il 4 mentre il 12 si torna in aula per il secondo filone d'indagine.

LEGITTIMO IMPEDIMENTO

La missione del tribunale di Treviso era quella di fare presto. Motivo per cui, dopo la chiusura dell'istruttoria dibattimentale di venerdì scorso, aveva già stabilito che dopodomani, giovedì 9 dicembre, si tenesse la requisitoria dei pubblici ministeri Massimo De Bortoli e Gabriella Cama. Venerdì 10 sarebbe poi stato il turno degli avvocati di parte civile, e lunedì 13 dell'arringa difensiva dell'avvocato Ermenegildo Costabile. Il 23 dicembre la sentenza, due giorni prima di Natale, quando il reato di falso in prospetto cadrà in prescrizione. Ma non sarà così. Su richiesta di legittimo impedimento della difesa dell'ex amministratore delegato ed direttore generale di Veneto Banca, il calendario è stato riformulato. Non cambia nulla: i termini di prescrizione sono stati sospesi. Quindi Consoli verrà giudicato per i reati di falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza bancaria (l'aggiotaggio si era già prescritto il 26 ottobre scorso, ndr). Si tornerà davanti al collegio il prossimo 20 gennaio, giorno della requisitoria dei pm. Il 21 sarà la volta delle parti civili e il 22 della difesa. Il dispositivo verrà poi letto dal presidente del collegio, Umberto Donà, il 4 febbraio. Ma la partita più importante, quella relativa alle truffe, scatterà otto giorni più tardi, quando sarà già a disposizione sia dell'accusa che delle difese un primo pronunciamento del tribunale.

I MAGISTRATI DE BORTOLI E CAMA PORTERANNO DAVANTI AL GUP ANCHE FAGIANI, MERLO CAIS E ZANATTA

L'ALTRO FILONE

Dopo i problemi al sistema informatico che avevano legato le mani alla Procura di Treviso, il troncone dell'inchiesta su Veneto Banca per l'ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata arriva dunque davanti a un giudice. Con lo stralcio di quattro posizioni sulle nove persone iscritte nel registro degli indagati, i magistrati Massimo De Bortoli e Gabriella Cama il prossimo 12 febbraio porteranno davanti al gup di Treviso l'ex amministratore delegato ed ex direttore generale Vincenzo Consoli, l'ex condirettore generale ed ex responsabile dell'area commerciale Mosè Fagiani, l'ex responsabile della direzione centrale pianificazione e controllo Renato Merlo, il suo successore Giuseppe Cais, e l'ex direttore del settore Capital management Andrea Zanatta.

VINCENZO CONSOLI La sentenza per falso e ostacolo slitta all'8 febbraio

LE ACCUSE

Secondo l'accusa i cinque manager non potevano non sapere che il prezzo di collocamento era gonfiato. Anzi, sarebbe stato volutamente stimato al rialzo per coprire una situazione patrimoniale e finanziaria assai critica dell'ex popolare di Montebelluna. A supporto della tesi accusatoria, nel fascicolo dei pm è stata inserita anche la consulenza che in fase di indagine era stata affidata al professor Angelo Maglietta, docente di economia alla Iulm di Milano, che arriva a ipotizzare addirittura una sorta di frode bancaria. La perizia aveva il compito di far luce sulla metodologia che ha portato alla determinazione del valore delle azioni e, soprattutto, sulla stima del loro valore reale. Attraverso l'analisi dei documenti e un complesso calcolo matematico, il professor Maglietta è giunto alla conclusione che il titolo di Veneto Banca, nel periodo compreso tra il 2012 e il 2014, era stato sovrastimato del 77%. In altre parole il risultato è che il prezzo delle azioni, nel 2012 pari a 40,25 euro, nel 2013 a 40,75 euro e nel 2014 sceso all'incirca a 39 euro, era in realtà di 9,11 euro nel 2012, 9,19 euro nel 2013 fino agli 8,04 euro del 2014. Un danno netto provocato alla clientela stimato dalla Procura trevigiana in oltre 107 milioni di euro.

Giuliano Pavan

Mancati rimborsi

Volotea e Blue Panorama, l'Antitrust si muove

L'Antitrust ha riscontrato pratiche commerciali «scorrette e omissive» da parte delle compagnie aeree Volotea e Blue Panorama in ordine al rilascio dei voucher e alla possibilità di ottenere il rimborso in denaro del costo del biglietto aereo a seguito delle cancellazioni post-Covid, decidendo di avviare le procedure per un'eventuale multa da 10.000 a cinque milioni di euro. Lo si legge nel Bollettino settimanale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Le società avranno un mese per presentare documenti a difesa.

Comunicazione digitale: Ifis prima banca in Italia

CREDITO

VENEZIA Banca Ifis prima Banca in Italia nel "Webranking by Comprend" che premia la trasparenza comunicativa dei canali digitali delle più grandi società quotate in Borsa. Con una valutazione complessiva di 79,5 punti, in crescita di 5,3 punti rispetto all'anno precedente (74,2 nel 2020 e 39,8 nel 2019), Banca Ifis ottiene anche il riconoscimento di migliore azienda quotata del Segmento Star. Ed è al primo posto anche nella categoria «About us» con 13,8 punti su un massimo di 14. La Banca è stata premiata per la trasparenza e la chiarezza nella comunicazione sui canali digitali di mission, identità, valori chiave del business e impegno nell'innovazione, grazie anche al «buon utilizzo di infografiche e altri elementi grafici che rendono la presentazione chiara e fruibile. Anche quest'anno – spiega la ricerca - il sito corporate di Banca Ifis ha migliorato significativamente la sua performance, portandola al primo posto sia tra le banche italiane sia tra le aziende incluse nel segmento Star».

RINNOVAMENTO

«Questo risultato è una ulteriore conferma della validità del percorso di rinnovamento e rilancio del brand che abbiamo intrapreso nel 2020», spiega Rosalba Benedetto, direttore comunicazione, marketing e relazioni esterne di Banca Ifis.

Acciaierie Cividale sale al 100% della trevigiana Rössl & Duso

L'OPERAZIONE

VENEZIA Acciaierie e Fonderie Cividale acquisisce il 75% della trevigiana Rössl & Duso e completa la scalata avviata nel 2018 con l'entrata al 25%.

Attiva dal 1969 a Vedelago (Treviso), Rössl & Duso (13 milioni di fatturato) è specializzata nelle lavorazioni meccaniche di precisione (alesatura, fresatura, tornitura, rettifica) per la realizzazione di manufatti in acciaio in particolare nei settori: energetico (eolico, gas, vapore, idroelettrico anche all'estero, nucleare), siderurgico, navale, ricambistico e meccanico. Un impegno che si è concretizzato anche nel settore aerospaziale.

Il gruppo Cividale della famiglia Valduga, nato alla fine degli anni '60 nello stabilimento di Cividale del Friuli (Udine), dal 1977 ha avviato un programma di acquisizioni nel comparto metallurgico, nei settori della fonderia di acciaio e della forgia e nella componentistica diventando uno dei principali produttori a livello europeo nel settore della fonderia di acciaio e di ghisa e nel settore della forgia con un fatturato di circa 300 milioni di euro per circa 1500 dipendenti in Italia con stabilimenti in tutto il Nord Est Italia tra Udine, Pordenone, Gorizia, Venezia e Treviso.

Del gruppo fanno parte Farem di Remanzacco, Inossman Fonderie acciaio Maniago, la Flag, Ifi, Zml, Facs Fucine.

L'operazione, finalizzata a garantire continuità e crescita agli oltre 100 dipendenti della Rössl & Duso.

La società trevigiana è stata assistita dagli studi SC&A e Bugaro con un team formato dall'avvocato Federica Bugaro e dal commercialista Francesco Ferri de Lazara partner SC&A Studio Commercialisti & Avvocati, coadiuvato dall'associate Tommaso Gazzea. Gruppo Acciaierie e Fonderie Cividale ha avuto al fianco lo studio udinese MPRD - Molaro Pezzetta Romanelli Del Fabbro con un team composto dal partner Carlo Molaro e dall'associate Simone De Angelis.

MECCANICA DI PRECISIONE

Rössl e Duso Srl è stata fondata più di mezzo secolo fa dai due soci Giuseppe Rössl e Dino Duso. Opera nel settore metalmeccanico conto terzi ed è specializzata nelle lavorazioni e costruzioni meccaniche di precisione, assiemaggi completi e know-how integrato a livello di mercato mondiale. L'impresa a carattere famigliare vede i suoi inizi nel garage di casa di Rössl e ha avuto un costante e deciso sviluppo. La determinazione e la passione dei due soci fondatori per la meccanica di precisione riescono negli anni a coinvolgere dapprima pochi famigliari e operai, fino ad arrivare ad oggi, quando l'azienda può contare su di un organico di circa un centinaio di collaboratori specializzati ed opera in un'area di circa 30 mila metri quadri, di cui quasi 12 mila coperti.

CIVIDALE DEL FRIULI
L'acciaieria del gruppo Cividale

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1287**	-0,04
Yen Giapponese	**127,7800**	-0,15
Sterlina Inglese	**0,8513**	0,09
Franco Svizzero	**1,0416**	0,28
Rublo Russo	**83,3889**	0,44
Rupia Indiana	**85,1190**	0,32
Renminbi Cinese	**7,1986**	0,07
Real Brasiliano	**6,4160**	0,74
Dollaro Canadese	**1,4437**	-0,23
Dollaro Australiano	**1,6034**	0,22

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,43**	50,38
Argento (per Kg.)	**n.d.**	635,30

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**372,05**	391,65
Marengo Italiano	**290,70**	310,30

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,773**	2,60	1,313	1,939	5393621
Atlantia	**16,465**	1,89	13,083	17,442	1208118
Azimut H.	**24,380**	0,33	17,430	26,952	633035
Banca Mediolanum	**8,534**	1,11	6,567	9,836	724522
Banco BPM	**2,624**	3,02	1,793	3,045	10190241
BPER Banca	**1,752**	3,15	1,467	2,141	5672155
Brembo	**12,110**	1,59	10,009	12,429	412938
Buzzi Unicem	**19,070**	3,03	18,499	24,132	564435
Campari	**13,015**	2,72	8,714	13,447	1411978
Cnh Industrial	**15,425**	3,49	10,285	16,660	3870684
Enel	**6,723**	3,02	6,544	8,900	35264375
Eni	**12,292**	2,35	8,248	12,735	14185320
Exor	**78,940**	1,67	61,721	84,928	186539
Ferragamo	**20,790**	-0,62	14,736	21,198	296413
FinecoBank	**15,830**	2,79	12,924	17,284	1519304
Generali	**18,610**	2,31	13,932	19,205	6505718
Intesa Sanpaolo	**2,213**	3,10	1,805	2,568	71379187
Italgas	**5,842**	3,66	4,892	5,992	2866024
Leonardo	**6,060**	1,30	5,527	7,878	6028355
Mediobanca	**10,015**	2,13	7,323	10,836	3290605
Poste Italiane	**11,185**	0,36	8,131	12,635	2533164
Prysmian	**33,000**	1,01	25,297	35,132	349836
Recordati	**53,820**	0,71	42,015	57,194	294995
Saipem	**1,830**	2,46	1,766	2,680	10920559
Snam	**5,164**	2,46	4,235	5,294	7840453
Stellantis	**16,292**	3,48	11,418	18,643	10395787
Stmicroelectr.	**42,030**	0,35	28,815	45,942	2992621
Telecom Italia	**0,432**	-0,89	0,321	0,502	57691145
Tenaris	**9,092**	1,47	6,255	10,893	3178942
Terna	**6,764**	2,92	5,686	7,175	3941778
Unicredito	**11,430**	2,70	7,500	11,987	15977592
Unipol	**4,735**	1,83	3,654	5,279	1835470
UnipolSai	**2,456**	0,82	2,091	2,736	1233569

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,425**	0,59	3,404	4,084	87870
Autogrill	**5,830**	2,71	3,685	7,495	2114309
B. Ifis	**15,680**	3,64	8,388	17,032	98578
Carel Industries	**24,500**	0,20	15,088	27,194	19412
Cattolica Ass.	**5,500**	0,73	3,885	7,186	654173
Danieli	**27,400**	5,18	14,509	29,632	71431
De' Longhi	**29,900**	1,01	25,575	39,948	99934
Eurotech	**4,670**	0,65	4,285	5,926	351356
Geox	**1,060**	-2,03	0,752	1,346	1555411
Italian Exhibition Gr.	**2,710**	0,74	2,161	3,575	5890
Moncler	**66,320**	1,81	46,971	69,352	470818
OVS	**2,890**	3,51	0,964	2,845	4057633
Safilo Group	**1,534**	2,68	0,709	1,758	933053
Zignago Vetro	**16,560**	0,73	13,416	18,795	15281

Vicenza

Cent'anni di Gigi Ghirotti, tre giorni di incontri

Il 10 dicembre del 1920 nasceva Gigi Ghirotti (nella foto), scrittore dalla lunga e impegnata militanza giornalistica. Per ricordare la sua figura e la sua attività la Biblioteca Bertoliana, che conserva anche le carte di Ghirotti, il cui inventario è ora disponibile all'interno del portale archivistico dell'Istituzione, ha in programma dal 9 all'11 dicembre a Palazzo Cordellina un evento "Gigi Ghirotti: 100 anni + 1" che vedrà la partecipazione di importanti figure del mondo del giornalismo, della letteratura, della politica e della medicina. La manifestazione, che si fregia della medaglia di rappresentanza conferita dal Capo dello Stato Sergio Mattarella e del Patrocinio di Regione Veneto, Ulss 8 Berica e Ail di Vicenza, è organizzata in collaborazione con Comune di Vicenza, Accademia Olimpica, Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti, Società Editrice Manuzio, Ordine dei giornalisti del Veneto e Fondazione di Storia di Vicenza. Sono previsti tre importanti appuntamenti tematici dedicati al giornalista vicentino.

In libreria l'ultimo lavoro di Vittorio Sgarbi dedicato alla figura del pittore urbinate. Anticipiamo il capitolo dedicato ai rapporti con gli artisti veneti

Raffaello Sanzio e Lorenzo Lotto influenze geniali

CAPOLAVORI In alto un particolare della "Pala degli Oddi"; accanto Madonna Cowper a Washington; sotto ritratto di Andrea Navagero e Agostino Beazzano, a Roma. Le foto sono tratte dal libro

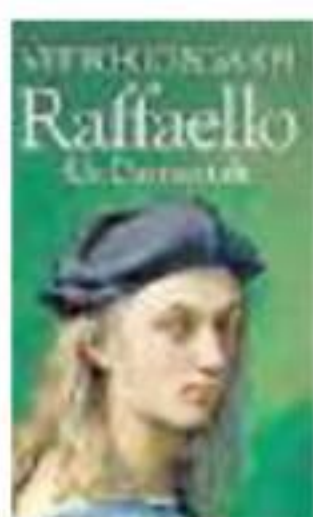
Vittorio Sgarbi

C'è un rapporto peculiare fra il grande Raffaello e i pittori padani, quelli del Nord Italia e in particolare i pittori veneti.

Uno di questi, un genio, Lorenzo Lotto, arriva a Roma, e qualche critico, secondo me con buona ragione, ha pensato che Lotto riesca a entrare nei favori di Raffaello (erano pressoché coetanei: Raffaello nasce nel 1483, Lotto solo tre anni prima) e che Raffaello gli chieda di lavorare con lui. È un'illusione, una suggestione, però i volti in basso dell'affresco di Raffaello sono così veri, così forti che sembrano in sintonia con il capolavoro assoluto di Lorenzo Lotto che è il Giovane con lucerna di Vienna. La grandezza di Lorenzo Lotto è tale che ci permette di entrare dentro la psicologia di questo personaggio con il foruncolo sulla fronte, la bocca socchiusa: Lotto ci restituisce un uomo vero. O, forse, Raffaello è così grande da contenere anche Lorenzo Lotto; o, forse, Lorenzo Lotto ha collaborato con lui. È una suggestione, ma serve soprattutto a mostrare il genio di Lotto, che fa stagliare questo bellissimo giovane contro un damasco bianco; e nell'angolo si vede la lucerna, una specie di fonte di vita e di luce che è come l'anima del personaggio. La temperatura di questi rapporti fra il Veneto e Roma vale per Lorenzo Lotto, per Sebastiano del Piombo, pittore veneto che verrà a lavorare a Roma, e per Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone: tutti, verso il 1513-14, si affacciano a Roma, e non è detto che Raffaello, così generoso, non abbia aperto loro la strada.

Se di Lorenzo Lotto osserviamo il doppio ritratto di Giovanni Agostino della Torre con il figlio, del 1515, notiamo una consonanza con i dignitari dipinti da Raffaello della Messa di Bolsena.

Di Sebastiano del Piombo, nato a Venezia nel 1485, sempre del 1515 è il Ritratto d'uomo conservato a Budapest, che ha una forte somiglianza con i personaggi del ritratto di Lotto.

Siamo in un clima che unisce Venezia e Roma, grazie a questi pittori che si muovono dalla città lagunare a quella capitolina, che stanno a fianco di, o lavorano con, Raffaello. Vediamo anche il più bel ritratto di Sebastiano del Piombo, quello di Ferry Carondelet, datato 1510-12. La data alta fa pensare che Sebastiano lo dipinga mentre Raffaello è a Roma, e come non vedere la sua eco nel profilo bellissimo, nel volto ispirato, nel personaggio dello scriba? È un tema molto complesso, ma ho voluto mostrare come questi grandi pittori, meno noti di Raffaello, tra cui Lotto e Sebastiano del Piombo, siano perfettamente in sintonia con Raffaello, e forse lo aiutino a essere ancora più grande, ispirandogli, in questi dignitari, una vitalità propria della pittura veneta.

Ancora, in un'altra stanza vaticana, l'Incendio di Borgo, un capolavoro incredibile dove si vede questo incendio che induce a reazioni formidabili, con le persone in fuga; il particolare a sinistra richiama Enea e Anchise durante l'incendio di Troia, e degna di nota è la figura del neonato che viene calato dal muro. Ma, ancora una volta, è potente l'architettura, qui addirittura gotica, che fa intendere come Raffaello fosse anche architetto, e come un'opera come questa indichi una sua consapevolezza non solo di composizione pittorica, ma anche architettonica e statuaria: la figura che porta il vaso sembra una scultura. È un momento di grande interazione tra pittura, architettura e scultura.

È interessante anche studiare il Raffaello veneto, Giovanni Bellini, che, benché molto più vecchio di Raffaello, condivide con il pittore di Urbino un senso assoluto dell'armonia.

Attorno al 1480 a partire da Bellini, il primo pittore di pale d'altare che intercetta Piero della Francesca, tramonta il polittico, e i pittori veneti, Antonello e Piero della Francesca auspici, inventano la pala d'altare. Quando, nel 1505, Raffaello concepisce la Pala Ansidei, il grande Bellini risponde con la sua meravigliosa Pala di San Zaccaria. Sono due mondi di identica armonia. Nella pala del Bellini c'è una luce più serotina che attraversa il volto di san Pietro e i pensieri di san Gerolamo, e le due bellissime sante; la Madonna è solennemente assisa sul trono, con il Bambino tenuto come un idolo, e l'angelo musicante che dà il senso di un'armonia e di una musica che pervadono lo spazio.

Spazio che non è lo stesso di Raffaello, benché siamo nello stesso anno e benché i due pittori siano alle prese con lo stesso problema, ossia costruire un'edicola che abbia un'apertura sul paesaggio.

Un problema, questo, inesistente per Piero della Francesca. Bellini, al contrario, colloca questo satellite in uno spazio e prevede anche – a San Zaccaria la si può ancora vedere – una continuità con la cornice in pietra d'Istria, in un dialogo fra l'architettura reale e quella dipinta: l'architettura dipinta prosegue in un arco che arriva fino all'architettura della cornice e rafforza il senso dell'edicola. È un'elaborazione meravigliosa di Bellini, pittore straordinario, longevo, che muore a ottantasei anni, mentre Raffaello vive soltanto fino a trentasette. Ma qui, nello stesso anno, sembrano affrontare il medesimo problema: collocare in uno spazio la Madonna e i santi e porre tale spazio nella natura. Ecco perché è importante cogliere le opere in relazione l'una all'altra e confrontare i diversi artisti qui raccontati.

RAFFAELLO di Vittorio Sgarbi

Nave Teseo
22 euro

La scheda

Un percorso nell'arte tra storia e costume

Vittorio Sgarbi dedica questo volume a un altro dei grandi maestri italiani dell'arte, analizzando celebri opere come "La Scuola di Atene" e gli affreschi della stanza della Segnatura in Vaticano, lo "Sposalizio della Vergine", l'«Autoritratto», la "Madonna del Cardellino", il "Ritratto di Giulio II". Vittorio SgarbI è nato a Ferrara. Ha curato mostre in Italia e all'estero ed è autore di saggi e articoli. È presidente della Fondazione Canova e sindaco di Sutri. Nel 2011 ha diretto il Padiglione Italia per la 54a Biennale. Gli ultimi libri: Dal mito alla favola bella (2017), i due volumi Il Novecento (2018 e 2019) e Leonardo. Il genio dell'imperfezione (2019).

Rivoluzione per la gara di bellezza: le ragazze non sfileranno più con costume scosciato e fascia numerata. Il concorso si terrà dal 12 al 19 dicembre e diventerà una miniserie tv diffusa sul web

Miss Italia

Passerella addio Venezia ospita il concorso online

L'EVENTO

Addio alla passerella con costume scosciato e fascia numerata. Dopo l'edizione anomala 2021 (completamente digitale in piena pandemia), Miss Italia torna "in presenza" ma da quest'anno nel segno della sostenibilità. E sarà Venezia a tenere a battesimo la svolta del concorso di bellezza più celebre e longevo d'Italia, nato nel 1939, che si trasforma per raccontare una nuova idea di bellezza aprendo un canale di dialogo con la Generazione Z.

GENERAZIONE Z

«La voce della Generazione Z su temi sociali importanti e l'accelerazione sul digitale messa in moto dal Covid mi hanno incoraggiata a fare il passo su cui da tempo riflettevo – dichiara Patrizia Mirigliani, patron del concorso - Miss Italia è sempre stata veicolo di espressione per forti cambiamenti sociali e la GenZ vuole essere ascoltata sulle tematiche del futuro. Così abbiamo trasformato i principi del concetto di bellezza come espressione dell'individuo, unico e originale, nell'impegno sociale, nella sostenibilità ambientale, nel wellness e non più in ciò che la società impone come canoni standard. Per farlo abbiamo scelto la città simbolo della sostenibilità e della trasformazione, Venezia, che quest'anno celebra 1600 anni di storia».

PIATTAFORMA TV

Venezia accoglie dunque Miss Italia dal 12 al 19 dicembre. Le ragazze vivranno esperienze uniche in luoghi-simbolo della città (nella ricerca c'è stato un passaggio con il Casinò), promuovendo le eccellenze della cultura, dello sport e dell'artigianato. La selezione delle finaliste si è svolta a Roma a fine novembre, e in laguna arriveranno 20 concorrenti per il titolo di Miss Italia – una per regione (ad esclusione della Valle d'Aosta), con il Veneto rappresentato da Debora Pattarello, veneziana di Zelarino – e altre 10 ragazze in lizza per lo scettro di Miss Italia Social più 7 influencer nel ruolo di coach e 4 giurati. Dunque niente corpi in passerella, ma Miss Italia diventa una produzione per web TV trasmessa sulla piattaforma OTT Helbiz Live in esclusiva per l'Italia. Al produttore Giorgio J. Squarcia è affidato il compito di trasformare la selezione in una miniserie in cui le ragazze saranno messe alla prova per originalità e capacità di trasformazione. E l'account @crown.revolution sarà il diario di bordo di Miss Italia su Instagram.

LAGUNA IN VETRINA

Tra i principali obiettivi di questo nuovo format c'è il racconto, con contenuti originali da veicolare su piattaforme digitali, in occasione dell'anniversario della fondazione di Venezia. «Oggi parlare di bellezza significa anche parlare di sostenibilità, perché non c'è conservazione senza innovazione – sottolinea il sindaco Luigi Brugnaro - È la storia di Venezia, che sta scommettendo sulla tecnica e sulla scienza, ma è anche la storia dell'Italia».

NUOVO PUBBLICO

Svoltando verso la GenZ, Mirigliani non teme di perdere l'attenzione del pubblico tradizionale di Miss Italia. «Siamo sempre stati trasversali – dice – e da anni uniamo i social alla tradizione. Quest'anno cambia la liturgia, si racconta una Miss diversa proiettata al futuro, ma rimane un concorso e ci saranno gli ultimi 50 minuti live per la proclamazione. Vogliamo conquistare un pubblico diverso, ma non temo di perdere quello di sempre». E di fronte al rischio di competizione con i reality, la patron replica: «noi siamo il reality più longevo della storia, abbiamo portato in Tv ragazze sconosciute, ma ora la bellezza è fatta soprattutto di talento, ironia e preparazione».

VENEZIA In alto: era il 2019, la sfilata delle Miss a San Marco; accanto Patrizia Mirigliani, che dirige il concorso

IN LAGUNA ARRIVERANNO 20 CONCORRENTI PIÙ 10 MISS SOCIAL E UNA PATTUGLIA DI INFLUENCER

Giambattista Marchetto

Sanremo giovani su Rail C'è la padovana Littamè

L'INTERVISTA

Littamè ha mantenuto solo il cognome, è una ragazza di Terrassa Padovana, selezionata tra le 4 finaliste di Area Sanremo, che parteciperà a "Sanremo Giovani" in onda su Rail il 15 dicembre dal Teatro Casinò di Sanremo. La sua canzone "Cazzo avete da guardare" scelta tra le migliori 21 delle 56 ascoltate dalla commissione presieduta da Franco Zanetti e il maestro Giuseppe Vessicchio, il cantante Piero Pelù, Mauro Ermanno Giovanardi e Marta Tripodi. «Il regolamento permette di poter pubblicare il pezzo – confessa la 25nne cantautrice pop con una laurea in Storia e Tutela dei Beni Culturali a Padova e una grande passione per la pallavolo – il video che ho girato a Jesolo a metà novembre in realtà è già visibile da 2 settimane su Raiplay».

VENETA Littamè arriva da Terrassa Padovana, cantautrice di 25 anni

Come ha appreso la notizia che era nel poker dei finalisti di Sanremo Giovani?

«Ero in viaggio verso casa. Non ci volevo credere; sarà una stupenda occasione e spero che la musica possa diventare un giorno il centro della mia vita».

Come si sta preparando per il fatidico evento?

«Ripassando secondo per secondo la mia intera esibizione curandone ogni dettaglio; al momento non ho ancora deciso il look, posso solo anticipare che i miei capelli saranno di due colori perché mi piace giocare con le tinte».

«I MIEI MODELLI SONO I COLDPLAY RIHANNA E ADELE SPERO CHE LA MUSICA DIVENTI TUTTA LA MIA VITA»

Cosa pensa che sia piaciuto della sua traccia?

«Il mio messaggio: voglio dire alle persone di non emettere giudizi su nessuno perché spesso fanno troppo male. In questo pezzo scritto da me, Stefano Paviani e Laguna la parolaccia nel titolo è voluta e comunque è un termine che ormai fa parte del nostro lessico, cambiarlo ad esempio con cosa o cavolo avrebbe dato meno forza al tutto».

Quando si è avvicinata alla musica?

«Sin da piccola sono stata abituata dai miei genitori ad ascoltare dalla classica al pop e ricordo che a 7 anni ho organizzato con i miei cuginetti uno show in famiglia cantando "Gli ostacoli del cuore" di Elisa e Ligabue. Poi ho preso lezioni di canto a 16 anni».

E già apparsa in tv?

«Al Fatti Sentire Festival su Rai2 dove mi sono classificata tra i primi 6; però Sanremo è Sanremo e dal 2019 questa era la terza volta che mi iscrivevo ad Area Sanremo».

Ha dei modelli di riferimento?

«Ho visto i concerti di Adele, Rihanna e Coldplay».

Come mai questo nome d'arte?

«Storpiavano spesso il mio cognome quando lo ripetevano così ho deciso di usare solo quello».

Cosa fa nella vita oltre a cantare?

«Seguo un corso per curatori d'arte a Venezia e pratico il volley a livello agonistico a Conselve; inoltre amo molto viaggiare sia in Italia che all'estero, e sarebbe il massimo se potessi girare il mondo in tournée».

Paolo Braghetto

Il Sudamerica di Steiner sulle orme di Pratt

IL LIBRO

«Nella musica del vento" è il nuovo romanzo di Marco Steiner, edito da Salani (nella collana Le stanze, euro 16), che si prende di diritto il suo posto d'onore nella tradizione del romanzo d'avventura. Steiner già intimo collaboratore di Hugo Pratt (lo stesso nome d'arte di Steiner è stato "scelto" per lui dal disegnatore veneziano) e legato in modo indissolubile a Corto Maltese, celeberrimo marinaio affascinante e misterioso che nell'avventura ha plasmato il suo modus vivendi, ricordiamo i romanzi "Corvo di Pietra" e "Oltremare" vincitore del premio Salgari, editi da Sellerio. Questa volta ci racconta una storia di dolore e solitudini, di desolazione, deserti, di inferni privati e silenzi, cicatrici di parole, ambientandola alla fine del mondo, all'estremo sud della Patagonia, spazio immenso e vuoto, dove nasce il vento che batte la terra rossa; la pampa più desolata finisce davanti ai canali ghiacciati di un mare furioso, luogo in cui il protagonista, Morgan Jones, nato sopra una nave in pieno oceano Atlantico nel 1887 e orfano da sempre, (la madre è morta mettendolo al mondo, il padre morirà poco dopo), ha vissuto e vive la sua tormentosa esistenza. Non sembra esserci alcuna pace per lui durante le sue peregrinazioni e vicende.

NELLA MUSICA DEL VENTO di Marco Steiner
Salani
16 euro

L'INCONTRO

Incontrerà una donna, in un locale malfamato, un bordello di Buenos Aires. Maria Leibowitz. È fuggita dalla Polonia e dalla famiglia d'origine credendo di lasciarsi alle spalle la miseria e la ferocia degli uomini e il proprio inferno privato che invece ha indelebilmente scritto sulla pelle. I due si riconosceranno il dolore che si portano addosso, e si legheranno in una relazione che non è amore, o almeno non è solo questo, come due animali feriti le cui cicatrici sono bene evidenti. E quando a Morgan verrà offerta l'opportunità di andare in Europa e tentare di dimenticare il passato e l'opportunità di iniziare una nuova vita, imbarcandosi su un vascello con una missione, Maria partirà con lui. Ma è proprio a questo punto che comincerà per i due una nuova e più complessa avventura. Marco Steiner, spietato a volte nelle descrizioni come Cormac McCarthy dei migliori romanzi, con una scrittura simile a un pennello dipinge i colori dei luoghi sudamericani e dei viaggi in mare già fortemente evocativi e quelli delle emozioni dei personaggi, tra avventura e conoscenza, denuncia e misteri, approdi e ripartenze, e ricorda i grandi autori che hanno reso celebre il romanzo d'avventura. Una lettura adatta ai più che lo conferma come narratore di talento.

Massimiliano Nuzzolo

MSC battezza due navi che portano lo stile tricolore in giro per il mondo. La Seashore, la più grande nave passeggeri mai costruita nel nostro Paese, ai Caraibi; e la Virtuosa nel Golfo Persico. Sophia Loren madrina ad entrambi gli eventi

Italia, vento in poppa

L'INAUGURAZIONE

Navi più grandi per soddisfare la crescente voglia di crociera; navi lussuose per assecondare una nicchia di mercato in continua espansione; navi sempre più Green per anticipare il traguardo delle zero emissioni previsto per il 2050. Msc Crociere, la compagnia dell'armatore Gianluigi Aponte, avanza impetuosa sui tre fronti al ritmo di due nuove navi ogni anno. Una marcia che sottopone a ritmi incalzanti anche la super madrina della flotta, Sophia Loren, che in meno di due settimane ha presenziato al battesimo di Msc Seashore ai Caraibi e a quello di Msc Virtuosa a Dubai. Due località per battezzare le nuove navi scelte accuratamente.

SPETTACOLARE
Sopra il battesimo della Msc Seashore nell'isola caraibica di Ocean Cay A fianco la Virtuosa nel porto di Dubai. Sotto Sophia Loren

MAGICA OCEAN CAY

Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della compagnia, ha sottolineato con forza come il posizionamento di queste due nuove unità sia frutto di una specifica scelta per far crescere ulteriormente l'offerta in aree di grande richiamo turistico. Una vera e propria sfida, dunque, che Msc Crociere lancia sui Caraibi posizionando tre navi tra cui la nuovissima Msc Seashore, la nave più grande mai costruita in Italia e includendo negli itinerari la sosta a Ocean Cay, l'isola mineraria, che la compagnia ha ottenuto in gestione per 99 anni, e che in soli tre anni ha trasformato in un vero e proprio paradiso terrestre. E proprio per mettere insieme la nave con la vista mare più ampia della flotta e l'isola, con la seconda spiaggia più lunga del mondo, che il battesimo della Msc Seashore è stato organizzato proprio a Ocean Cay. E non basta. Mettere in movimento tre navi con base nel porto di Miami presuppone un terminal dedicato. Ed è stato lo stesso presidente Vago ad annunciare che Msc Crociere avrà un terminal tutto suo a Miami che sarà realizzato in collaborazione con Fincantieri con un investimento di 300 milioni di euro. Insomma è sempre più evidente che con l'arrivo delle altre due unità nel 2022 e delle altre già in ordine, Msc Crociere punta al secondo posto assoluto tra le compagnie di crociere in attività su tutto il globo terrestre.

Un traguardo che è ormai a portata di mano e che rafforza ulteriormente il Gruppo Aponte già primo assoluto, con seicento navi, nel settore dei contenitori. E la strategia che prevede l'acquisizione di terminal in tutto il mondo per accompagnare la crescita della flotta, attuata da Diego Aponte, capo di questo settore di Msc, si sta rivelando vincente anche nel settore crociere affidato alla sorella Alexa.

I due poli di Msc continuano a crescere non solo in mare ma anche grazie alle infrastrutture a terra capaci di sostenere il movimento delle navi. E nel caso delle crociere l'investimento su Ocean Cay è anche la conferma della ricerca dell'esclusività. Dall'isola sono state portate via oltre 1.500 tonnellate di materiali ferrosi, la sabbia è stata filtrata, setacciata, bonificata in ogni angolo. «E il tutto - ha spiegato Gianni Onorato, ceo della compagnia - senza cadere nella tentazione dell'isola privata con il resort. Ocean Cay è e resterà un'isola per godere il mare. L'albergo sarà la nave attraccata alla banchina. Gli ospiti potranno pranzare, bere, ballare, sdraiarsi sulla spiaggia che sarà tutta loro durante la sosta della nave. Godere il mare completamente, questo il nostro obiettivo».

ALLE BAHAMAS LA COMPAGNIA HA UN'ISOLA DI PROPRIETÀ DEDICATA IN ESCLUSIVA AI SUOI GIOIELLI

CORALLO SUI FONDALI

E per raggiungerlo è scesa in campo anche la Msc Foundation che, con la collaborazione di esperti dell'Università di Miami, sta ripopolando i fondali con il corallo per ricostruire completamente la barriera corallina.

Il filo conduttore di salvare gli oceani è costante nella politica portata avanti da Msc Crociere. «Le nostre navi - spiega Leonardo Massa, direttore Italia di Msc Crociere - sono delle vere e proprie città galleggianti completamente autonome nella gestione dei rifiuti, nella depurazione delle acque, nel contenimento delle emissioni. Se tutte le nostre città avessero gli stessi standard vivremmo certamente in un mondo migliore».

Tecnologie di avanguardia che si ritrovano anche su Msc Virtuosa posiziona nel porto di Dubai. Il battesimo a Port Rashid, in collaborazione con il Dipartimento dell'Economia e del Turismo di Dubai e DP World, riflette la crescente importanza dell'Emirato come destinazione turistica per i crocieristi provenienti da tutto il mondo e rafforza il ruolo dell'industria crocieristica nel fondamentale percorso di sviluppo del turismo negli Emirati Arabi Uniti.

Insomma Msc Crociere mira ad arricchire l'offerta con itinerari capaci di sollecitare gli interessi più diversi: dall'isola-paradiso esclusivo si Caraibi, all'Arabia Saudita con visite a Gedda e a Petra, e, appunto, al Golfo con Dubai, Abu Dabi e Doha. E come dimenticare i nuovi itinerari del Mediterraneo, scoperti in piena pandemia e diventati in pochi mesi mete ambite; così come le capitali nordiche o gli "zig zag" attraverso le isole greche. Oggi le navi della compagnia che hanno ripreso a pieno ritmo sono già 13 su 19 e i programmi dicono che tutta la flotta sarà in movimento, comprese le navi in costruzione, nel 2022.

Antonino Pane

Navigando col gas per rendere il mare più pulito

L'AMBIENTE

Msc World Europa, Msc Euribia e Msc World II. Sono le tre navi che utilizzeranno gas naturale liquefatto per la propulsione e che svolgeranno un ruolo decisivo nell'ambito dell'ambizioso progetto di Msc Crociere di conseguire l'azzeramento di emissioni nette di gas serra entro il 2050. Il Gnl (metano raffreddato a -160 gradi) è infatti, al momento, il combustibile marino più pulito disponibile su larga scala sul mercato perché abbatte quasi integralmente le emissioni di ossido di zolfo (-99%), di particolato (-98%) e di ossido di azoto (-85%), permettendo di ridurre inoltre fino al 25% le emissioni di CO2 rispetto ai carburanti tradizionali.

Grazie alla futura disponibilità di forme di Gnl bio e sintetiche, questa tipologia di combustibile permetterà infine la graduale transizione verso un'attività crocieristica definitivamente carbon free.

SAINT NAZAIRE

L'arrivo di Msc World Europa, in costruzione nei cantieri dell'Atlantico di Saint Nazaire in Francia, è previsto per il 2022. Entrerà in flotta insieme alla Msc Seascape che, invece, è in costruzione a Monfalcone nello stabilimento Fincantieri. Lo stesso stabilimento dove si sta facendo la Explora I, la prima delle quattro navi super lusso che formeranno la flotta del nuovo marchio del Gruppo Aponte, Explora Journey.
Le altre due navi a gnl usciranno sempre dai cantieri francesi: la Msc Euribia nel 2023; la Msc World II, invece, nel 2025. Per tutte e tre queste navi gli studi tecnici condotti dal team guidato da Emilio La Scala, hanno scelto tecnologie avanzatissime come la cella a combustibile. Una soluzione adottata da Msc Crociere e Cantieri dell'Atlantico e sviluppata da Bloom Energy, definita SOFC (Solid Oxide Fuel Cell), che è in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di un ulteriore 30% rispetto a un motore alimentato a gnl convenzionale, senza emissioni di ossido di azoto, di ossido di zolfo e di particolato fine.
E non basta. Oltre che con il gnl, questa tecnologia ha il vantaggio di essere compatibile con altri combustibili a basso contenuto di carbonio come il metanolo, l'ammoniaca e l'idrogeno, rappresentando così la base di partenza per adozioni future su più larga scala e l'inizio di una collaborazione ancora più stretta tra Msc Crociere e Cantieri dell'Atlantico, per la ricerca sulle celle a combustibile.

ECOLOGICA
Sopra la Msc World Europa A fianco il varo tecnico della nave avvenuto pochi giorni fa nel cantiere di Saint-Nazaire

IN ARRIVO TRE NUOVE UNITÀ CHE SARANNO ALIMENTATE A GNL SVILUPPATA ANCHE LA TECNOLOGIA A CELLE A COMBUSTIBILE

SNAM E FINCANTIERI

Una ricerca che procede di pari passo con quella portata avanti da Snam e Fincantieri sull'utilizzo dell'idrogeno per la propulsione in mare.
Inoltre possiamo anche già dire che Msc Euribia soddisferà gli standard Tier III dell'Imo, indipendentemente dal carburante che utilizzerà. E che queste navi sono dotate della connettività elettrica terra-nave, che permette all'imbarcazione di spegnere i motori e connettersi alle reti elettriche locali nei porti dove questa infrastruttura è già disponibile.

A. Pan.

Sport

VICENZA

Ventimila cartoline e un omaggio social per ricordare Pablito

Ventimila cartoline con l'immagine di "Pablito" Rossi saranno distribuite a Vicenza nei prossimi giorni a un anno dalla scomparsa. L'iniziativa è del "Gruppo Amici di Paolo Rossi". I promotori chiedono di condividere la cartolina nei social con un selfie e l'hashtag #amicidipaolorossi.

MILANO, VOGLIA DI IMPRESA

▶I rossoneri obbligati a vincere al "Meazza" contro il Liverpool sperando che il Porto non batta l'Atletico. Pioli: «La nostra notte»

▶L'Inter, sicura degli ottavi, a Madrid per contendere al Real il primo posto nel girone. Inzaghi ritrova De Vrij e Lautaro

CHAMPIONS LEAGUE

Milano si riavvicina all'Europa in una notte traslucida di magia, notte di Coppe dei Campioni, a incrociare i destini e a misurare il proprio valore col meglio che ci sia nella tradizione e nella storia, Real Madrid e Liverpool. Ci era mancata tanto, anzi era mancata a tutto il calcio italiano, che ha bisogno delle sue eccellenze per uscire dal guscio di provincialismo autoreferenziale in cui è avvolto. Ora Milano è proprio sul limitare dell'uscio, manca ancora un grande passo ed è dentro del tutto, nell'Europa nobile del calcio si intende, ossia madama Champions League con i suoi ottavi di finale, dove arrivano le vere pretendenti, quelle che se la giocheranno per davvero.

GLI OBIETTIVI

L'Inter gli ottavi li ha già ottenuti, ed erano dieci anni che non accadeva (gestione Ranieri, poi uscì col Marsiglia in modo rocambolesco e finì il grande ciclo), stasera in casa del Real Madrid si gioca il primo posto nel girone, ma serve solo vincere. Il tassello mancante per tornare nell'Europa degli ottimati (è dalla stagione 2011-2012 che le milanesi non centrano gli ottavi insieme, Moratti e Berlusconi ancora regnanti) è l'approdo alla seconda fase anche del Milan, a cui invece la vittoria a San Siro sul Liverpool non basterebbe, perché sull'altro campo, il Dragão, è necessario che il Porto non batta l'Atletico. Tutto finora secondo pronostico, per carità. Che l'Inter passasse il turno in un girone con Sheriff e Shakhtar era nelle cose, come si sapeva che il Milan fosse il vaso di coccio nel suo gruppo, ma essere arrivati all'ultima gara con una possibilità di qualificazione è un piccolo successo, anche se le possibilità di farcela non sono elevatissime. «Deve essere la nostra notte», carica Stefano Pioli, ormai con l'anima trasmigrata in una dimensione da condottiero di uomini che non gli si riconosceva e che invece è stata un valore aggiunto: anche per questo stasera saranno allo stadio in 57 mila, il massimo consentito. C'è la solita emergenza infortunati (mancano Kjaer, Calabria, Giroud, Rebic e alla fine pure Leao), Ibrahimovic guiderà l'attacco con Messias, Diaz e Krunic alle spalle. Ci fosse davanti il vero Liverpool, quello che ha segnato 59 gol in 20 partite tra Premier e Champions, con tutti gli assi al loro posto, sarebbe un'impresa quasi impossibile.

SECONDE LINEE

Invece i Reds arrivano satolli e vogliosi di rifiatare, hanno stravinto il girone come nessun altro (15 punti su 15, il Porto secondo è a 5), non hanno Firmino e faranno riposare qualcuno tra i vari Van Dijk, Mané e Salah, potrebbero essere più friabili del solito ma occhio, è una di quelle squadre che anche con le seconde linee può infierire, se non imbrocchi la partita giusta con l'intensità necessaria. Per Jurgen Klopp, che le ha viste quasi tutte, è la prima volta a San Siro. Simone Inzaghi invece è già entrato al Bernabeu ai tempi della Lazio, ma da giocatore, ed è la sua prima volta nel Tempio da allenatore: la sua Inter ha la miglior difesa della Champions (3 gol subiti) proprio come il Madrid e l'Ajax, non avrà Correa, ritrova De Vrij e Lautaro, ha l'obbligo della vittoria se vuole il primo posto. L'Inter non vince a Madrid dal 1967, trova il Madrid di Carlo Ancelotti senza Benzema però lanciatissimo, primo solitario in Liga, +8 sul Siviglia. Carletto vuole la Coppa, come sempre, e non farà sconti. Intanto l'Europa si avvicina in ogni caso, anche col nuovo stadio al posto di San Siro che sarà pronto nell'estate 2026, entro Natale il progetto sarà pubblico, annuncia il presidente del Milan Paolo Scaroni: «Lo stadio è necessario per la crescita dei ricavi», e lo si sa bene. Come pure la qualificazione agli ottavi, che venti milioncini li porta comunque, e buttali via.

Andrea Sorrentino

BOMBER Zlatan Ibrahimovic e Lautaro Martinez, stasera a caccia di eurogol pesanti

Così in campo — L'Ego-Hub

In tv: ore 21, Sky

Real Madrid 4-3-3 — Allenatore: C.Ancelotti

1 Courtois; 2 Carvajal, 3 Militao, 4 Alaba, 23 Mendy; 10 Modric, 14 Casemiro, 8 Kroos; 11 Asensio, 16 Jovic, 20 Vinicius

Inter 3-5-2 — Allenatore: S.Inzaghi

1 Handanovic; 95 Bastoni, 6 De Vrij, 37 Skriniar; 14 Perisic, 20 Calhanoglu, 77 Brozovic, 23 Barella, 2 Dumfries; 10 Lautaro, 9 Dzeko

Arbitro: Felix Brych (Ger)

Champions: la 6ª giornata

*Già qualificate agli ottavi - **Già qualificata in Europa League

OGGI

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
PARIS SG-BRUGES	MILAN-LIVERPOOL	AJAX-SPORTING L.	REAL MADRID-INTER
ORE 18.45	ORE 21 (SKY, INFINITY, CANALE 5)	ORE 21	ORE 21 (SKY, INFINITY)
LIPSIA-MAN CITY	PORTO-ATLETICO MADRID	DORTMUND-BESIKTAS	SHAKHTAR-SHERIFF
ORE 18.45	ORE 21	ORE 21	ORE 21
Man City* 12 - Lipsia 4	Liverpool* 15 - MILAN 4	Ajax* 15 - Dortmund** 6	Real Madrid* 12 - Sheriff** 6
Paris SG* 8 - Bruges 4	Porto 5 - Atl. Madrid 4	Sporting L.* 9 - Besiktas 0	INTER* 10 - Shakhtar 1

DOMANI

GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
BAYERN-BARCELLONA	ATALANTA-VILLARREAL	SALISBURGO-SIVIGLIA	JUVENTUS-MALMÖ
ORE 18.45	ORE 21 (AMAZON PRIME)	ORE 21	ORE 18.45 (SKY, INFINITY)
BENFICA-DINAMO KIEV	MAN. UNITED-YOUNG BOYS	WOLFSBURG-LILLE	ZENIT-CHELSEA
ORE 21	ORE 21	ORE 21	ORE 18.45
Bayern* 15 - Benfica 5	Man. United* 10 - ATALANTA 6	Lille 8 - Siviglia 6	Chelsea* 12 - Zenit** 4
Barcellona 7 - Dinamo Kiev 1	Villarreal 7 - Young Boys 4	Salisburgo 7 - Wolfsburg 5	JUVENTUS* 12 - Malmö 1

La situazione

Corsa agli ultimi 5 posti, il Barça rischia

Undici squadre in lizza per i cinque posti ancora disponibili per la qualificazione agli ottavi di Champions, tra cui tutte e quattro le partecipanti all'equilibrato girone G. Questo il quadro alla vigilia della sesta e ultima giornata, che chiude la kermesse del 2021. Sono cinque le squadre sicure del primo posto: Liverpool, Ajax, Bayern (a punteggio pieno), Manchester City e United. Sono sei le altre formazioni sicuramente qualificate: Chelsea, Juventus, Inter, Psg, Real Madrid e Sporting. Sono 11 invece le squadre possono ancora qualificarsi e che si contenderanno i cinque posti residui: con Milan e Atalanta, ci sono Atletico, Barcellona, Benfica, Lilla, Porto, Salisburgo, Siviglia, Villarreal, Wolfsburg.
Dal punto di vista del rendimento per nazioni, al solito la Premier domina con 4 qualificate, davanti alla serie A con due mentre Liga e Bundesliga si devono accontentare per ora di Real e Bayern. Delle grandi tradizionali rischia forte il Barcellona, sempre più in crisi anche con Xavi in panchina. Per qualificarsi i blaugrana devono vincere a Monaco con un Bayern a punteggio pieno. L'alternativa, molto improbabile, è che il Benfica non batta in casa la Dinamo Kiev.

LA SVOLTA NON C'È, FLOP UDINESE

▶A Empoli i friulani giocano solo un tempo: passano in vantaggio con Deulofeu ma nella ripresa c'è il crollo

▶Partita piena di errori, difesa in balia dei toscani e perforata tre volte. I cambi di Gotti non incidono. Una vittoria in 13 gare

EMPOLI	3
UDINESE	1

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 6; Stojanovic 6,5, Tonelli 6, Viti 6,5 (21' st Romagnoli 6), Parisi 6,5; Haas 6 (37' st Luperto sv), Ricci 6,5 (27' st Stulac 6), Zurkowski 6 (36' st Bandinelli sv); Bajrami 7 (37' st Henderfson sv); Cutrone 6, Pinamonti 7. Allenatore: Andreazzoli 7.

UDINESE (4-4-2): Silvestri 6; Perez 5 (34' st Samardzic 6), De Maio 5, Samir 5 (10' st Nuytinck 5,5), Udogie 5; Soppy 5 (10' st Jajalo 5,5), Arslan 5, (20' st Pussetto 5), Makengo 4, Deulofeu 5,5; Success 6 (34' st Nestorovski 5), Beto 4,5. Allenatore: Gotti 4.

Arbitro: Paterna di Teramo 6.

Reti: pt. 22' Deulofeu (U); st. 4' Stojanovic (E), 14' Bajrami (E), 34' Pinamonti (E).

Note: ammoniti Parisi, Samir, Soppy, Zurkowski, Stojanovic, Romagnoli, Nestorovski, Tonelli. Angoli 8-6 per l'Empoli. Recupero 1' e 6'.

CEDIMENTO Un contrasto tra Success e Ricci: i friulani nella ripresa hanno subito anche fisicamente

EMPOLI La solita Udinese. Anzi peggio del solito. Gioca un tempo, il primo che chiude in vantaggio, poi nella ripresa dà il via alla sagra degli errori e orrori, si fa stritolare dall'Empoli cui riusciva tutto facile. Subisce una netta sconfitta per la quale non ci sono scusanti. Un brutto contraccolpo, per certi versi inspiegabile, evidenzia soprattutto difficoltà mentale, ma anche atletica, arriva sempre in ritardo sulle seconde palle e la squadra di Andreazzoli fa il bello e cattivo tempo: quando attacca non incontra resistenza e i cambi di Gotti non producono gli effetti sperati. Francamente dopo la prestazione con la Lazio era lecito attendersi ben altro comportamento, invece per lunghi tratti si è vista in campo un'Armata Brancaleone in balia dell'avversario cui riusciva tutti facile, vuoi per le intuizioni di Ricci e Bajrami in particolare, vuoi perché il sistema difensivo dei friulani è fragile con Makengo che ha sbagliato tantissimo, con la difesa che ha ballato sistematicamente. È venuta meno anche la compattezza di squadra, se poi consideriamo che non è pervenuto nemmeno Beto, grande artefice giovedì scorso all'Olimpico, ecco che il quadro è desolante.

Serie A
16ª GIORNATA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Milan	38	Empoli	23
Inter	37	Sassuolo	20
Napoli	36	Torino	19
Atalanta	34	Udinese	16
Juventus	27	Sampdoria	15
Fiorentina	27	Venezia	15
Roma	25	Spezia	12
Lazio	25	Genoa	10
Bologna	24	Cagliari	10
Verona	23	Salernitana	8

PROSSIMO TURNO

Partita	Ora
Venerdì 10/12	
Genoa - Sampdoria	20.45
Sabato 11/12	
Fiorentina - Salernitana	15.00
Venezia - Juventus	18.00
Udinese - Milan	20.45
Domenica 12/12	
Torino - Bologna	12.30
Verona - Atalanta	15.00
Napoli - Empoli	18.00
Sassuolo - Lazio	18.00
Inter - Cagliari	20.45
Lunedì 13/12	
Roma - Spezia	20.45

L'Ego-Hub

Si è vista l'Udinese peggiore di questo primo scorcio di campionato e a completare l'opera ci si è messo pure Samir che era in diffida, e si è fatto ammonire per un inutile fallo da targo nel primo tempo per cui dovrà saltare la sfida di sabato sera col Milan. La gara di ieri rappresentava anche una specie di spartiacque, il successo avrebbe definitivamente rilanciato i bianconeri verso una posizione più consona, la sconfitta certifica due mesi e mezzo bui, caratterizzati da una sola vittoria in tredici gare. Parte bene l'Empoli, ma Silvestri, uno dei pochissimi a salvarsi nonostante i tre gol sul groppone, devia brillantemente in angolo su conclusione di Cutrone per poi ripetersi su Zurkowski e nuovamente su Cutrone. L'Udinese però non ci sta, Deulofeu e Success suonano la carica e al 22' una triangolazione tra i due consente all'iberico di arrivare davanti a Vicario e a trafiggerlo di piatto destro.

IL RIBALTONE

Al 46' Beto ha la palla del 2-0, ma la conclusione ravvicinata è parata dal portiere empolese. Ripresa. Da subito è un'altra partita. In campo c'è solo l'Empoli, al 4' Stojanovic su servizio di Ricci fa partire da destra un tiro a rientrare di sinistro sul quale nulla può Silvestri. Al 14' i toscani passano ancora, cross da sinistra di Parisi, Pinamonti anticipa Nuytinck, la palla finisce al libero Bajrami che insacca a porta vuota. Gotti, che aveva fatto entrare al 10' Nuytinck e Jajalo, manda in campo anche Pussetto, ma la musica non cambia e al 33' Pinamonti da centro area raccoglie un traversone a rientrare di Bajrami e segna la terza rete. Entra Samardzic (inesto tardivo), ma Vicario se la cava sempre.

Guido Gomirato

A Cagliari 1-1

Magia di Joao Pedro riprende il Torino

Finisce 1-1 tra Cagliari e Toro. Autogol di Carboni al 31'. Per i sardi pareggio al 53' di Joao Pedro in rovesciata.

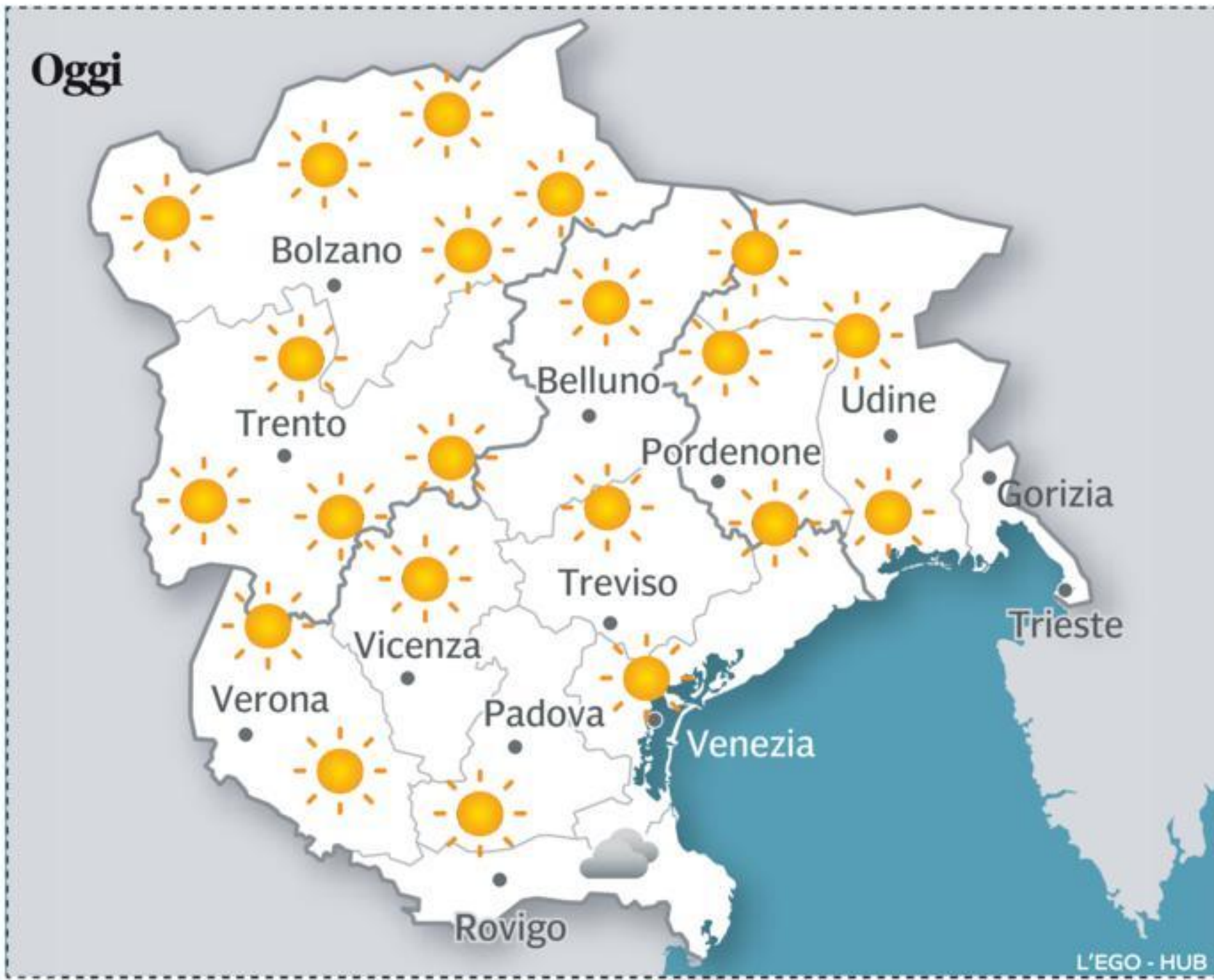
METEO

Tempo sereno al Centro-Nord, instabilità al Sud con piogge.

DOMANI

VENETO
Aumento dell'instabilità dalla mattina con nevicate localmente abbondanti sui settori collinari e montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Dalla mattina nevicate su tutti i settori fino a quote collinari per tutta la giornata. Possibili schiarite la mattina al Nord.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dalla mattina nevicate fino a basse quote e possibili piogge sui settori centro-settentrionali.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	1	Ancona	3	12
Bolzano	-1	0	Bari	6	13
Gorizia	-2	8	Bologna	0	5
Padova	-3	3	Cagliari	11	17
Pordenone	-1	4	Firenze	2	11
Rovigo	-3	3	Genova	2	12
Trento	0	0	Milano	0	4
Treviso	-2	3	Napoli	5	16
Trieste	3	9	Palermo	11	19
Udine	-1	5	Perugia	1	10
Venezia	0	4	Reggio Calabria	13	16
Verona	-1	6	Roma Fiumicino	2	16
Vicenza	-2	2	Torino	-1	3

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
17.45 **Macbeth - Serata inaugurale** Musicale. Condotto da Milly Carlucci, Bruno Vespa e Stefania Battistini
21.50 **La concessione del telefono - C'era una volta Vigata** Film Giallo. Di Roan Johnson. Con Alessio Vassallo, Thomas Trabacchi, Federica De Cola
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **La stagione della caccia: c'era una volta Vigata** Film Giallo
2.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.58 **Meteo 2** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano. Con voce narrante di Giancarlo Magalli
0.05 **Data Comedy Show** Show. Condotto da Francesco De Carlo
0.55 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Rai Parlamento. Magazine** Informazione

Rai 4

6.35 **Private Eyes** Serie Tv
7.20 **Medium** Serie Tv
8.05 **Burden of Truth** Serie Tv
9.40 **Seal Team** Serie Tv
11.10 **MacGyver** Serie Tv
12.50 **Medium** Serie Tv
13.35 **Burden of Truth** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **MacGyver** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Godsend - Il male è rinato** Film Horror. Di Nick Hamm. Con Robert De Niro, Rebecca Romijn-Stamos, Greg Kinnear
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **Starship Troopers - Fanteria dello spazio** Film Fantascienza
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.05 **What We Do in the Shadows** Serie Tv
2.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.40 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Visioni** Documentario
6.30 **Ritorno alla natura** Doc.
6.55 **Il grande salvataggio delle balene** Documentario
7.45 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.10 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **Das Rheingold** Musicale
12.50 **Scala - Rai, il futuro della tradizione** Documentario
13.55 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
14.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **L'albergo del libero scambio** Teatro
17.30 **I percorsi dell'Anima** Musicale
18.35 **Art Rider** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **In Her Shoes - Se fossi lei** Film Commedia
22.45 **Rock Legends** Documentario
23.30 **Jaco, The Film** Film
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Visioni** Teatro

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Shenandoah La Valle Dell'Onore** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Un killer tra noi** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Milan - Liverpool. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.45 **X-Style** Attualità

Italia 1

7.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Station 19** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show
1.05 **I Griffin** Cartoni
1.55 **Ciak Speciale** Show

Iris

6.15 **Norma e Felice** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Femmine Tre Volte** Film Commedia
10.15 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
12.55 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
15.15 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
17.00 **Una folle passione** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Chisum** Film Western. McLaglen
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.35 **Il pistolero** Film Western
1.40 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **La traversata di Parigi** Film Drammatico
4.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **5 appuntamenti per farla innamorare** Film Commedia
23.00 **L'iniziazione** Film Erotico
0.50 **Tre donne immorali?** Film Erotico
2.50 **Poliamore - Liberi di amare** Documentario
3.35 **L'Alieno - Conversazioni con Lasse Braun** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia dell'elettricità**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Il boss del paranormal** Show
2.00 **I miei 60 giorni all'inferno** Documentario

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
14.15 **Un dolce Natale** Film Commedia
16.00 **Natale alle Highlands** Film Commedia
17.45 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Un Natale con amore** Film Commedia
23.15 **Natale a Rocky Mountain** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
11.40 **Vite spezzate** Società
12.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **True Lies** Film Azione
0.10 **Chernobyl - Viaggio nella catastrofe** Attualità

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **L'esecutrice** Film Azione

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

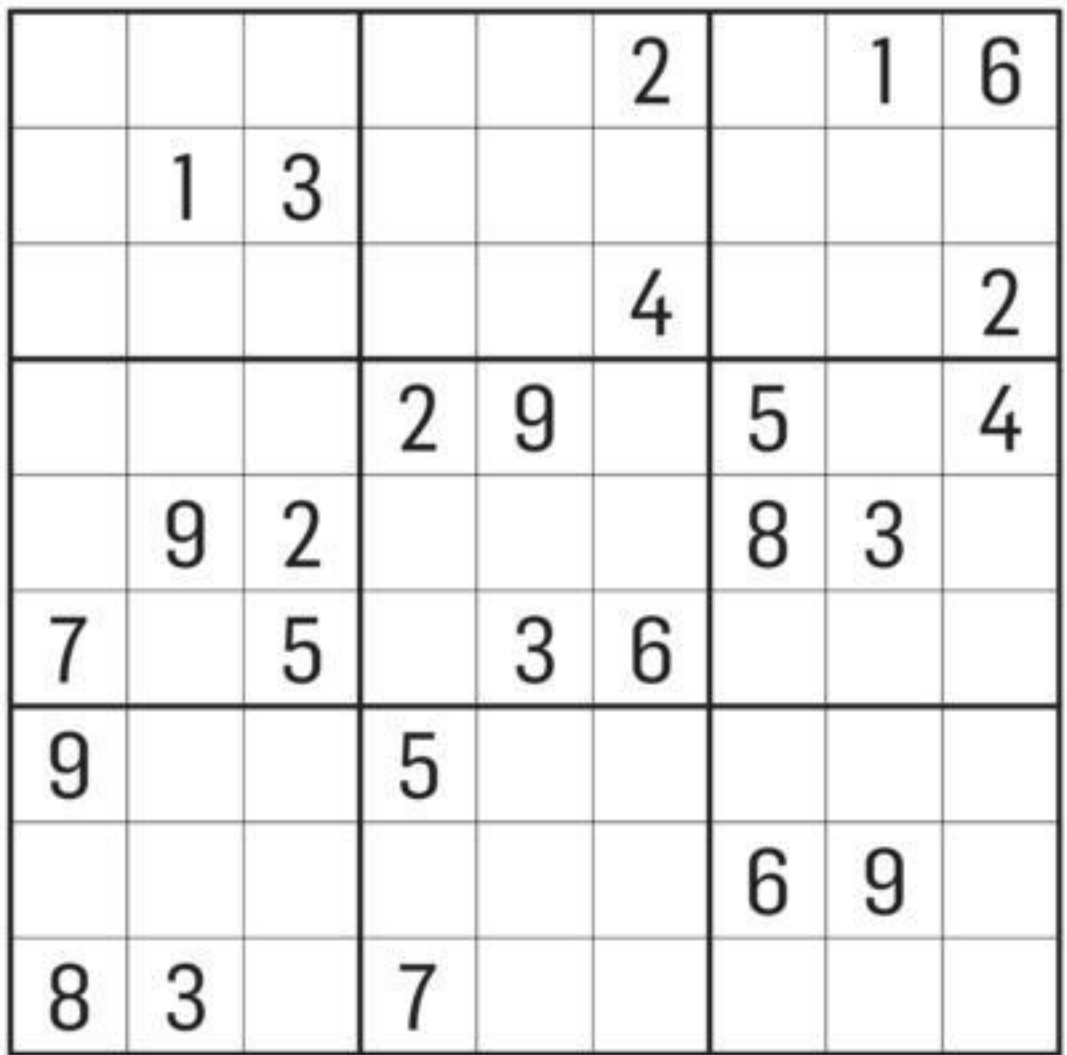
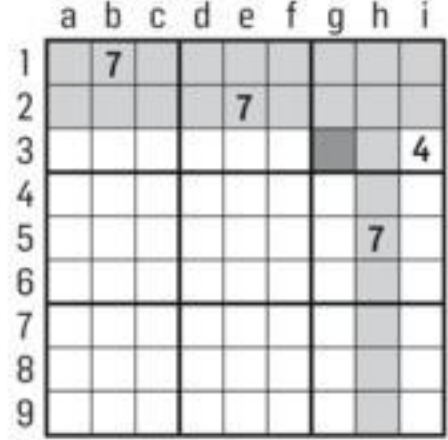
UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Magazine Serie A** Calcio
18.45 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **125° Anniversario Udinese** Calcio
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

					2		1	6
	1	3						
					4			2
			2	9		5		4
	9	2				8	3	
7		5		3	6			
9			5					
						6	9	
8	3		7					

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

Cifre	Somma	Combinazione
2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

6	2	7	5	4	8	1	9	3
9	8	1	2	3	6	7	5	4
5	3	4	7	1	9	8	6	2
7	1	8	3	5	4	9	2	6
2	5	9	6	7	1	4	3	8
4	6	3	9	8	2	5	7	1
8	7	6	1	2	5	3	4	9
1	9	5	4	6	3	2	8	7
3	4	2	8	9	7	6	1	5

KAKURO

5	1			2	4	1	
8	3		6	4	3	2	1
6	4	2	1	3		8	3
4	2	1		1	9		
		9	7		1	7	5
3	8		3	1	2	5	4
1	3	8	9	2		8	6
	1	4	2			9	8

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	76	59	61	27	59	38	56
Cagliari	45	121	88	85	71	84	5	71
Firenze	67	80	1	71	9	68	15	55
Genova	49	109	64	62	25	60	70	54
Milano	82	76	84	52	19	46	3	46
Napoli	8	97	30	76	11	74	75	65
Palermo	89	75	67	67	3	57	6	54
Roma	53	73	23	70	14	69	64	62
Torino	70	108	90	79	80	79	89	71
Venezia	16	153	61	75	13	74	87	66
Nazionale	14	61	12	57	34	48	19	45

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«L'EUROPA È IL PIÙ GRANDE DONATORE DI VACCINI COVID 19 AL MONDO. FINORA I PAESI DELL'UE HANNO DONATO OLTRE 350 MILIONI DI DOSI, 300 DEI QUALI A PAESI A MEDIO E BASSO REDDITO. MA NON BASTA, BISOGNA FARE DI PIÙ».
Ursula von der Leyen *presidente Ue*

La frase del giorno

Martedì 7 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i diritti

La lotta al razzismo, l'assassinio di Davide Giri e qualche riflessione scomoda ma necessaria

Roberto Papetti

Egregio Direttore, un innocente cittadino italiano, Davide Giri, è stato brutalmente assassinato a New York solo perchè si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato. Ad ucciderlo un afroamericano con molti precedenti alle spalle, ma che comunque poteva circolare liberamente (pensavo accadesse solo in Italia...). Di questo terribile fatto adesso se ne parlerà per qualche giorno ma non assisteremo a cortei, appelli social, proclami di cantanti, interrogazioni parlamentari, inginocchiamenti collettivi. Tra qualche giorno questo fatto negli Stati Uniti aggiornerà solamente la statistica delle uccisioni quotidiane da parte delle gang afroamericane, sperando che almeno stavolta questo delinquente finisca in carcere, mentre qui in Italia resterà solo il dolore dei familiari della vittima. Ma allora mi chiedo "White lives no matter", ossia: Le vite dei bianchi non contano?

Riccardo Battiston
Fossalta di Portogruaro

Caro lettore,
la vera domanda a cui bisogna provare a dare una risposta non è se contano di più le vite dei bianchi o dei neri, ma come ha potuto verificarsi una tragedia come la morte di Davide Giri. Ed è un quesito non solo complesso, ma che ci costringe ad affrontare argomenti forse un po' scomodi. Quello di Davide è stato infatti, per molti aspetti, un omicidio assurdo: il giovane italiano non è stato rapinato, non conosceva il suo assassino, lui e il suo carnefice non si sono scambiati nemmeno una parola. È stato ucciso per caso, perchè così fanno i membri della banda afroamericana "Every body killas", di cui fa parte Vincent Pinkney, il pluripregiudicato 24enne che ha accoltellato il giovane italiano. Di questo assassinio sappiamo poco altro. Ma un aspetto è stato sottolineato da giornali e tv: Davide è stato ucciso vicino alla Columbia University, in una zona di New York lontana dai ghetti dell'illegalità diffusa. Un'area ritenuta sicura, ma dove negli ultimi tempi bande come quella di Pinkney si sono insinuate, facendo crescere sensibilmente il tasso di criminalità. Un fenomeno che riguarda la gran parte delle città americane e che è legato anche alla scelta di tante amministrazioni metropolitane Usa di tagliare i fondi della polizia facendo propria una delle principali richieste del celebre movimento "Black lives matter" ("Le vite dei neri contano"), nato negli Usa dopo l'omicidio a Minneapolis dell'afroamericano George Floyd da parte di un poliziotto bianco. Solo la città di New York nell'ultimo anno ha ridotto gli stanziamenti per la sua polizia di un miliardo di dollari. Ovviamente non vogliamo nè possiamo affermare che ci sia un rapporto causa-effetto tra l'assassinio di Davide e questi scelte. Ma possiamo riflettere sulle derive estremistiche di movimenti un po' troppo acriticamente appoggiati da tanti nostri intellettuali e uomini di spettacolo alla facile ricerca di applausi. E dobbiamo anche chiederci se l'adesione alle legittime battaglie per i diritti della gente di colore, non debba prevedere anche la difesa dei diritti di tutti gli altri.

Viabilità

Lo scandalo quotidiano della Regionale 308

Oramai sono trascorsi più di 20 anni dall'inaugurazione della SR308 con governatore Galan e con fuochi d'artificio "sparati" alle 12 di un giorno lavorativo qualsiasi!!!(tutti col naso all'insù, ma visti da nessuno!!!): e oltre 40 anni dall'inizio lavori. Programmata per 4 corsie; eccezion fatta per un breve tratto , tutta a due corsie (e da migliaia di veicoli percorsa ogni giorno). E' mortificante, penalizzante, disarmante, vivere quotidianamente lo stato del manto stradale, dissestato è dir poco: dossi, avallamenti, buche non quantificabili, mezzi pesanti che oscillano pericolosamente con i containers trasportati!!! E che corrono a cavallo della linea di emergenza per evitarne il più possibile (intuibile la pericolosità). Mi associo a quanto espresso nel Suo giornale giorni orsono dal Presidente della Provincia di Padova Bui al proposito: è auspicabile qualche miglioria? E le barriere insonorizzate? Almeno nei viadotti con alta densità abitativa sottostante. Ma stante la periodicità degli interventi (frequente), viene da domandarsi : ma il terrapieno di questa arteria stradale è fatto da rifiuti urbani, che non si assestano mai? Ma come affermavano i latini "ad impossibilia nemo tenetur"!

Antonio Caccin
Borgoricco (Pd)

Televisione

Fastidioso turpiloquio delle fiction della Rai

Una volta quando una persona usava termini genericamente definiti volgari si diceva che il suo era un linguaggio da caserma o che parlava come uno scaricatore di porto. Oggi mi pare giusto adeguarsi ai tempi e definire il turpiloquio "linguaggio da fiction Rai" intendendo in questo termine sia la componente audio che quella video delle trasmissioni. Personalmente non mi scandalizzo ma l'abuso di questo modo di fare spettacolo alla lunga può dare fastidio oltre che rivelare una palese mancanza di idee negli autori. L'ultima puntata di "Un professore" ora in onda su Rai 1 è, sotto questo punto di vista, emblematica. Far passare per politicamente corretto un miscuglio di turpiloquio e pornografia aumenterà (forse) l'audience ma non sarà certo una garanzia di valore artistico. Se poi aggiungiamo una penosa imitazione di una memorabile scena di "L'attimo fuggente"...

Sergio Chieregato
Venezia

Le linee guida Ue

Politicamente corretto con troppe assurdità

Sono pienamente d'accordo con la lettera della signora Giovanna Zanini pubblicata oggi dal nostro giornale e dal titolo "Generi-Esagerazioni pericolose". Peraltro anche la signora Giovanna concordava con i signori Boldrini e De Marchi per il coraggio dimostrato nei giorni scorsi per aver scritto lettere nelle quali dicevano liberamente quello che pensavano sulle strampalate ed assurde linee guida europee su cosa non sarebbe più ammesso dire per il "politicamente corretto". Molto bene!!! Spero vivamente che l'indignazione popolare si faccia poderosamente sentire in modo che venga recepita anche nelle stanze ove maturano tali sconcezze. Io sarò sempre felice nell'augurare a tutti il Buon Natale, la Buona Pasqua, nell'essere padre di due figli maschi, di essere sposato con mia moglie, di avere al dito anulare sinistro la fede come simbolo del nostro matrimonio, di essere un credente cristiano, di fare ogni anno il presepio...in barba a chi vuole cancellare tutte le nostre credenze ed usi. Nello stesso tempo però sono, e lo sarò sempre, rispettoso al massimo delle usanze, usi e costumi di chi non la pensa come me, perché i miei genitori mi hanno insegnato sin da piccolo la sacralità che deve essere riservata ad ogni persona. Bravissima signora Giovanna.

Renzo Turato
Padova

Covid / 1

Palaexpo di Marghera: efficienza e gentilezza

Il 5 dicembre ho ricevuto la terza dose del vaccino anti Covid-19. Sono andata al Pala Expo di Marghera, non c'ero mai stata: è una struttura imponente, con un parcheggio al coperto. Si va su con la scala mobile e subito si è accolti dal personale che ritira la prenotazione, consegna un biglietto numerato e dà le prime indicazioni. Poi, all'ingresso, altre persone fanno accomodare all'interno: lo spazio è enorme, con moltissime sedie e ben riscaldato. E' pieno di gente, ma regna una certa tranquillità. Il personale è gentile e sollecito, pronto a dare informazioni e assistenza. Sono arrivata assieme ad una mia amica un po' in anticipo e dall'orario dell'appuntamento abbiamo atteso poco più di venti minuti, un'attesa più che accettabile vista la quantità di pazienti. Al box dell'anamnesi un medico mi ha posto delle domande, ha verificato i dati nel suo monitor e poi, dopo aver scritto alcune notazioni sul biglietto di ingresso, mi ha indicato i box vaccinali. Anche in quel settore abbiamo trovato le sedie e atteso una decina di minuti. Nel frattempo la mia amica ha accusato un lieve malore ed è subito arrivata una dottoressa che l'ha calmata e accompagnata in infermeria. Tutto si è risolto in pochi minuti: si trattava solo di un po' di agitazione. Poi sono stata chiamata nel box dei vaccini, accolta e sottoposta alla vaccinazione. Ho atteso i quindici minuti di controllo e poi mi è stato consegnato il relativo certificato. Sento il dovere di ringraziare gli addetti all'accoglienza, i medici , i paramedici, gli impiegati e il personale tutto che dalla mattina fino a tarda sera fanno funzionare una struttura complessa e delicata come un hub vaccinale. Grazie ancora.

Concetta La Naia
Mestre

Covid / 2

Tampone anche a noi vaccinati

Perchè ogni tanto anche a noi vaccinati non viene fatto un tampone per vedere se siamo o no positivi? Io lo faccio in casa, come il mio vicin che ha scoperto di esserlo nonostante due dosi di vaccino fatte. Chiamato il medico e inviato al centro per un tampone molecolare. Accertata la positività, dieci giorni a casa, Poi tutto a posto.

Erica Dal Toso
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/12/2021 è stata di **47.466**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Coppia morta sulla Romea: tornavano da Venezia

I coniugi morti sulla Romea sono stati traditi dall'amore per Venezia, città che lei, Concetta Bilardi, non aveva mai visto, pur avendo vissuto per anni a Marghera

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Galleria del Comelico pericolosa, chiude per quasi due anni

Chiudere completamente una vallata per due anni vuol dire ridurre sul lastrico le poche attività rimaste e il trasferimento di chi lavora fuori valle: ma come si fa? (solevante)

Le idee

Quei leader usa e getta che rendono instabili le democrazie

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Oggi è un concorrente – non del tutto improbabile – nella corsa per la Presidenza. Si dice che Zemmour, candidato di destra estrema, riuscirà solo a frenare la corsa di Marine Le Pen, candidata di estrema destra. Oltre a infliggere qualche serio danno alla destra gollista. Insomma, è uno che per difendere i valori della tradizione rischia seriamente di far rivincere quel "signor Nessuno" di Macron (come l'ha sprezzantemente definito l'altro giorno durante il comizio d'apertura della sua campagna elettorale).

Outgider populista da prendere sul serio (evitando le spiritosaggini con cui venne accolta la discesa in campo di Berlusconi) o "utile idiota" della sinistra globalista che dice di combattere? La cosa interessante è che Zemmour sino all'altro ieri scriveva libri e conduceva programmi radiofonici; adesso guida un partito tutto suo ("Reconquête", ovvero "Riconquista", come quella che portò la Spagna cattolica a sconfiggere i regni moreschi musulmani dopo una dominazione di quasi otto secoli) e potrebbe, visto che alla Storia non manca il senso dell'umorismo, sedere all'Eliseo.

Leader che vanno, leader che vengono. Kurz è un professionista bruciatosi nel giro di pochi anni: probabilmente perché ha troppo confidato nella sua immagine di giovane brillante, vincente, senza rivali e tanto potente da considerarsi al di sopra della legge. Quanto durerà nei suoi nuovi panni da capopopolo il dilettante Zemmour, che a sua volta sembra fare così grande affidamento sul suo talento oratorio e su una retorica patriottica assai appassionata? Come si spiegano carriere tanto eccentriche? Come si costruiscono le leadership politiche contemporanee? Come si spiega in particolare la loro crescente fragilità (sono ormai tanto intense quanti brevi)?

Molte cose sono in effetti cambiate rispetto al recente passato. Ad esempio, le forme di reclutamento dei capi: un tempo affidate alla competizione interna ai partiti, quando questi erano ancora strutture organizzative ben radicate nella società e non soltanto (o sempre più) macchine elettorali al servizio del capo del momento. Si sono poi drammaticamente indebolite le culture politiche all'interno delle quali i leader si formavano: un tempo essi erano l'espressione di una tradizione e di una visione della società, oggi sono l'incarnazione di un sogno individuale di potere o, peggio ancora, il frutto occasionale di qualche particolare congiuntura storica.

All'apparenza, Merkel e Kurz sono entrambi cristiano-popolari ed esponenti di storici partiti. Ma mentre la prima ha cercato di guidare la società tedesca in un'epoca di grandi trasformazioni economiche e sociali, il secondo s'è limitato a cavalcare il successo e a coltivare una visione egolatrica del potere. La diversità dei loro personali destini, frutto anche di una differenza generazionale e psicologica, spiega bene come le appartenenze ideologiche siano diventate sempre più formule vuote, un modo per dare quarti di nobiltà culturale ad una politica spesso puramente cinica o personalistica.

Ma il colpo di grazia alle leadership d'un tempo – quelle che duravano almeno dieci-quindici anni e che non nascevano in modo espressionistico o casuale – l'ha dato evidentemente la rivoluzione mediatico-digitale. La comunicazione – in tempo reale, usa e getta, sempre più basata sulla capacità di persuadere manipolando, incantando e spesso mentendo senza vergogna – s'è mangiata qualunque progettualità di lungo respiro. Era già così con la televisione, è diventata una regola assoluta con la diffusione massiva dei social media.

Le emozioni e gli istinti hanno sostituito gli ideali sorretti dalla ragione. L'estetica (il corpo, il giovanilismo, l'apparire svelti e intraprendenti, glamour e friendly, l'uso di un linguaggio banalizzante e semplificato) è prevalsa sempre più sull'etica e sul rigore nei comportamenti individuali. La popolarità ottenuta non importa come (spesso fuori dall'ambito politico, dallo spettacolo al giornalismo) ha scalzato la credibilità che nasceva dall'esperienza nelle istituzioni e da una lunga militanza politica.

Ha così finito per invertirsi anche il rapporto del leader con la massa: un tempo il primo era tale se si proponeva al prossimo come modello o esempio, oggi è il leader che, per catturare il consenso a buon prezzo, si limita ad assecondare gli sbalzi d'umore dei seguaci. A promettere loro ciò che questi ultimi vogliono sentirsi promettere: certo non sangue, sudore e lacrime, ma prebende, favoritismi e sussidi a carico dell'erario pubblico.

Aggiungiamoci il discredito crescente della politica, causato dalle sue cattive performance e dalla difficoltà con cui essa, divenuta conservativa e autoreferenziale, risponde agli interessi reali dei cittadini. Ciò favorisce sempre più gli outsider, coloro che si presentano sulla scena dicendo di non aver nulla a che fare con i partiti e con la politica tradizionale. In Italia, da Berlusconi a Conte, da Di Pietro a Grillo, ne abbiamo avuti molti esempi. Zemmour, dal canto suo, è solo una replica nazional-populista del tecno-populismo già cavalcato con successo da Macron: diverso il segno ideologico, medesima la pretesa di rinnovare la politica spazzando via le solite facce.

Tutto ciò ha finito per sommarsi con un fenomeno più generale: il fatto che il tempo sia divenuto la variabile cruciale delle società contemporanee, come mostra la loro crescente dipendenza dalle tecnologie informatiche. Lo spazio è una grandezza fisica non riducibile. Il tempo, essendo immateriale, si può invece comprimere: nello sport, dove si va sempre alla ricerca di nuovi record, alla vita società, dove è ormai considerato un dovere se non una virtù realizzare qualunque attività o impegno nel minor tempo possibile, sino a cercare di annullarlo.

Questa contrazione dell'orizzonte temporale vale anche per la politica, dove ormai conta vincere non durare, comunicare in tempo reale non programmare, promettere ogni giorno una cosa diversa non governare per il domani. Mentre gli elettori, vittima a loro volta della stessa sindrome, vogliono tutto e subito, cercano il cambiamento per il cambiamento, vanno in cerca di personalità politiche sempre nuove, in grado di assumere decisioni che si vorrebbero sempre più veloci e tempestive, mentre invece rischiano di essere, essendo non sufficientemente meditate, soltanto frettolose, superficiali e nocive.

Leader usa e getta, oggetto di innamoramenti effimeri, capaci di resistere una sola stagione, che spariscono con la velocità con cui sono apparsi. Per le democrazie contemporanee sta diventando un problema serio e drammatico, la causa principale della loro instabilità.

DAL 6 AL 15 DICEMBRE 2021

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 14.000

3,29 €
SCONTO 45%

Biscotti Bucaneve **DORIA**

1,79 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 25.000

Olio Extra Vergine di oliva Il Delicato **CARAPELLI**

5,49 €
SCONTO 40%

3,29 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 5.000

Zampone precotto di sola carne Italiana **FINI**

15,90 €
SCONTO 56%

6,99 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 80.000

Birra **BECK'S** 660 ml 1,20 €/L

1,29 €
SCONTO 38%

0,79 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 10.880

Detersivo lavatrice liquido **DIXAN** assortito 3 x 27 lavaggi

17,90 €
SCONTO 55%

7,90 €/CONF.

APPLE WATCH 6 GPS 44 mm

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 210

469 €
SCONTO 14%

399 €/PZ.

RISPARMI 70 €

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 300

Scopa elettrica **DYSON** V11 Absolute Extra

699 €
SCONTO 17%

579 €/PZ.

RISPARMI 120 €

Colleziona Buoni Spesa

FINO AL 31 DICEMBRE 2021

Più acquisti, più risparmi

Ogni **40€ di spesa**, riceverai un bollino.
Colleziona **6 bollini** e otterrai un **buono spesa da 10€.**
Spendibile su una spesa minima di 50€.

Potrai convertire i punti cuore in bollini: **800 punti cuore=1 bollino.**

Colleziona i 6 bollini con l'App Despar Tribù, riceverai **2.000 punti cuore** per ogni buono spesa utilizzato.

Per info e regolamento vai su **www.despar.it**

Riceverai un buono spesa da €10
Spendibile dal 7 al 19 gennaio 2022

Scarica l'app DESPAR TRIBÙ

INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 7, Dicembre 2021

Sant'Ambrogio, vescovo. Vescovo di Milano e dottore della Chiesa, venerato in questo giorno, nel quale ricevette, ancora catecumeno, l'episcopato di questa celebre sede, mentre era prefetto della città.

-2°C 6°C
Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 11:05 Cala 19:41

PN LEGGE PREMIA I POETI UNDER 30 E PUBBLICA LA RACCOLTA "ESORDI"

È la quarta edizione del contest *Giovani poeti alla kermesse*

A pagina XIV

Udin&jazz
Andrea Centazzo celebra Steve Lacy

A pagina XIV

Udine
Si inaugura il servizio di car sharing elettrico

Verrà inaugurato oggi pomeriggio nel parcheggio del Teatro Nuovo Giovanni da Udine il servizio elettrico di car sharing.

A pagina V

Green pass sui mezzi, prime multe

▶Un migliaio di persone controllate fra sabato e domenica con una ventina di sanzioni. Al setaccio anche 120 attività

▶Solo ieri mattina la Polizia locale ha verificato quasi 50 passeggeri e 40 avventori. Sanzioni per mancanza di pass in un esercizio e su un bus

Un migliaio di persone controllate fra sabato e domenica, altre verifiche a campione ieri, al debutto della stretta voluta dal Governo sul green pass "base" obbligatorio per salire su bus, corriere e treni. E sono arrivate anche le multe per il mancato rispetto delle normative sul certificato verde, oltre a quelle per l'assenza di mascherina.

Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello sottolinea lo sforzo corale delle forze di polizia. Impegnati Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale, in base al protocollo deciso in Prefettura. In attesa dei dati definitivi della giornata di debutto, Marchesiello anticipa che «sono state comminate alcune sanzioni».

A pagina II e III

POLIZIA LOCALE Al lavoro

Folle inseguimento chiuso con un arresto

▶L'uomo scoperto con della cocaina è finito nei guai anche per resistenza

Folle inseguimento con speronamento nella serata di domenica tra Udine e Campoformido con la Polizia che alla fine ha arrestato l'automobilista e denunciato il passeggero. Tutto ha preso origine quando gli agenti di una Volante della Questura friulana, transitando in viale Europa Unita, hanno affiancato ad un semaforo un'autovettura con a bordo due persone sospette, decidendo poi di controllarle, intimando loro di fermarsi.

A pagina V

Opere
Via all'intervento di restauro dell'Arco Bollani

Iniziati i lavori di restauro dell'Arco Bollani in piazza Libertà. L'opera consiste nella pulizia delle pietre, nel recupero delle parti lapidee deteriorate.

A pagina VII

Calcio Nel posticipo di campionato

Una brutta Udinese crolla a Empoli

Gerard Deulofeu (nella foto) illude ma non basta: nel posticipo l'Udinese cade a Empoli. Il vantaggio del catalano nel primo tempo fa immaginare una gara in discesa, ma nella ripresa i toscani rimontano fino al 3-1 finale, che lascia i bianconeri in precaria posizione di classifica.

A pagina X

Il confronto
Riccardi ai medici: non vogliamo chiudere ospedali

«Non esiste alcuna ipotesi di chiusura di ospedali in regione. E finché ci sarò io non ci sarà». Così il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha risposto a chi, fra i sindacati della dirigenza dell'area sanitaria, temeva una ripercussione della riforma sull'assetto attuale. Ma sul tavolo del confronto di ieri i temi sono stati molti. I sindacalisti hanno lamentato il mancato coinvolgimento nelle scelte.

A pagina V

La protesta
Ancora sciopero all'Abs

Sciopero dell'Abs spa di Cargnacco, indetto dalle rappresentanze sindacali unitarie dell'azienda e dalle sigle sindacali Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm.

In una nota firmata dai sindacati di categoria Fiom, Fim e Uilm e dalle Rsu si legge che «i lavoratori come già evidenziato nelle assemblee svolte hanno risposto alla mobilitazione tanto da limitare la produzione», come si legge nel documento.

A pagina V

Fondazione Friuli
Due interventi di riqualificazione per i trent'anni

Fondazione Friuli compie trent'anni e per celebrare questo anniversario ha voluto presentare due importanti interventi di rigenerazione urbana che sta sostenendo nei centri storici di Udine e di Pordenone. In questi trent'anni, l'ente ha sostenuto 13.503 interventi sociali, culturali e formativi per un totale di erogazioni pari a ben 177.818.000 di euro.

A pagina VIII

Coldiretti
I giovani puntano sull'innovazione

Sostenibilità, innovazione, Psr, Direttiva nitrati, Ersa e Agea, l'organismo pagatore che la Regione Fvg intende superare. Sono state le sollecitazioni dei giovani imprenditori di Coldiretti Fvg all'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier . La delegata Coldiretti Giovani Impresa Fvg Anna Turato ha consegnato a Zannier il Primo Rapporto sui Giovani in Agricoltura.

A pagina VIII

Virus, la situazione

Mille persone controllate ma ancora poche multe

▶Nel weekend un migliaio di cittadini e 120 attività allo scanner. Ieri mattina la Polizia locale ha verificato 48 passeggeri e 40 avventori. E sono scattate sanzioni

IL QUADRO

UDINE Un migliaio di persone controllate fra sabato e domenica, altre verifiche a campione ieri, al debutto della stretta voluta dal Governo sul green pass "base" obbligatorio per salire su bus, corriere e treni. E sono arrivate anche le multe per il mancato rispetto delle normative sul certificato verde, oltre a quelle per l'assenza di mascherina.

IL PREFETTO

Il prefetto di Udine Massimo Marchesiello sottolinea lo sforzo corale delle forze di polizia. Impegnati Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale, in base al protocollo deciso in Prefettura. In attesa dei dati definitivi della giornata di debutto, Marchesiello anticipa che «sono state comminate alcune sanzioni per l'inottemperanza all'obbligo del green pass sugli autobus, soprattutto in prossimità della stazione. Alcune persone sono state sanzionate, ma non ci sono stati problemi: nessuna tensione né insofferenza». Nel fine settimana si era già vista la "prova generale". «Fra sabato e domenica - riferisce il Prefetto - complessivamente sono state controllate un migliaio di persone, un dato importante. Nel fine settimana, ci sono state una ventina di sanzioni» per il mancato rispetto delle normative per il contenimento della pandemia. «Un altro dato importante - prosegue Marchesiello - è rappresentato dai quasi 120, fra attività e esercizi pubblici, controllati sempre nel fine settimana. Il titolare di un'attività è stato sanzionato sempre per il mancato rispetto delle normative anticovid». Solo domenica, i controlli sul possesso del green pass «sono stati 167».

Particolarmente attivi gli agenti della Polizia locale di Udine, guidati da Eros Del Longo. Come spiega l'assessore comunale alla Sicurezza Alessandro Ciani, nella sola mattinata di ieri, in un locale specializzato in kebab di viale Leopardi, «un cliente è stato sanzionato per mancanza di green pass ed è stato sanzionato per questo anche il proprietario. Inoltre, una persona è stata sanzionata in centro per mancato uso della mascherina e una per mancato uso del green pass su un autobus. Tutte multe da 400 euro». Sul fronte dei mezzi pubblici, «abbiamo fatto controlli in autostazione e alla fermata dei bus di fronte alla stazione dei treni. Solo in mattinata sono stati controllati 48 passeggeri e 40 persone all'interno di sette pubblici esercizi». L'assessore rammenta che «secondo le indicazioni che arrivano dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e dal Questore in particolare, oltre al personale specificamente dedicato ai controlli del green pass, la direttiva è che le forze di polizia nella loro normale attività di controllo sul territorio abbiano un'attenzione particolare al rispetto delle misure in materia di green pass». Per ora, comunque, «Udine sta rispondendo bene. Siamo abituati al fatto che la gente si comporti nel rispetto delle regole. Ma, se c'è qualcosa che sicuramente è da migliorare è l'utilizzo della mascherina», conclude Ciani.

LA REGIONE

Anche l'assessore regionale Graziano Pizzimenti è convinto che le poche sanzioni fatte siano comunque la cartina di tornasole del fatto che «la gente se va in corriera, lo fa perché è in regola. Chi usa i mezzi pubblici sa che serve il green pass e quindi o ce l'ha oppure non può andarci in partenza. Sono fiducioso». Detto questo, non si nasconde «la difficoltà» di multare i trasgressori con efficaci controlli a campione, «perché le sanzioni possono darle solo le forze di polizia. I controllori non possono farlo, ma devono chiamare le forze dell'ordine». «Non sono particolarmente entusiasta di questo tipo di iniziativa limitata alle forze di polizia. Sarebbe stato l'ideale che anche i controllori potessero farlo». Ieri, in affiancamento agli agenti della Polizia locale, per i controlli congiunti, Arriva Udine fa sapere di aver schierato sei persone dedicate.

Antonio Pittelli (Fit Cisl) dice di non aver notato «tutti questi controlli» e pone il problema: «Gli studenti per fare lezione non hanno bisogno del green pass ma per raggiungerla sui mezzi pubblici, sì». E ancora: «O partiamo con l'idea di fare controlli a campione facendo diventare il green pass uno strumento solo "amministrativo", oppure, se dev'essere di contenimento, allora i controlli devono assumere una percentuale molto elevata, ma per farli sono sicuro che i numeri non ci sono». Da Priorità alla scuola Udine, Anna Filardo spiega che «nessuno ha segnalato problemi sul territorio» dovuti all'applicazione della "stretta" sul certificato verde. Il grosso problema, particolarmente sentito dalle famiglie, «resta quello dei tamponi non veloci: quella è una preoccupazione reale»

Camilla De Mori

ARMA Carabinieri impegnati nei controlli del green pass

BORGO STAZIONE Agenti della Polizia locale durante un controllo nel quartiere della stazione. A destra carabinieri al lavoro

Oltre 41mila vaccini dei medici di base «Entro l'anno 52mila»

▶I dottori di famiglia udinesi: molti quasi in burn out non vogliono più farle. Lo Snami: numeri sottostimati

SIERO ANTICOVID La preparazione di una dose

IL QUADRO

UDINE Oltre 41mila vaccinazioni da aprile a ottobre scorso portano la "firma" dei medici di medicina generale. Il picco maggiore si è avuto a giugno (con 12.119 inoculazioni), seguito da maggio (con 10.196 iniezioni) e da luglio con 7.295, secondo i dati forniti dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Se aprile non fa testo (1.321), i dottori di famiglia si sono impegnati anche durante le vacanze agostane (3.509 iniezioni) e per il rientro in classe a settembre (4.388), per poi concludere ad ottobre con 3.076 vaccini. Secondo AsuFc l'apporto dei dottori di famiglia è stato «di assoluto supporto all'organizzazione messa in atto nei vari hub e centri territoriali». In proiezione, da qui a fine anno, secondo i calcoli dell'Azienda (con un ritmo di seimila dosi in media al mese da maggio a ottobre), i medici potrebbero totalizzare le 52mila inoculazioni, che rappresenterebbero «il 10,9% del fabbisogno della popolazione» over 12 in provincia.

IL DIRETTORE

Il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale, sottolinea «l'attività dei medici di medicina generale anche nella campagna di immunizzazione: il loro lavoro è fondamentale per l'assistenza primaria ai cittadini e anche in questo caso si stanno dimostrando un valore in più per l'Azienda. Confidiamo nella loro disponibilità e professionalità per aumentare la percentuale di vaccinazione nella popolazione, in particolare in questo periodo di terze dosi e nuovi cicli primari di cittadini che hanno scelto la strada della vaccinazione contro il covid». «Forse stavolta, quando siamo distrutti da mesi di lavoro pesantissimo, ci faranno fare i vaccini in studio - commenta Fabrizio Gangi, membro di diritto dell'Udmg di Udine -. Farceli fare da maggio in poi, nei mesi in cui i positivi erano quasi spariti e quindi con un calo di lavoro, sarebbe stato meglio e avrebbe dato una accelerata formidabile alla campagna, con una spinta aggiuntiva durante le vaccinazioni anti-influenzali». Anche al distretto di Udine le vaccinazioni a casa degli anziani fragili, partite in ritardo rispetto alla Bassa e al Cividalese, stanno procedendo «bene. Ma ci sono tanti colleghi stanchissimi, quasi o già in burn out che non vogliono farle. Molti si sentono presi in giro dall'Azienda o dalla Regione perché non danno risposte alle richieste di soluzione dei problemi o, peggio, perché i problemi li creano proprio Azienda e Regione - sostiene Gangi -. Si fa tanta fatica a motivarli e se mollano esploderanno situazioni tenute sotto controllo di cui nessuno sa l'esistenza». Caporale comunque assicura che i vaccini negli ambulatori sono possibili «attraverso le Aft» dei medici di base e il meccanismo richiede «prenotazioni con Aft e ritiro del vaccino da parte del coordinatore» del gruppo di dottori o di un suo delegato.

LA BASSA

La parte del leone, sulle 41.096 vaccinazioni complessive fatte dai medici di base da aprile a ottobre, l'hanno recitata i distretti di Latisana e Tolmezzo, che insieme hanno coperto oltre il 65% delle iniezioni. E proprio dalla Bassa si era levata la voce di Khalid Kussini (Fimmg), che aveva ricordato come i medici di famiglia della Bassa, a dicembre avrebbero raggiunto oltre 10mila iniezioni, chiedendo la disponibilità di altre duemila dosi («Abbiamo avuto luce verde»). «A Latisana saremo operativi per tutto il mese di dicembre, escluse le festività natalizie».

SNAMI

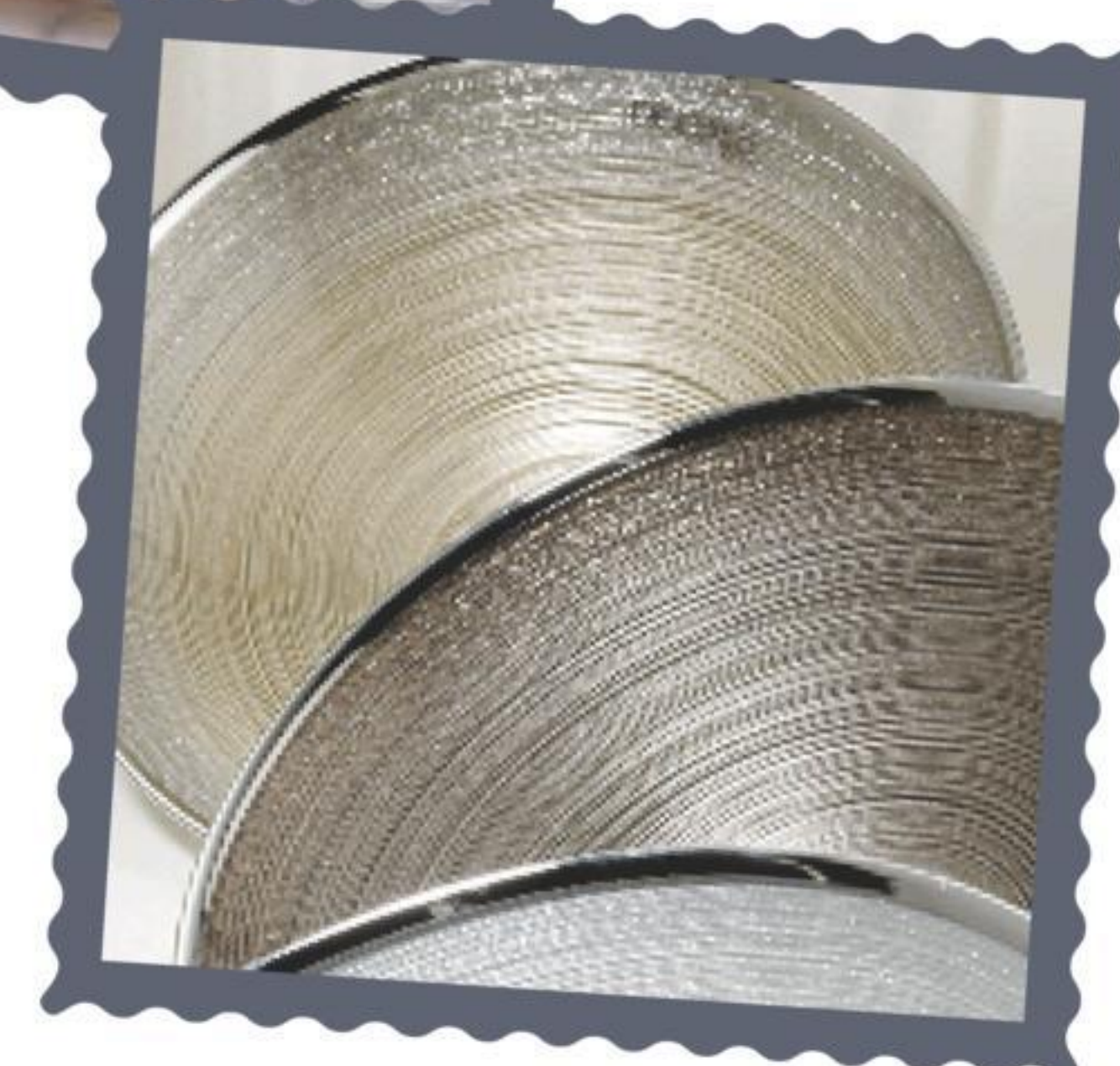
Secondo Stefano Vignando (Snami) invece il numero di vaccinazioni fatte dai medici di base sarebbe «calcolato per diretto. Io stesso assieme con altri tre medici del mio sindacato abbiamo vaccinato dal 21 aprile al 15 luglio nel mini hub di Gonars senza che nelle registrazioni risultasse la nostra partecipazione tant'è che non abbiamo ricevuto alcun compenso in quanto l'abbiamo rifiutato fin da subito». E, comunque, «è nei fatti che aspettiamo conferma dei buoni propositi».

Cdm

PREFETTO DI UDINE Massimo Marchesiello

I numeri

In AsuFc 79 dipendenti sospesi e 26 revocati, 15 in attesa

In AsuFc 79 dipendenti sospesi, 26 revocati, 15 in attesa di sospensione, 27 mai sospesi, 39 sanitari senza pass e 12 amministrativi. 103 le persone che hanno differito la vaccinazione. I numeri sono stati forniti ieri in commissione dall'Azienda. In Fvg su 3.303 tamponi molecolari sono stati rilevati 347 nuovi contagi con una percentuale di positività del 10,51%. Su 6.652 test rapidi antigenici 41 casi (0,62%). Purtroppo si registrano altre sei vittime: una donna di 94 anni di Trieste deceduta in una Rsa; un uomo di 92 anni di San Quirino morto in ospedale; una donna di 91 anni di Muggia, un uomo di 85 anni di San Dorligo, un uomo di 77 anni di Trieste e un uomo di 76 anni di Aviano entrambi morti in ospedale. 29 in intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 305. La fascia di maggior contagio è quella degli under 19 (26,5%).

Folle fuga nella notte, arrestato

▶Nella serata di domenica fra Udine e Campoformido La Polizia alla fine ha bloccato l'automobilista

▶Il 41enne ha consegnato agli agenti della Questura due dosi di cocaina. Ritrovata dell'altra sostanza nel veicolo

L'OPERAZIONE

CAMPOFORMIDO Folle inseguimento con speronamento nella serata di domenica tra Udine e Campoformido con la Polizia che alla fine ha arrestato l'automobilista e denunciato il passeggero. Tutto ha preso origine quando gli agenti di una Volante della Questura friulana, transitando in viale Europa Unita, hanno affiancato ad un semaforo un'autovettura con a bordo due persone sospette, decidendo poi di controllarle, intimando loro di fermarsi. I due, fingendo di non accorgersi della presenza degli agenti, e, con semaforo ancora rosso, hanno quindi svoltato in via Percoto per poi fuggire a tutta velocità.

INSEGUIMENTO

I poliziotti si sono messi così all'inseguimento dei fuggitivi che, dopo aver attraversato il "quartiere delle magnolie", mettendo a rischio l'incolumità non solo degli agenti ma anche di altri utenti della strada, percorrendo a velocità elevata tratti di strada in contromano e compiendo pericolosi sorpassi, hanno superato piazzale Cella per poi dirigersi verso la periferia sud della città. Gli uomini in fuga hanno successivamente urtato un marciapiede e poi il muro del canile comunale; a questo punto un agente è sceso dalla Volante per prestare soccorso ma i due sono ripartiti velocemente, costringendo l'agente a balzare a lato per non essere investito.

FUGA

La fuga è dunque proseguita ma poi è terminata ad una rotatoria di Basaldella dove l'auto della Polizia, per evitare lo scontro con l'altra auto, ha urtato un palo della segnaletica verticale, con il veicolo in fuga che invece ha impattato contro un altro marciapiede, bloccandosi nel mezzo della strada. Mentre il passeggero è scappato a piedi, l'autista è stato bloccato dagli agenti, scesi, con molta difficoltà dall'auto di servizio per l'urto patito. L'uomo, cittadino italiano residente a Udine, 41enne, I.S. le sue iniziali, ha consegnato ai poliziotti due dosi di cocaina, giustificando la fuga con il timore di essere sorpreso con lo stupefacente. I poliziotti dopo un accurato controllo del veicolo hanno ritrovato altro stupefacente, frazionato, nascosto abilmente sotto il piantone dello sterzo, per un totale di circa 34 grammi di cocaina e 10 grammi di hashish, un bilancino di precisione ed un coltello, utilizzati per il frazionamento ed il confezionamento della droga. L'uomo è stato quindi tratto in arresto per detenzione illecita finalizzata allo spaccio di stupefacente e resistenza, mentre sono in corso ulteriori accertamenti volti ad identificare il complice. Gli agenti della Questura fortunatamente non hanno riportato gravi conseguenze, per loro la prognosi provvisoria è di 10 giorni ciascuno. I Carabinieri, intervenuti successivamente per rilevare l'incidente, hanno deferito l'autista pure per guida sotto l'effetto dell'alcol e di sostanze psicotrope.

L'UOMO È FINITO SOTTO ACCUSA PER DETENZIONE ILLECITA FINALIZZATA ALLO SPACCIO E RESISTENZA

INSEGUIMENTO L'automobile coinvolta

Operazione

La trevigiana Rossi e Duso passa al Gruppo Cividale

È passato interamente ad Acciaierie e Fonderie di Cividale di Cividale del Friuli il capitale di Rossi e Duso, di Vedelago (Treviso), azienda specializzata nelle lavorazioni meccaniche di precisione per la realizzazione di manufatti in acciaio, in particolare nei settori energetico, siderurgico, navale, ricambistico e meccanico. L'insegna vanta ricavi per 13 milioni di euro; nel 2018 era avvenuta una prima cessione del 25 per cento del patrimonio. Il gruppo friulano è uno dei principali produttori a livello europeo nel settore della fonderia di acciaio e di ghisa e nel settore della forgia, con un fatturato di circa 300 milioni e stabilimenti in tutto il Nord Est Italia tra Udine, Pordenone, Gorizia, Venezia e Treviso.

Sciopero all'Abs La posizione dei sindacati

LA PROTESTA

UDINE Sciopero dell'Abs spa di Cargnacco, indetto dalle rappresentanze sindacali unitarie dell'azienda e dalle sigle Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm.

IL DOCUMENTO

In una nota firmata dai sindacati di categoria Fiom, Fim e Uilm e dalle Rsu si legge che «i lavoratori come già evidenziato nelle assemblee svolte hanno risposto alla mobilitazione tanto da limitare la produzione».

L'ASTENSIONE

L'astensione dal lavoro si è concretizzata, si legge ancora, in «uno sciopero iniziato alle 4.30 del mattino con il "recupero" delle bandiere e striscioni» «fatti ritrovare in uno pseudo ripostiglio in portineria. Uno sciopero, il secondo a pochi giorni di distanza per sollevare ancora una volta le criticità riscontrate», si legge.

LA NOTA

Di fronte alle dichiarazioni dell'Amministratore Delegato di Abs Spa Stefano Scolari sulla disponibilità al dialogo da parte aziendale, prosegue con parole dure la nota sindacale, «viene da rispondere con un "bla bla bla" perché ad oggi ogni tentativo sindacale di mediazione - sostengono i rappresentanti dei lavoratori - non è stato preso in considerazione con riunioni da uditori sindacali»l

E quindi concludono: « Come a febbraio rimane il dubbio di "disconnessione" tra quello che succede ogni giorno in azienda e la proprietà. Ci eravamo già trovati a Febbraio di fronte a "mal di pancia aziendale" che non capiva lo sciopero. Peccato che in quell'occasione si era avviato un percorso di confronto e condivisione che ha portato in breve tempo ad accordi su premio di risultato ed accordo quadro».

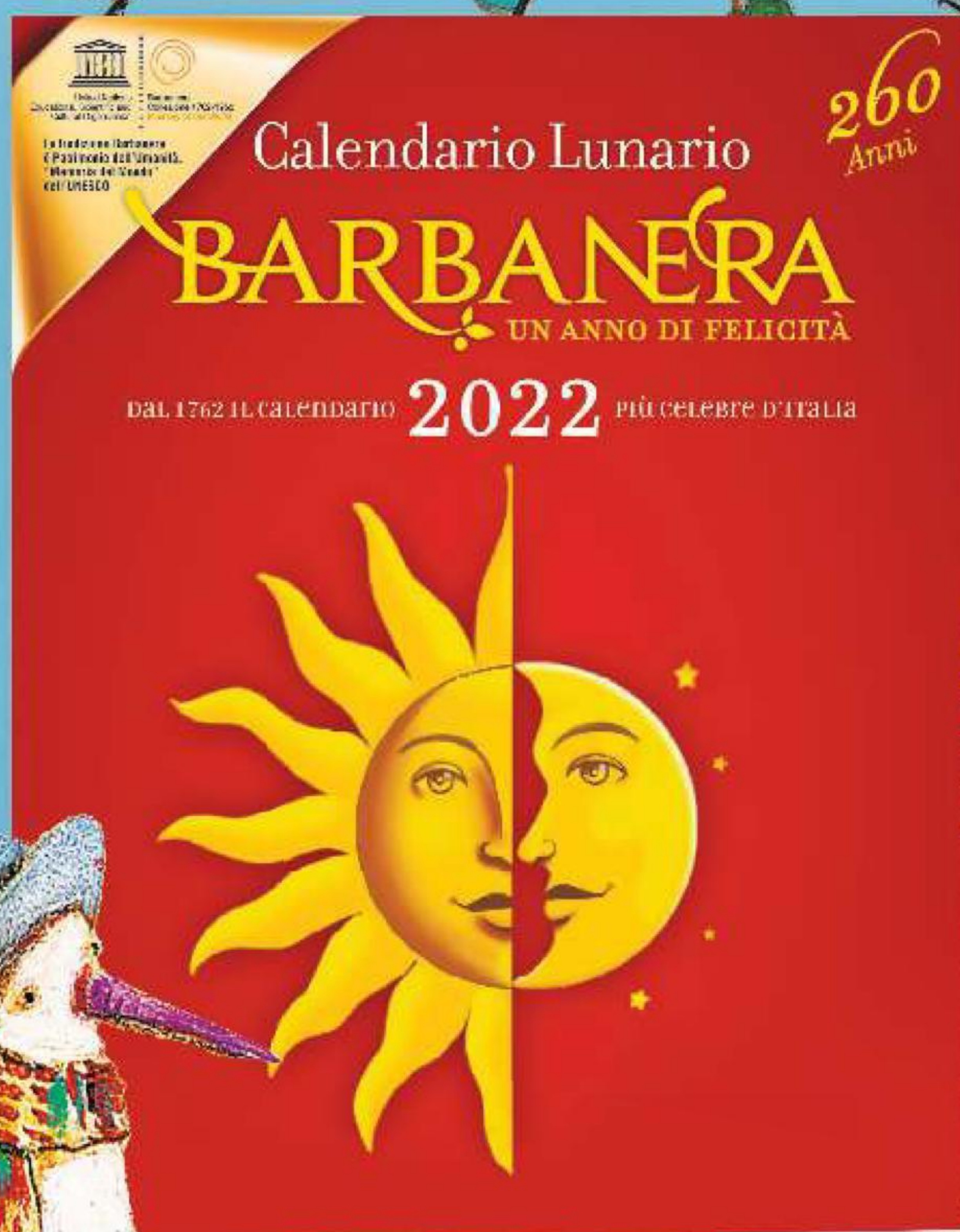
Riccardi: non c'è nessuna ipotesi di chiudere tre ospedali

IL CONFRONTO

UDINE «Non esiste alcuna ipotesi di chiusura di ospedali in regione. E finché ci sarò io non ci sarà». Così il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha chiuso l'argomento. E così ha risposto a chi, fra i sindacati della dirigenza dell'area sanitaria, temeva una ripercussione della riforma sull'assetto attuale. Ma sul tavolo del confronto di ieri i temi sono stati molti.

In particolare, i sindacalisti (erano presenti Aaroi-Emac, Anaao-Assomed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Fassid, FpCgil e Fvm) hanno lamentato di non essere stati coinvolti in scelte ritenute cruciali per la sanità Fvg. «Le organizzazioni sindacali hanno rappresentato all'assessore Riccardi e al direttore centrale Gianna Zamaro la propria insoddisfazione per il mancato coinvolgimento nelle scelte strategiche in materia sanitaria della Regione», rileva Valtiero Fregonese dell'Intersindacale medica. «L'assessore ha riconosciuto la fondatezza delle posizioni delle organizzazioni sindacali e ha accettato le proposte di istituzione di tavoli tecnici dedicati sul tema del protocollo di intesa con l'università, sul Pnrr e sull'organizzazione delle funzioni sanitarie». «Sono due anni - aggiunge Alberto Peratoner (Aaroi Emac) - che i professionisti e i loro rappresentanti non vengono coinvolti nei passaggi importanti, come l'atto d'indirizzo Università-Ospedale, l'applicazione del Pnrr e gli atti aziendali. Riccardi ha dato dei segni di apertura tardivi, che apprezziamo. Ma vedremo se porteranno a qualcosa». In particolare, sul protocollo d'intesa con l'ateneo, aggiunge Peratoner, «ci avrebbero dovuto coinvolgere prima. È fatto sulle nostre spalle ed è già andato in giunta. Riccardi ha fissato un incontro la prossima settimana, ma, di fatto, ci incontrano su una cosa già deliberata. Sugli atti aziendali, l'assessore ha ribadito che decidono i direttori generali. Il vicepresidente ha poi smentito le voci di corridoio secondo cui si dice che per applicare la riforma, per recuperare personale, potrebbero chiudere tre ospedali». «Di solito si smentisce quel che c'è. Non capisco chi possa essersi inventato una stupidaggine del genere - commenta Riccardi, interpellato dal cronista sul punto -. Non esiste alcuna ipotesi di chiusura di ospedali in regione. E finché ci sarò io non ci sarà». Nella nota ufficiale il vicepresidente ha parlato di «un confronto utile su temi importanti della sanità regionale». Riccardi, collegato dalla sede della Protezione civile di Palmanova, ha ascoltato i rilievi dell'intersindacale, «manifestando - si legge nella nota della Regione - la disponibilità ad approfondire gli aspetti tecnici del Protocollo d'Intesa Regione-Università e l'impianto della delibera sulle funzioni (il documento che detta le linee guida sugli atti delle aziende sanitarie) e a stimolare una consultazione sugli atti aziendali e sulla predisposizione da parte di Arcs del piano di emergenza-urgenza». «Un piano che - per Riccardi -ha patito le conseguenze di una pandemia che ha sconvolto la programmazione ordinaria, risucchiando molte delle energie del sistema» Sul Pnrr, l'assessore ha spiegato che la Regione ha pochi margini di manovra, «essendo di definizione statale». Caustico il commento di Cristiano Shaurli (Pd): «Aspettiamo ancora una parola di rammarico» sul caso delle terapie intensive «su cui è dovuto intervenire il ministero della Salute». «Ancora una volta su troppe tematiche, dai piani aziendali al Pnrr l'assessore Riccardi fa il muro di gomma», aggiunge il dem Salvatore Spitaleri, membro della Paritetica.

Cdm

VICEPRESIDENTE Riccardi

MONUMENTO SIMBOLO I lavori di sistemazione sono partiti

L'arco Bollani si rifà il trucco

▶Grazie al Gruppo Danieli il monumento si appresta a tornare allo splendore originale

▶L'intervento richiederà un investimento di circa trentamila euro. Il grazie del sindaco

L'OPERA

UDINE Grazie al Gruppo Danieli, un altro "pezzo" del patrimonio storico architettonico del centro cittadino si appresta a tornare allo splendore originale. Sono infatti iniziati i lavori di restauro dell'Arco Bollani in piazza Libertà, posto ai piedi della salita del Colle, costruito nel 1556 e attribuito all'artista Andrea Palladio. L'intervento, per un importo pari a circa 30 mila euro, comporterà la pulizia delle pietre, il recupero e sistemazione delle parti lapidee deteriorate, i trattamenti finalizzati a rendere duraturi nel tempo gli effetti dei lavori e altri interventi sulla cancellata, tutti lavori concertati con le Belle Arti. «L'intervento sull'Arco Bollani richiede un investimento da 30mila euro coperto da una donazione della società Danieli &c.Officine Meccaniche Spa. Esprimo, a nome della comunità, un sincero ringraziamento nei confronti del Presidente Benedetti – ha commentato il sindaco, Pietro Fontanini -. L'assegno staccato per la realizzazione di quest'opera costituisce l'ennesimo segnale di attenzione che viene riservata alla città. Penso al piano, imponente e ambizioso, per la riqualificazione dell'ex Dormisch e alla fontana di piazza San Giacomo. Ricordo che, nel caso dell'arco, tempi e modi dell'intervento sono stati concordati con la Soprintendenza».

MECENATISMO

Non si tratta della prima volta che il Gruppo di Buttrio si propone per finanziare opere di recupero dei monumenti cittadini: solo nel 2019, la stessa società aveva investito quasi 900 mila euro per il grande lavoro di sistemazione delle facciate esterne del Castello; ancora prima, la Danieli aveva sostenuto altri importanti recuperi in centro: da quello delle Statue di Ercole e Caco, a quello dei due mori della Torre dell'Orologio, dalla sistemazione del Loggiato di piazza Libertà, a quella dell'Angelo del campanile della chiesa di Santa Maria di Castello. E quello dell'Arco Bollani non sarà l'ultimo atto di mecenatismo: l'amministrazione, infatti, ha annunciato che il Gruppo ha già dato la sua disponibilità per il restauro della fontana realizzata da Giovanni da Udine in piazza San Giacomo (risalente al 1532) e per la doratura delle parti metalliche della Statua della Giustizia, in piazza Libertà (si tratta di un trattamento di doratura su corona, spada e bilancia della scultura per riportarla all'aspetto originale che, secondo le documentazioni, aveva nel 1600); su quest'ultimo intervento, però, c'è stata la contrarietà della Soprintendenza, contro cui il Comune ha fatto ricorso al Tar, vincendo (ora si attende di capire se si andrà al Consiglio di Stato). «Prosegue l'opera di valorizzazione del centro storico della città. Stiamo mettendo mano ai gioielli di famiglia e rimettendo in sicurezza le arterie viarie di Udine – ha continuato il primo cittadino -, con interventi alla pavimentazione in porfido e lavori per restituire decoro e ordine al centro. L'arco Bollani è una via di accesso per chi, da piazza Libertà, sale verso il Castello: sul fronte opposto, abbiamo investito fondi europei per dotare l'ascesa di un impianto di illuminazione adeguato. Come noto, proseguono i lavori per l'impianto di risalita da piazza primo maggio al Castello. Mai come in questo periodo Udine ha vissuto una felice stagione di lavori».

Alessia Pilotto

Il balcone di Natale meglio addobbato avrà un premio

▶In palio mille euro per chi si aggiudicherà il primo posto

L'INIZIATIVA

UDINE Anche gli udinesi possono contribuire a rendere più natalizie e illuminate le vie e le piazze della città. Palazzo D'Aronco, su iniziativa dell'Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive, ha infatti indetto un concorso per coinvolgere i cittadini nel creare un'atmosfera speciale e accogliente per chi approda a nel capoluogo durante le festività: si chiama "Il balcone di Natale" e mette in palio fino a mille euro per chi risulterà primo classificato. Il concorso, che è alla sua prima edizione, è stato ideato con l'obiettivo di accrescere l'appeal di Udine durante il mese di dicembre così da renderne ancora più piacevole e suggestiva l'ospitalità per il piacere dei residenti e nell'interesse delle attività commerciali e di servizio. «Il balcone di Natale è un'iniziativa che punta a rendere più che mai affascinante la nostra città durante le festività natalizie e fa parte di una strategia complessiva che intende valorizzare la bellezza di Udine offrendone, soprattutto durante il periodo dei regali e degli acquisti di fine anno, un'immagine ancora più suggestiva e magica – ha commentato l'assessore al turismo, attività produttive e grandi eventi, Maurizio Franz -. Vogliamo innescare un circuito virtuoso che arricchisca, puntando sulle emozioni, l'attitudine della nostra città a essere un punto di riferimento commerciale e di ospitalità anche oltre i confini della regione». Il concorso prevede dei premi in denaro per i primi tre allestimenti più suggestivi, ripresi dalla strada con uno scatto fotografico e poi scelti in base al numero di preferenze ricevute sulla pagina Facebook del Comune di Udine: al vincitore saranno assegnati mille euro, mentre il secondo in classifica ne riceverà 500 e 300 il terzo. Per partecipare sarà sufficiente compilare e firmare il modulo, scaricabile dal sito www.comune.udine.it, allegando una foto. Il tutto andrà inviato via mail all'indirizzo di posta elettronica concorsonatale@comune.udine.it entro le ore 10.00 del 27 dicembre 2021. Gli allestimenti dei privati cittadini si aggiungeranno così a quelli installati da commercianti, pro loco e associazioni di vie e borghi (sostenuti con un fondo da 60 mila euro messo a disposizione dal Comune), che illuminano piazzetta San Cristoforo, Riva Bartolini, via Mercatovecchio, piazzetta Marconi, via di Brazzà, via dei Rizzani, via Cosattini, vicolo Silio, Largo dei Pecile, via dei Torriani, via Asquini, via Zanon, via D'Aronco, via Deganutti, via Vittorio Veneto, via Gemona, via Pracchiuso, via Manin, via Savorgnana, via Martignacco, via della Faula, via Poscolle, via Muratti, via Viola, via Canciani, via Rialto, via Mantica, via Mercerie e via Cividale, cui si aggiungono la piazza di Paderno, piazza Giovanni XXII e piazzale Carnia. Palazzo D'Aronco è inoltre intervenuto direttamente con luminarie e videomapping in altri punti della città.

Al.Pi.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE La sede del Municipio udinese in una foto d'archivio

Zanin: Pnrr e Cofe, lavoro di squadra

L'INCONTRO

UDINE Lavoro di squadra tra Regioni, attivazione di proficue sinergie tra Assemblee legislative e piena coerenza delle proposte, al fine di giungere a un patrimonio comune in materia di Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e di Conferenza sul futuro dell'Europa (Cofe). In conclusione, un risultato trasversale da valorizzare e quindi da presentare in maniera unitaria prima all'attenzione del Parlamento nazionale e, infine, dell'Unione europea. Lo ha sottolineato quale obiettivo prioritario, ieri a Roma, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, durante i lavori in modalità telematica del Coordinamento dei presidenti delle Commissioni per le Politiche europee delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, da lui stesso presieduta e moderata in qualità di delegato per il Coordinamento delle Politiche europee. Le proposte avanzate da Zanin hanno trovato il plauso dei colleghi intervenuti da remoto che, a partire dal piemontese Carlo Riva Vercellotti, hanno concordato sui contenuti strategici esposti e anche sull'urgenza della loro applicazione, portando a loro volta contributi personali e preziosi suggerimenti. "Si tratta di un Coordinamento nuovo, ma già molto importante per le relazioni reciproche tra l'Ue e i singoli Cr. Il mio auspicio - ha aggiunto il presidente del Cr Fvg - è anche quello che, attraverso la Conferenza, vengano puntualmente veicolate le eventuali iniziative organizzate dalle Assemblee legislative regionali per creare una rete di condivisione e di esperienze, ottenendone il pieno coinvolgimento nella fase ascendente del progetto legislativo internazionale". Come esempio, Zanin ha illustrato quanto fatto in Fvg "riguardo le Sessioni europee con un biennio di attività ormai consolidate alle spalle e una serie di incontri con i portatori di interesse che, nell'ambito dei rispettivi comparti, vengono toccati dalla normativa europea". Proprio in tal senso ha anche ricordato l'esito positivo dell'audizione legata alla Cofe che lo ha visto recentemente ospite delle Commissioni congiunte III e XIV di Senato e Camera

Si inaugura il servizio di car sharing di Udine e Tavagnacco con mezzi elettrici

LA NOVITÀ

UDINE Verrà inaugurato oggi pomeriggio nel parcheggio del Teatro Nuovo Giovanni da Udine – accesso da via Caneva - il servizio elettrico di car sharing, finanziato da fondi comunali, ministeriali ed europei ottenuti per il tramite della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Affidato al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Hera Comm Spa, Hera Luce Srl e Sifà Società Italiana Flotte Aziendali S.p.A, il servizio si chiamerà "Sifà Sharing".

PENSILINA A Tavagnacco

Sifà Sharing potrà contare su dieci Renault Zoe elettriche e dodici prese di ricarica su cinque siti, quattro nella città di Udine e uno nel comune di Tavagnacco.

Gli stalli di ricarica nelle città di Udine e Tavagnacco destinati a questa iniziativa saranno i seguenti: due presso il "Parcheggio Caccia", via Antonio Caccia, due presso il "Parcheggio Magrini", via Luigi Magrini, due presso il "Parcheggio del Teatro", via Caneva; quattro presso il "Parcheggio Vascello", via del Vascello e due presso piazza Indipendenza nel comune di Tavagnacco.

All'appuntamento saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, l'assessore regionale con delega all'Ambiente Fabio Scoccimarro, il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti, il Direttore Operativo di Estenenergy Spa, Albino Belli.

LA PRESENTAZIONE Il presidente della Fondazione Friuli Morandini (al centro) ieri in occasione dell'illustrazione

INIZIATIVA

Fondazione Friuli, 30 anni di impegno sigillati da due interventi di prestigio

▶A Udine l'intervento riguarda la porzione dell'ex sede di Banca d'Italia chiamata il "Palazzetto" in via Gemona

▶Il recupero prevede un investimento di 6 milioni e sarà portato a termine nel 2023 secondo il piano

UDINE Due cantieri aperti, uno a Udine e l'altro a Pordenone, nel cuore delle città, per opere di rigenerazione urbana: nel capoluogo friulano la riqualificazione della porzione dell'ex Banca d'Italia denominata Palazzetto, in via Gemona; nella Destra Tagliamento la prosecuzione del ripristino delle Facciate del Corso, che sarà terminato nel 2022. È con il sostegno a questi atti concreti che ieri il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha idealmente tagliato il traguardo dei trent'anni di attività dell'ente che presiede, nato il 6 dicembre del 1991 a seguito dalla legge Amato (la 218/1990) che ha privatizzato le banche. Nata come Crup, dal 2016 si chiama Fondazione Friuli. «Vogliamo affidare la celebrazione dell'anniversario ad azioni concrete, utili e durature come quelle che stiamo sostenendo nei centri storici di Udine e di Pordenone», ha spiegato il presidente Morandini, ringraziando al contempo tutti gli amministratori succedutisi in questi trent'anni.

CELEBRAZIONE

La cornice della celebrazione è stata quella del palazzo Antonini-Maseri, sede del rettorato dell'ateneo del Friuli. Presenti, insieme con il rettore Roberto Pinton, il sindaco di Udine Pietro Fontanini, quello di Pordenone Alessandro Ciriani e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Il dialogo con il territorio di riferimento in questi 6 lustri ha portato la Fondazione a sostenere 13.503 interventi di tipo sociale, culturale e formativo, per erogazioni complessive che sfiorano i 178 milioni. Parallelamente, il patrimonio investito è passato dai 136 milioni ai 359 milioni. Paola Veronese, la project manager dei cantieri aperti a Udine e Pordenone, ha illustrato i dettagli dei progetti. Se a Pordenone l'intervento «si inserisce negli interventi già realizzati nel centro storico a cui la Fondazione ha contribuito negli ultimi 20 anni», a Udine l'intervento riporterà i visitatori entro un luogo chiuso al pubblico da 400 anni. È il «Palazzetto» di via Gemona, l'edificio che ha acquistato l'Università nel 2019, a seguito della donazione del Palazzo palladiano da parte del professore Attilio Maseri. L'edificio sarà aperto alla cittadinanza e il suo recupero «risulta strategico si per la città sia per rigenerare il borgo storico di via Gemona, sia per la comunità studentesca che gravita in questa zona», ha sottolineato Veronese. L'intervento prevede un investimento di 6 milioni, interesserà 3.500 metri quadrati dell'edificio distribuiti su quattro livelli, dove saranno ricavati spazi espositivi e per convegni, l'archivio (500 opere d'arte e un patrimonio prestigioso di libri antichi), locali a disposizione dell'ateneo friulano e gli uffici della Fondazione Friuli.

I LAVORI INTERESSERANNO I 3500 METRI QUADRI DELL'EDIFICIO DISTRIBUITI SU 4 LIVELLI

PASSAGGIO

Inoltre, sarà aperto un passaggio di collegamento pedonale tra piazza Primo Maggio e Borgo Gemona attraverso i giardini di palazzo Antonini-Maseri, recentemente oggetto di un accordo sempre tra Università, Comune e Fondazione Friuli per il loro recupero nell'impianto originale. I lavori termineranno nel 2023. «La Fondazione Friuli ha sviluppato una vera e propria sinergia con l'ateneo, che ha consentito di rispondere a esigenze riguardo ai giovani durante e dopo gli studi universitari», ha sottolineato il rettore Pinton. La Fondazione è stata ed è «un supporto fondamentale» per Pordenone, ha detto il sindaco Ciriani; è «un pilastro irrinunciabile per il tessuto economico del territorio» secondo il sindaco di Udine Fontanini. «Il pluriennale rapporto che lega la Regione alla Fondazione Friuli e all'Università di Udine – ha concluso il presidente Fvg Fedriga - continua ad alimentare un ecosistema virtuoso a favore dei nostri giovani».

FEDRIGA: «IL RAPPORTO CHE LEGA LA REGIONE ALL'ENTE E ALL'ATENEO ALIMENTA UN ECOSISTEMA VIRTUOSO A FAVORE DEI GIOVANI»

Antonella Lanfrit

Innovazione e sostenibilità, gli input dei giovani agricoltori

AGRICOLTURA

UDINE (A.L.) Sono 800 le imprese agricole condotte da giovani under 35 in Friuli Venezia Giulia, con la provincia di Udine a detenere il primato (426 imprese attive), seguita da Pordenone con 288, a Gorizia 58 e 28 a Trieste. E poi un c'è un numero ancora più significativo: esse rappresentano il 4% in più di quelle attive nel 2019. Sono alcuni dei dati caratterizzanti il I Rapporto sui Giovani in Agricoltura che è stato presentato ieri all'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, dalla delegata Coldiretti Giovani Impresa Fvg, Anna Turato, nel corso di un incontro svoltosi a Udine. L'aumento percentuale registrato in soli due anni, un periodo per di più segnato dalla pandemia, «è la conferma della dinamicità di un settore capace di attrarre moltissimi giovani – ha sottolineato Turato -. Un'attrattiva esercitata sia sui giovani che intendono fare una esperienza di lavoro come dipendenti, sia su quelli che intendono esprimere in questo contesto la loro creatività imprenditoriale». Considerazioni pienamente condivise dall'assessore Zannier: «La crescita del numero di aziende gestite da giovani è un segnale evidente della vivacità di un comparto che nel Friuli Venezia Giulia ha sempre saputo superare i momenti più difficili ritrovando in essi lo stimolo a rincorrere nuovi traguardi di sviluppo e crescita, in una terra che in fatto di risorse agroalimentari detiene numerose eccellenze, tali da farne una realtà attrattiva e di richiamo anche per il turismo specializzato». In Friuli Venezia Giulia sono poco meno di un migliaio i giovani agricoltori under 40 iscritti a Coldiretti, con Udine che conta 500 adesioni, Pordenone 329, Gorizia 82 e Trieste 15. A livello nazionale l'agricoltura è uno dei comparti che si colloca nelle prime posizioni per numero di nuove aziende under 35: nel 2020 sono state più di 6mila su un totale di 55mila imprese, il che equivale a un +8% sul 2016, mentre altri comparti nel medesimo periodo hanno dovuto registrare perdite di giovani aziende fino a un -11 per cento. Rivolgendosi all'assessore, i giovani di Coldiretti hanno sollecitato attenzione su sostenibilità, innovazione, Piano di sviluppo rurale, direttiva nitrati, Ersa e Agea, l'organismo pagatore che la Regione Fvg vorrebbe superare. Interloquendo con i giovani rappresentanti del mondo agricolo, Zannier ha sottolineato uno degli aspetti peculiari che contraddistingue l'attuale vivacità, ovvero «la loro capacità di implementare nelle proprie aziende elementi di novità e innovazione, ma anche di rapportarsi con le possibilità di sostegno che la Regione e l'Europa sono in grado di predisporre a loro vantaggio».Zannier ha ricordato che «la Regione ha già attive molte linee di finanziamento, e altre ancora si stanno attivando nel contesto di un piano di crescita che si può definire ambizioso, ma che alla luce dei dati evidenziati dall'indagine della Coldiretti abbiamo ragioni fondate di ritenere potrà essere attuato proprio facendo leva sulla capacità dei giovani imprenditori agricoli di adeguarsi ai cambiamenti».

SONO OTTOCENTO LE IMPRESE GUIDATE DA UNDER 35 IL PRIMATO VA A UDINE

LA CONSEGNA All'assessore regionale Stefano Zannier

Presotto Mobili, ieri il rientro in fabbrica e la ripartenza

▶I primi a tornare gli addetti del settore commerciale e estero

IL RIAVVIO

PORDENONE Alla Presotto Industrie Mobili di Brugnera si sono riaccese le macchine. Questa è la settimana in cui in fabbrica rientreranno - seppure gradualmente e a gruppi - i dipendenti che la nuova società Alba22 del Gruppo Estel di Thiene (Vicenza) si è impegnata a riassumere. Ieri intanto sono tornati al lavoro gli addetti amministrativi degli uffici commerciali. Un settore cruciale per la ripartenza immediata della società: ci sono infatti in sospeso degli ordinativi che vanno evasi nei tempi più brevi possibile. Saranno 79 gli addetti che saranno riassunti. Una decina invece gli operai che negli ultimi dieci giorni si sono dimessi in quanto hanno trovato altre opportunità di lavoro: in questo momento il distretto del mobile è infatti in gradi di riassorbire manodopera. Nei prossimi giorni - informa il sindacato - l'organico sarà a regime, produzione compresa. L'operazione di riaggiudicazione da parte del tribunale di Pordenone e della firma dell'affitto con impegno ad acquisire entro tre mesi con il curatore fallimentare si era chiusa in tempi record: l'8 novembre la Presotto era stata dichiarata fallita e la scorsa settimana il curatore ha consegnato le chiavi dello stabilimento alla società veneta. Era infatti fondamentale non perdere tempo.

TEMPI RECORD

Solo poche settimane di fermo produttivo avrebbero potuto compromettere l'attività. Ci sono degli ordini in sospeso da evadere, la clientela che attende e la rete di agenti pronta. Molto rapidi anche i tempi per l'accordo sindacale: la nuova impresa del Gruppo Estel (specializzato nella produzione di mobili per ufficio, ora allarga la gamma con l'arredo domestico) aveva raggiunto l'accordo sindacale con Cgil, Cisl e Uil del settore legno-arredo e le Rsu. La regia del tavolo è stata di Confindustria Alto Adriatico. Nell'intesa raggiunta l'azienda acquirente si è impegnata a investire sul marchio e a rinnovare il parco macchine. Dal punto di vista commerciale ha in programma il potenziamento del brand Presotto a livello internazionale attraverso l'integrazione dell'operatività commerciale e la programmata immediata partecipazione alle più importanti fiere di settore, come quella del prossimo aprile a Milano. I sindacati confidano «nell'attuazione degli interventi programmati e nella possibilità di garantire stabilità occupazionale e redditualе ai lavoratori riassorbiti dalla nuova società». E i lavoratori che in queste ore stanno rientrando nei reparti sperano che la lunga storia dell'azienda, fondata nel 1947, non si interrompa come avvenuto negli ultimi tre anni.

d.l.

FABBRICA La Presotto è ripartita

I saldatori Cimolai primi in Italia

▶L'azienda trionfa alle singolari Olimpiadi di saldatura
Medaglia d'oro e semifinale per due operai di Roveredo

▶I tecnici, seppure ben pagati, sono ricercatissimi dalle aziende
Il progetto Academy con la Regione punta a trovarli e formarli

LA SFIDA

PORDENONE Lavora alla Cimolai il "numero uno" dei saldatori in Italia. Cimolai trionfa alle Olimpiadi italiane della saldatura, la competizione organizzata dall'Istituto italiano della saldatura giunta alla sua sesta edizione. Nella cerimonia di premiazione a Genova è stata consegnata la medaglia d'oro a Gheorghe Ovidiu Brici, 41 anni, arrivato dalla Romania nel 2007 in Italia e alla Cimolai dal 2013. Saldatore professionista di Cimolai Spa, il vincitore nella categoria della saldatura a filo continuo con protezione gassosa di lamiere in acciaio al carbonio era accompagnato a ritirare il premio da Eddy D'Anna, Quality manager di Cimolai. Nello stesso ambito è arrivato in semifinale anche Andriy Kombyeyev, 34 anni, di origini ucraine, saldatore e vice capo reparto dello stabilimento di Roveredo in Piano.

IL MESTIERE

La categoria in cui hanno avuto la meglio è il processo di saldatura più comune che si possa trovare nelle varie carpenterie, ma è l'impiego delle sue diverse varianti, nelle condizioni di lavoro più disagiate, su materiali dalla composizione chimica insidiosa dov'è facile sbagliare, «che permette al saldatore - spiega l'azienda - di crescere professionalmente e impegna il resto dell'azienda Cimolai nella ricerca dei prodotti e delle migliori tecnologie che lo aiutino a farlo e a raggiungere gli standard qualitativi che le tante opere realizzate richiedono». Le olimpiadi vedono partecipare i migliori talenti per la saldatura manuale e semiautomatica presenti in Italia. Tra questi i due "campioni" di Cimolai, entrambi lavorano nello stabilimento di Roveredo in Piano, hanno superato durante le fasi di selezione i rappresentanti delle migliori aziende del Nord Italia.

MOLTO RICERCATI

Si tratta di Gheorghe Ovidiu Brici, 41 anni, saldatore manuale in Cimolai dal 2013, e Andriy Kombyeyev, 34 anni, cresciuto in azienda a partire dal 2014 fino a diventare nel 2019 vice capo reparto. «La loro affermazione è il risultato degli investimenti in istruzione, ricerca e nuove tecnologie promossi dal presidente Luigi Cimolai, che consentono all'azienda di realizzare opere uniche in tutto il mondo, dove la differenza è data anche dalla professionalità e dalla passione degli addetti». Grande soddisfazione per i risultati dei due "atleti" è espressa da Enzo Maria Baro, direttore dello stabilimento di Roveredo: «Gheorghe e Andriy fanno parte da anni della nostra grande famiglia, dove sono cresciuti e hanno migliorato notevolmente le loro capacità professionali. Questo traguardo così significativo rappresenta per Cimolai un'ulteriore dimostrazione della qualità dei nostri operai e tecnici specializzati, e ci auguriamo sia da stimolo per tutti i giovani che vogliano approcciarsi al settore della saldatura, chiave per la realizzazione dei nostri progetti. Siamo sempre alla ricerca di nuove figure che possano apprendere internamente i segreti del mestiere e magari ripercorrere il cammino vincente di Gheorghe e Andriy in Cimolai». I saldatori sono infatti professionisti rarissimi e ricercatissimi. E dire che la specializzazione consente buone possibilità di carriera e stipendi tutt'altro che "magri". Ma nonostante questo le aziende faticano a trovarli. Anche per questo Cimolai ha istituito, con la Regione Fvg, l'Academy per cercare, reclutare e formare figure professionali come designer, tecnici ma appunto anche saldatori.

D.L.

LE PREMIAZIONI Medaglia d'oro per il saldatore Gheorghe Ovidiu Brici, a sinistra, premiato nell'evento di Genova (Merlo Fotografia)

Coldiretti

In Fvg 800 imprese guidate da "under 35"

Sostenibilità, innovazione, Psr, Direttiva nitrati, Ersa e Agea, l'organismo pagatore che la Regione Fvg intende superare. Sono state le sollecitazioni dei giovani imprenditori di Coldiretti Fvg all'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier in un incontro a Palazzo Kechler a Udine. La delegata Coldiretti Giovani Impresa Fvg Anna Turato ha consegnato nell'occasione a Zannier il Primo Rapporto sui Giovani in Agricoltura. Sullo sfondo i numeri significativi delle imprese agricole condotte da under 35 in Fvg: 800 (426 in provincia di Udine, 288 a Pordenone, 58 a Gorizia, 28 a Trieste), il 4% in più del 2019. «La conferma – dichiara Turato – della dinamicità di un settore capace di attrarre moltissimi giovani».

Accordo su premio e partecipazione Alla Refel di San Vito modello tedesco

LAVORO

PORDENONE Accordo innovativo e aperto alla partecipazione dei lavoratori nel settore del vetro. L'intesa alla Refel di San Vito - siglata dalla società e dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil - avrà durata triennale e presenta importanti vantaggi per i lavoratori, sia sul piano salariale che sul piano normativo. L'importo complessivo, erogato su base annua, avrà, a fronte di un raggiungimento di tutti gli obiettivi, un valore economico di base di 1.620 euro. L'accordo include anche una clausola che prevede, in caso di superamento del valore obiettivo, un incremento del 20% dell'importo erogato. Gli obiettivi comprendono indicatori legati al miglioramento di qualità, produttività, sicurezza sul lavoro e puntualità delle consegne.

L'AZIENDA

La Refel è un'azienda leader nella realizzazione di prodotti refrattari elettrofusi, usati principalmente nella costruzione di forni per vetrerie, è stata acquisita dal fondo d'investimento tedesco Livia nel 2017. La proprietà ha garantito la continuità e lo sviluppo della società del made in italy in un comparto del manifatturiero che sta registrando numeri molto alti. Negli ultimi quattro anni il fatturato è stato quasi raddoppiato, passando da 24 milioni del 2017 a 40 milioni del 2020. L'occupazione - oggi a circa 160 addetti - incrementata, le condizioni del lavoro migliorate, così pure gli indici di sicurezza e la frequenza degli infortuni. Il "cuore" dell'intesa (oltre ovviamente alla parte salariale) prevede un nuovo sistema di relazioni industriali innovativo e inclusivo. «È un sistema - sottolinea Franco Rizzo, segretario regionale della Femca-Cisl - in grado di assecondare l'evoluzione e il cambiamento imposto da un mercato e da una società in rapida evoluzione, così da permettere ai lavoratori di essere coinvolti, partecipando attivamente ai processi produttivi e alle scelte aziendali attraverso la costituzione di commissioni paritetiche consultive».

LA PARTECIPAZIONE

Attraverso il lavoro della Commissione, che avrà il compito di esaminare i progetti operativi e gli investimenti conseguenti, i lavoratori potranno dare indicazioni su come ottimizzare gli interventi sugli impianti industriali e sui processi di business. Inoltre potranno indicare gli argomenti più utili per un'efficiente formazione e per il benessere aziendale. «In particolare la Commissione - aggiunge Rizzo - promuoverà, in coerenza con il piano di innovazione allegato all'accordo, la costituzione di gruppi di progetto costituiti da lavoratori nei vari reparti che, sulla base delle indicazioni ricevute sulla realizzazione degli investimenti, esprimeranno le loro idee per agevolare i risultati degli stessi». L'intesa - nel settore chimico sul territorio ve ne sono già cinque o sei improntate alla partecipazione e a un nuovo modo di intendere la contrattazione volta al coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte aziendali sull'organizzazione della produzione, si guarda al modello tedesco della co-gestione - rientra in un più ampio progetto di modernizzazione delle relazioni industriali intrapreso anche sulla base del patto territoriale del 2018 con Confindustria Alto Adriatico, in linea con la necessità di strutturare forme attive di partecipazione diretta dei lavoratori alle scelte aziendali.

NELL'AZIENDA DEI FORNI PER VETRERIE SIGLATA UN'INTESA CHE COINVOLGE GLI OPERAI NELLE SCELTE PRODUTTIVE AZIENDALI

d.l.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 in diretta "Basket a Nordest": il punto sulla pallacanestro condotto da Massimo Campazzo

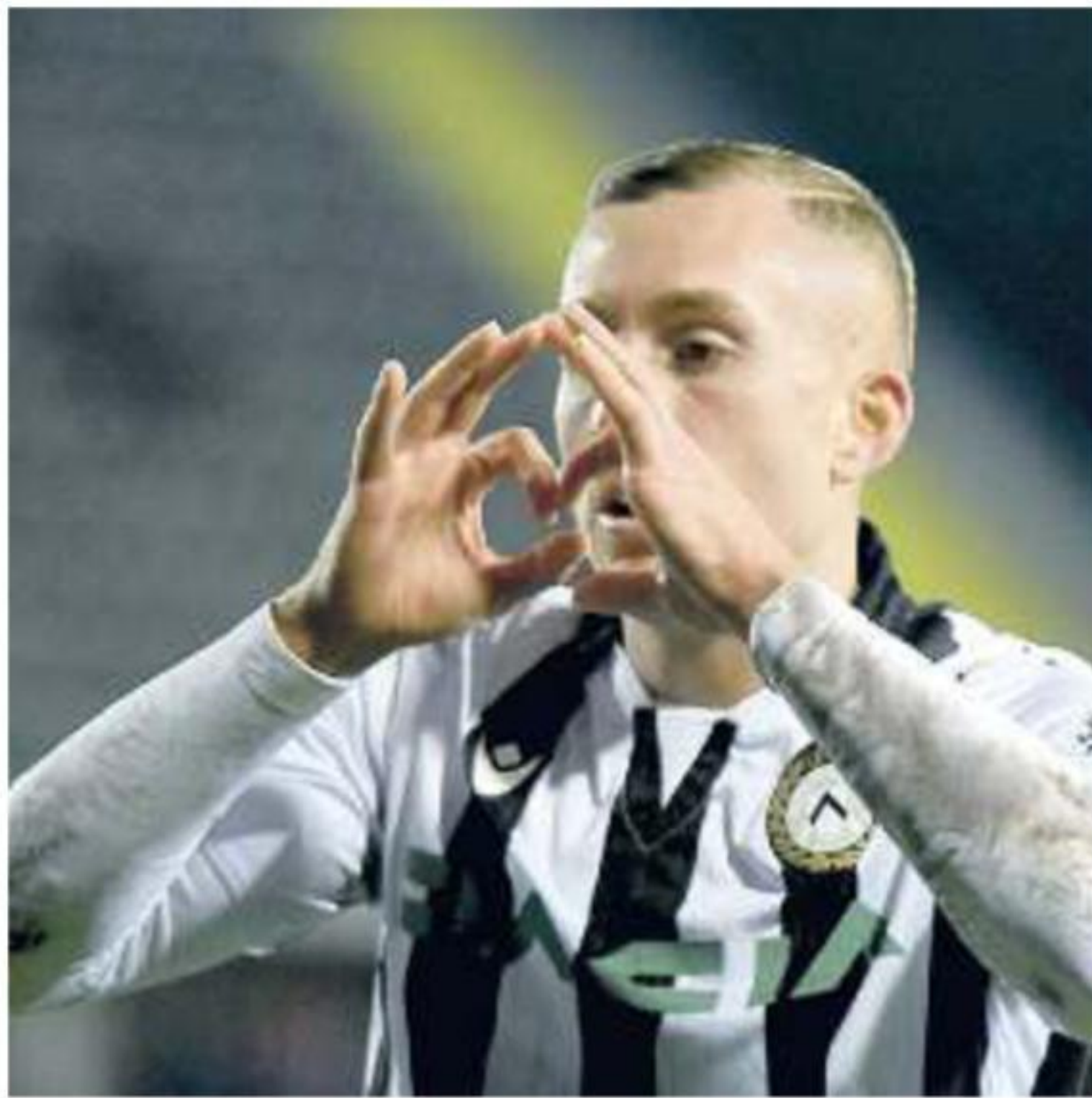
Esplode la rabbia negli spogliatoi Samir: «Ora basta, svegliamoci»

GLI SPOGLIATOI

EMPOLI La sconfitta di ieri rappresenta il momento più basso della stagione dell'Udinese, iniziata alla grande con 7 punti in 3 partite, ma ora in uno stallo preoccupante. Per fortuna le squadre dietro non corrono, ma c'è bisogno d'invertire la rotta al più presto, vista l'unica vittoria (contro il Sassuolo) nelle ultime 13 partite. Dal "Castellani" ci mette la faccia, parlando ai microfoni di Udinese Tv, il difensore brasiliano Samir, capitano nella partita di Empoli, con avvicendamento di fascia nel secondo tempo con Nuytinck.

«Sono ben consapevole che non abbiamo fatto la gara che ci si aspettava - il suo esordio -. Abbiamo trovato il vantaggio presto, ma da lì siamo calati d'intensità. Non può succedere che ogni volta ci siano tutti questi alti e bassi: dobbiamo mantenere una costanza di rendimento e atteggiamento. In campo dobbiamo assumerci le responsabilità di quanto sta succedendo, sappiamo che le cose non stanno andando bene ma solo noi possiamo tirarci fuori da questa situazione». La "cura" di Samir appare sostanzialmente chiara; il numero 3 bianconero, che sarà assente contro il Milan perché squalificato, spiega con chiarezza totale la via da intraprendere: «Dobbiamo curare i dettagli, perché sono questi in serie A a fare la differenza; è successo a Roma ed è successo oggi. Passiamo in vantaggio e fatichiamo a mantenere la giusta concentrazione - ammette -. Bisogna lavorare su questo, io sono qui da 6 anni e ho vissuto tante vicende, qui all'Udinese. Dobbiamo tirare fuori gli attributi - anche se il suo termine è ben più colorito - e ammettere che le cose non stanno andando bene. Dobbiamo avere la personalità di riconoscere gli errori e di dire la verità, come sto facendo io adesso da capitano, e il gruppo deve dirsi in faccia quello che non sta andando in questo periodo. È questo il mio pensiero».

Il giocatore più longevo nella rosa dell'Udinese fa dunque leva sulla sua esperienza in Friuli per spronare il gruppo, con frasi anche parecchio forti. «Dobbiamo essere attenti ai dettagli negli allenamenti, nella tenuta fisica e in quella mentale - sottolinea il difensore brasiliano -. Dobbiamo continuare a fare gol senza perdere mai concentrazione. Siamo una squadra forte, ma non basta dirlo a parole: servono i fatti. Rappresentiamo una società molto importante, che è in serie A da 27 anni ininterrottamente, e di certo non vogliamo nemmeno pensare di andare in serie B o di essere in seria difficoltà per tutta la stagione. Insomma: dobbiamo svegliarci, perché il campionato è ancora lungo». Samir non si nasconde nemmeno di fronte alla domanda finale: «Nello spogliatoio, dopo il 90', eravamo tutti molto arrabbiati. Non dico cosa è successo lì, perché deve restare una cosa privata tra noi, ma garantisco che ci siamo svegliati».

st.gi.

A EMPOLI Gerard Deulofeu festeggia il gol segnato nel primo tempo, mentre Brandon Soppy (a destra) si fa "sentire" in marcatura su Szymon Zurkovski (Foto Ansa)

MISTER GOTTI NON SI NASCONDE «È UNA SQUADRA SPAVENTATA»

▶Il tecnico analizza la sconfitta di Empoli: «Quando gli avversari pareggiano, i ragazzi hanno paura»

▶«Certi errori non sono normali, abbiamo sbagliato troppo sia in difesa che in attacco»

L'ANALISI

EMPOLI L'Udinese sprofonda a Empoli (3-1 il verdetto del campo) e non riesce a dare continuità alla scossa positiva legata al gol del 4-4 siglato al 98' della partita di Roma contro la Lazio.

CHE SPRECHI

O meglio: all'inizio della partita del "Castellani" i bianconeri avevano trovato anche un veloce vantaggio con il destro di Deulofeu a chiudere un triangolo perfetto con Isaac Success. L'ex Watford si dimostra così, ancora una volta, la scelta giusta per un attacco che punge il friulano Vicario nel primo tempo. Nella ripresa arriva il temuto blackout, ricalcando in tutto e per tutto il copione visto a Roma contro la squadra di Sarri. Disattenzioni difensive scellerate spianano la strada alla squadra di Andreazzoli, che passa prima con Stojanovic e poi con Bajrami. Il tris è di Pinamonti. Servono Silvestri e la traversa (ancora di Pinamonti) per evitare un passivo peggiore, al termine di una gara che lascia tanta amarezza e ancora più interrogativi.

MALE

Ai microfoni di Dazn, Luca Gotti si rivela sintetico e con la massima schiettezza ammette che anche nei primi 45' la prestazione dei suoi ragazzi non gli era piaciuta. «Per me anche nel primo tempo non abbiamo giocato bene, perché l'Empoli ci ha lasciato spazi enormi che abbiamo sfruttato male, come nell'occasione di Udogie - è il commento dell'allenatore bianconero -. Nella ripresa abbiamo subito avuto due occasioni dopo il loro 1-1 - fa particolare riferimento all'eccessivo altruismo di Success, a tu per tu con Vicario -, ma ci sono stati errori clamorosi, sia in difesa che sottoporta, dove dovevamo trovare altri gol. Nella prima mezz'ora mi sembrava che ripartissimo con poca energia, anche se poi così non è stato, perché ci è mancata soltanto la lucidità, non l'energia».

STESSO COPIONE

Colpisce e balza subito all'occhio, questo approccio totalmente errato della squadra nella seconda frazione. Contro la Lazio addirittura era stato sperperato il doppio vantaggio, con i biancocelesti che avevano ribaltato il risultato passando dall'1-3 al 4-3, e in terra toscana il margine di un gol è durato praticamente un quarto d'ora. Gotti dà la sua lettura, e utilizza una chiave mentale. «Non so se ci sia un copione unico - allude alle partite di Roma e di Empoli -, ma è una squadra un po' troppo spaventata: questi sbagli non sono normali. Vedo un gruppo che si fa mille problemi e che quando prende il pareggio si preoccupa troppo. C'è stato un campionario di errori enorme - dice con rammarico - e ci sono molte cose da mettere a posto».

SCINTILLA GERARD

In una serata davvero negativa sotto tutti i punti di vista, si salva Gerard Deulofeu, che è stato autore di un grande gol, oltre ad averne sfiorato un secondo, abbinando al tutto un'importante fase difensiva. «Gerard ha disputato un'ottima partita - concorda il tecnico - fatta di abnegazione, corsa, fase difensiva e anche di assunzione di responsabilità nei momenti delicati del match». In conferenza stampa poi Gotti è stato incalzato sulla questione che coinvolge l'asse di sinistra, forse troppo "a trazione anteriore" per proteggersi dagli attacchi degli avversari, com'è testimoniato dai 4 gol (degli ultimi 7 subiti) arrivati proprio da quel versante. «Può essere una riflessione, ricordando però che sia Deulofeu che Udogie a mio giudizio hanno fatto una buona partita - sottolinea il mister -. Udogie è pregevole in alcune fasi, ma pecca per altri versi, come è capitato nel gol del pareggio dell'Empoli. È una catena di gioco che forse ci ha penalizzato in alcuni episodi, ma che nel contempo offre un valore aggiunto a questa Udinese».

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

Beto flop Si salva Success

SILVESTRI 6
Il portiere non ha colpe sui gol subiti e si è reso protagonista di tre ottimi interventi.

PEREZ 5
Sempre incerto, ha patito la rapidità e la velocità dei toscani.

SAMARDZIC 6
Entra nel finale (ma perché non prima?) ed è l'unico che cerca la manovra in verticale e ad ampio raggio. Un suo tiro allo scadere è stato provvidenzialmente deviato da un difensore toscano.

DE MAIO 5
Al debutto stagionale non ha inciso: sovente incerto e impreciso sia nelle chiusure che nei rinvii.

SAMIR 5
Stonato e da subito irruento su Pinamonti, che non ha mai anticipato, per poi farsi ammonire. Per lui scatta un turno di stop.

NUYTINCK 5.5
Non è esente da colpe sull'azione del secondo gol, ma gli va dato atto di averne salvati un paio su altrettante conclusioni quasi a colpo sicuro dei toscani.

UDOGIE 5
Buono il sul primo tempo, evidenziando gamba e qualche importante verticalizzazione per vie centrali. Poi, quando nella ripresa si è trattato soprattutto di difendere, è calato vistosamente. Ingenuo e in ritardo sul gol di Stojanovic. Non avrebbe dovuto tentare l'anticipo sull'avversario, bensì accompagnarne l'azione.

SOPPY 5
Veemente avvio, però si è spento troppo presto. Ancora acerbo, ma le qualità per affermarsi non gli mancano.

JAJALO 5.5
Cerca di mettere un po' di ordine nel mezzo, ma la velocità dei centrocampisti dell'Empoli lo mette sistematicamente in difficoltà.

ARSLAN 5
Tanta confusione, sovente superato in mezzo.

PUSSETTO 5
Confusionario, non attraversa certo un momento brillante. Solo una volta si è reso pericoloso, dopo essersi liberato sulla destra.

MAKENGO 4
Quasi mai in gara. Di lui si ricordano soprattutto alcuni marchiani errori nel secondo tempo. In uno di essi la rete in contropiede viene impedita solo da un provvidenziale intervento di Silvestri su Pinamonti.

DEULOFEU 5.5
Ottimo il primo tempo, come il gol per esecuzione e costruzione in coppia con Success. Nella ripresa è calato fisicamente, si è innervosito e ciò lo ha ulteriormente penalizzato.

SUCCESS 6
Un'altra esibizione convincente.

ATTACCANTE Beto disperato

Primi 45' notevoli; poi, come era successo contro la Lazio, ha accusato la fatica e Gotti lo ha sostituito dopo aver sbagliato una facile occasione per servire Beto.

NESTOROVSKI 5
Si vede solo per una simulazione sotto gli occhi dell'arbitro che lo ha ammonito.

BETO 4.5
Non pervenuto. Ha sbagliato facili appoggi e due conclusioni da posizione favorevole. La difesa di casa ha avuto quasi sempre la meglio.

ALLENATORE GOTTI 4
Non può chiamarsi fuori, quando la squadra nella ripresa "decide" di non giocare, palesando un calo mentale notevole. Sale sul banco degli imputati anche per i risultati conseguiti nelle ultime 13 gare, caratterizzate da una sola affermazione.

Guido Gomirato

Sport
Calcio

BRUNO TEDINO
Con l'arrivo in panchina del tecnico di Corva il Pordenone ha cominciato a raccogliere punti, ma è sempre all'ultimo posto della classifica

IL COSENZA EVOCA RICORDI FELICI

▶Dai playoff di C alla salvezza in B: i prossimi avversari calabresi "portano bene" ai ramarri. Barison recupera

▶Oggi doppia seduta al De Marchi per preparare il match cruciale di sabato. I rossoblù hanno esonerato Zaffaroni

SERIE B

PORDENONE Fa rabbia per come è maturata la sconfitta (1-2, gol di Butic) al "Vigorito", ma contro una delle più autorevoli candidate alla promozione in A, composta da giocatori che tutti valutano di categoria superiore, si può anche perdere. Sarebbe imperdonabile non sfruttare però le prossime due partite contro dirette concorrenti nella lotta per la salvezza se si vuole raggiungere l'obiettivo della permanenza in cadetteria. Sabato i ramarri ultimi a quota 7 giocheranno alle 14 al "Teghil" contro il Cosenza, sedicesimo con 15 punti, che proprio ieri ha esonerato Marco Zaffaroni, affidandosi in via provvisoria al vice Antonio Gatto, e si presenterà quindi a Lignano con un nuovo tecnico. Sette giorni dopo i neroverdi saranno di scena a Crotone, ospiti degli squali, diciottesimi con un solo punto più di loro. Fare l'en plein sarebbe il massimo.

PROGRAMMA

Pasa e compagni stanno lavorando con assiduità al De Marchi proprio per incassare i punti necessari a ritrovare ampia autostima e ad abbandonare il fondo. Oggi sosterranno una seduta doppia, con inizio alle 10 e alle 14.15. Domani lavoreranno solo di pomeriggio, dalle 14. Stesso orario per le sessioni di giovedì e venerdì, a porte chiuse. Per Bruno Tedino saranno giorni importanti per valutare le condizioni degli uomini a disposizione. La partita di Benevento non sembra aver lasciato strascichi. Barison influenzato dovrebbe essere in grado di recuperare.

PREVENDITA

L'ufficio stampa neroverde ha tenuto a precisare ieri che Tedino non ha ringraziato sabato solo i 10 componenti del fan club Pn Neroverde 2020 che hanno raggiunto il Sannio per far sentire il loro calore ai ramarri, ma anche i 9 ultras che hanno effettuato lo stesso percorso. Ora però l'attenzione di tutti è rivolta al match di sabato al Teghil, dove i tifosi dovranno essere molto, ma molto più numerosi per dare la carica ai neroverdi. Il Cosenza evoca bei ricordi: il quarto di finale playoff per la promozione in B superato felicemente e, soprattutto, la gara della matematica salvezza vinta a maggio sempre a Lignano (2-0) con i rossoblù. Il servizio di prevendita è già attivo. I tagliandi possono essere acquistati online su sport.ticketone.it, nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Sabbiadoro, Angolo della Musica di Udine e in tutte i punti Ticketone. Sempre l'ufficio stampa specifica che l'accesso allo stadio sarà consentito esclusivamente ai vaccinati o guariti da Covid, che dovranno esibire il super Green pass. Non sarà più quello generato da tampone negativo nelle 48 ore antecedenti. Chi non sarà in possesso dei requisiti indicati non potrà entrare allo stadio nemmeno presentando il biglietto che, nel caso, non potrà essere rimborsato. Inoltre i tifosi dovranno essere muniti di mascherina. Agli abbonati della stagione 2019-20 è tuttora dedicata l'iniziativa "Fedeltà neroverde", che prevede in occasione delle prime 9 giornate in casa una tariffa speciale. La Fidelity card dovrà essere presentata fisicamente, unitamente a un documento, nelle rivendite autorizzate. Ulteriori informazioni sui siti ufficiali neroverdi.

Dario Perosa

PRIMO ACUTO Il croato Karlo Butic celebra il gol segnato a Benevento (Foto LaPresse)

Coppa Italia d'Eccellenza: il FiumeBannia esce solo ai rigori

Tamai in semifinale contro il Brian Lignano, ma c'è il rebus dello stadio

In finale non si sa ancora chi andrà, ma nemmeno dove si giocherà. La Coppa Italia d'Eccellenza ha "eletto" le 4 semifinaliste, fra cui l'unica pordenonese rimasta è il Tamai. Ai rigori il FiumeBannia è stato eliminato. La penultima fase prevede gare d'andata e ritorno, domani più domenica. Per come sono andati gli esiti sui punteggi e per le differenze reti, il tabellone presenta Brian Lignano – Tamai e Ancona Lumignacco – Pro Gorizia nell'infrasettimanale, con campi invertiti domenica. Sabato 18 è la data fissata per la finale, ma non vi è certezza ufficiale sul campo. Inizialmente era stato stabilito proprio Tamai, quando ancora ovviamente non si sapeva chi potesse concorrere sino alla fine per il trofeo. Adesso, anche se non è scontata la presenza dei biancorossi al duello finale, il polisportivo biancorosso non è confermato. Il problema delle restrizioni causa Covid in zona gialla ridurrebbe il migliaio di posti omologati: il rischio sarebbe quello di respingere le persone prima del botteghino. Entrerebbero così in ballo altri impianti di maggiore capienza. Un'ipotesi pordenonese poteva essere il Bottecchia, mentre in territorio udinese vi sarebbe la soluzione "Teghil" (i ramarri saranno a Crotone). Motivi di ordine pubblico inducono a considerarlo. Il Tamai accede alle semifinali dopo aver regolato il San Luigi a Trieste. Lo 0-3, che ha preso il largo soprattutto nel finale, non lascia adito a discussioni e fa tacere anche chi ci sta provando. Non è andata bene al FiumeBannia, ma solo ai rigori. La formazione più che rimaneggiata che mister Colletto ha dovuto schierare nel suo nuovo esordio in neroverde ha retto il confronto con il Brian Lignano nei tempi regolamentari. Per quanto riguarda i fiumani, con l'uscita dalla Coppa torna in primo piano il campionato. Che presenta la necessità di recuperare la gara a Gemona (l'ufficialità dovrebbe riposizionarla domenica prossima) e poi in casa con la Pro Fagagna.

Roberto Vicenzotto

I ROSSI Tamai vincente in Coppa: ora la semifinale

CORDENONESE 3S Primo posto per Rochira e compagni

Falchi, Azzanese e Cordenonese leader

I DILETTANTI

PORDENONE Dodicesima d'andata in archivio, ma non c'è il tempo di fare bilanci: già domani si tornerà in campo. Classifiche monche in Promozione, Prima e nel girone D di Seconda. All'appello mancano le sfide rinviate per i problemi legati ai casi di quarantena. Intanto il turno ha sovvertito le gerarchie nel gruppo A di Seconda.

In **Promozione** il Prata Falchi è solitario in vetta (27 punti), ma ha anche una sfida in più nelle gambe rispetto a quel Maniago Vajont (24) che sabato è rimasto al palo. La neoregina senza condomini ha castigato l'Unione Basso Friuli (19) che non riesce più a trovare il bandolo della matassa e continua a precipitare in classifica (19). Gli uomini di Massimo Muzzin, di contro, hanno ingranato la sesta: 6 le vittorie di fila sulle 9 in totale. Ultimo rovescio in casa contro la Maranese. Allora in vetta c'era il Basso Friuli (16), con al seguito Maniago Vajont (14), Casarsa e Sacilese (13), Buiese (11), Maranese, Corva e Venzone (10). Il Prata Falchi di punti ne aveva 9, come l'Ol3. Oggi, oltre a una lievitazione esponenziale in graduatoria, c'è un attacco con 25 centri (erano 11 alla sesta giornata) e solo 12 reti subite. Niente da ridire: i "falchi" stanno mostrando gli artigli.

Dà segni di ripresa il SaroneCaneva (6), che ha mandato gambe all'aria il Lavarian Mortean Esperia (19). Golden boy Stephen Owusu Akomeah (classe '99), arrivato in estate dal FiumeBannia (Eccellenza). Per lui una tripletta. Alla soddisfazione per la rotonda vittoria (4-1) fa da contraltare l'umore nero di Maurizio Mazzon, neo uomo mercato, che accusa: «Se qualche società vuole i giocatori di altri club, è vivamente pregata d'interpellarne per primi i dirigenti. Non gli stessi giocatori, magari mettendo astio con la società di appartenenza. Questo modo di fare è semplicemente vergognoso e va denunciato alla Federazione, anche perché si promettono mari e monti pur di arrivare ai ragazzi in questione». Non serve l'interprete. Punto e a capo. Intanto il SaroneCaneva ha tutte le intenzioni di ricominciare la scalata proprio dalla seconda vittoria, appena messa in cassaforte.

L'Azzanese in **Prima categoria** si conferma regina a 28. Non demorde l'Unione Smt (27). Si allontana invece il Calcio Bannia, appena superato nettamente nel confronto diretto (23). Se gli uomini di Michele Buset, oltre al primato in classifica generale mantengono pure la difesa meno perforata (4), quelli di Giuseppe Geremia devono fare i conti con il sorpasso del Vivai Rauscedo (24). E in agguato c'è pure la coppia Virtus Roveredo – Vallenoncello (22). I vivaisti, guidati in panca dall'ex bomber Luca "Bobo" Sonego, possono godere di un attacco da record: ben 30 i gol realizzati. Scalzato proprio quello del Calcio Bannia, rimasto inchiodato a 28. La giornata ha registrato una doppia impresa. Da una parte il San Quirino di Tita Da Pieve (14, tris del giovane Brait) bistratta la Virtus Roveredo, alla terza sconfitta in esterna sulle 4 totali. Dall'altra il Ceolini (13, una gara da recuperare) manda a casa il Calcio Aviano (16) a digiuno. Per i templari si tratta di un balzo in avanti verso le zone più tranquille. Per i giallorossi di Roberto Pitton c'è un buon viatico, dopo aver subito 10 reti in 180', a cui fa da contorno un solo gol all'attivo.

Nel girone A di **Seconda** la Ramuscellese perde sia in campo che la corona, detronizzata dal Montereale Valcellina che nel confronto diretto non ha fatto sconti. E torna a ruggire la Cordenonese 3S. Così adesso la classifica dice: Montereale e Cordenonese prime a 27, con la Ramuscellese a 25. Lacrime amare anche per la Liventina San Odorico di Marco Feruglio, al terzo capitombolo di fila. Gli alfieri dello "Sfriso" in classifica sono stati superati dal Polcenigo Budoia (20-21) che continua ad avere una gran difesa: 9 i palloni rotolati alle spalle dei suoi portieri. I ramarri pedemontani continuano la corsa appaiati al San Leonardo, che ha una differenza gol a zero: 23 quelli segnati e altrettanti all'incasso. Nel quartetto il Polcenigo Budoia è quello che ha segnato meno: 14. Gli alfieri di Cordenons sono già a 32.

Cristina Turchet

ANCHE IL MONTEREALE È AL COMANDO
MAZZON ACCUSA: «CERTI DIRIGENTI TRATTANO CON I GIOCATORI»
TRIS DI BRAIT E AKOMEAH

AZZANESE Mister Michele Buset

TEAM RELAY Il gruppo composto da Ettore Fabbro, Martina Montagner, Filippo Grigolini, Bianca Perusin e Stefano Viezzi

TRIONFO FRIULANO IN COPPA ITALIA

▶Ciclocross: la selezione regionale fa centro per la prima volta nella sfida giovanile
Bandolin: «Fiero dei nostri ragazzi». Fabbro raddoppia nell'individuale e in team relay

CICLOCROSS

PORDENONE Friuli Venezia Giulia protagonista nella Coppa Italia giovanile di ciclocross a Fanano. Allievi ed Esordienti della regione l'hanno spuntata per una sola lunghezza nei confronti della Lombardia. Festa grande, dunque, per i friulani in provincia di Modena, al termine di uno spettacolare duello con i lombardi. L'unica vittoria individuale del gruppo guidato dal tecnico Maurizio Tabotta è stata quella di Ettore Fabbro (Jam's Buja), insieme a quella "di gruppo" del team relay, composto dallo stesso Fabbro, con Martina Montagner, Filippo Grigolini, Bianca Perusin e Stefano Viezzi. Tre invece i successi dei meneghini con Nicholas Travella, Greta Pighi ed Elisa Bianchi, non sufficienti però a conquistare la leadership.

TRIONFO

«Abbiamo vinto la Coppa Italia giovanile, cosa mai avvenuta prima nella storia del ciclismo regionale - si compiace il presidente Stefano Bandolin -, grazie alle ragazze e ai ragazzi che ci donano sempre nuove emozioni: ne sono fiero e orgoglioso. Un plauso sentito anche al tecnico Maurizio Tabotta, che ha esordito nel suo nuovo ruolo, con questa specialissima affermazione». Sono stati numerosi gli sportivi intervenuti all'evento e alla fine sono stati premiati, assistendo a uno splendido spettacolo. Le categorie giovanili hanno dato smalto a una competizione che si è chiusa con un solo punto di differenza tra la prima e la seconda classificata, garantendo l'incertezza del risultato fino all'ultimo metro. La competizione nel Modenese ha visto ai nastri di partenza gli alfieri di 12 Comitati regionali, che hanno portato sui prati di Fanano ben 19 rappresentative. Oltre al Friuli Venezia Giulia hanno gareggiato Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Alto Adige, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo e Puglia. La Coppa Italia è stata realizzata grazie alla Federciclismo, che ha voluto promuovere la selezione mista, composta da Esordienti e Allievi. La prova più spettacolare è stata quella vinta dal Friuli Venezia Giulia. Il team relay è una sorta di staffetta a squadre, alternando i partecipanti che si danno il cambio nelle apposite zone di transizione.

I VERDETTI

Team relay: 1) Friuli Venezia Giulia (Ettore Fabbro, Martina Montagner, Filippo Grigolini, Bianca Perusin, Stefano Viezzi), 2) Veneto 1 (De Longhi, Zanandrea, Pellizotti, Bulegato, Da Rios), 3) Lombardia 1 (Travella, Fantini, Favero, A. Bianchi, E. Bianchi), 4) Toscana 1 (Bonafini, Pavi, Ceccarelli, Kabetaj, Ferri), 5) Piemonte 1 (Acquaviva, Ghirello, Cerame, Porro, Bosio). Allievi 2. anno: 1) Nicholas Travella (Lombardia 1) 2) Tommaso Bosio (Piemonte 1), 3) Stefano Viezzi (Friuli Venezia Giulia, Dp66). Allieve 2. anno: 1) Greta Pighi (Lombardia 2) Sara Tarallo (Lazio A), 3) Arianna Bianchi (Lombardia), 5) Bianca Perusin (Friuli Venezia Giulia). Allievi 1. anno: 1) Ettore Fabbro (Friuli Venezia Giulia, Jam's Buja), 2) Riccardo Da Rios (Veneto 1), 3) Daniele Longoni (Cicli Fiorin). Allieve 1. anno: 1) Angelica Coluccini (Toscana 2), 2) Elisa Ferri (Toscana 1), 3) Martina Montagner (Friuli Venezia Giulia, Dp66). Esordienti: 1) Nicola Cerame (Piemonte 1), 2) Gregorio Acquaviva (Piemonte 1), 3) Vincenzo Carosi (Lazio A). Donne Esordienti: 1) Elisa Bianchi (Lombardia 1), 2) Giorgia Pellizotti (Veneto 1), 3) Nicole Azzetti (Lombardia 2). Classifica finale della Coppa Italia: 1) Friuli Venezia Giulia 127 punti, 2) Lombardia A 126, 3) Piemonte A 117, 4) Veneto A 110, 5) Lombardia B 107.

Nazzareno Loreti

Volley

Cs Prata sempre più social

È sempre più social la comunicazione del Cs Prata Volley (grande protagonista in A3), che sbarca anche sulla piattaforma che intercetta i gusti di spettatori e appassionati più giovani. Grazie all'opera di Alice Bertolo, Benedetta Sacilotto e Pietro Toffolon, già apprezzati autori dei video con le migliori azioni di ogni partita e delle visualizzatissime "Interviste doppie", è nato l'account "Volley Prata" su Tik Tok, che completa la vasta offerta e la presenza della comunicazione gialloblù in ogni settore social. Questo l'universo che forma la Fan base di Prata: Facebook https://www.facebook.com/volleyprata (che conta 3630 followers e dalle 4000 alle 6000 interazioni settimanali), Instagram https://www.instagram.com/-volleyprata/, Youtube https://www.youtube.com/-channel/UCZGJ1mkjB0rEyIU-sGEcw1IQ, Linkedin https://www.linkedin.com/company/c-s-prata-volley, Tik Tok! https://www.tiktok.com/@volleyprata.

La Gesteco sale in cattedra a Fiorenzuola

▶Cividalesi sempre primi in compagnia della Gemini Mestre

FIORENZUOLA	69
GESTECO CIVIDALE	88

FIORENZUOLA: Filippini 16, Ricci 8, Cipriani, Jovanovic, Rubbini 10, Alibegovic 6, Livelli 10, Bussolo, Galli 5, Bracci 11, Avonto 3, Superina n.e.. All. Galetti.
GESTECO CIVIDALE: Miani 4, Chiera 20, Cassese 6, Laudoni 12, Rota 9, Battistini 15, Paesano 6, Rocchi 11, Micalich 3, Ohenhen 2. All. Pillastrini.
ARBITRI: Rezzoagli di Rapallo (Ge) e Chiarugi di Pontedera (Pi).
NOTE: parziali 21-21, 33-45, 49-72. Tiri liberi: Fiorenzuola 10/15, Cividale 3/5. Tiri da due: Fiorenzuola 19/36, Cividale 20/40. Tiri da tre: Fiorenzuola 7/23, Cividale 15/35.

BASKET, SERIE B

FIORENZUOLA La Gesteco dà lezione al palaMagni di Fiorenzuola, in quello che la classifica indicava come il big match di giornata.

Nei due quarti di mezzo la formazione ducale va difatti a piazzare un tremendo parziale di 51-28, innescato da tre centri di Rocchi dalla lunga distanza e proseguito quindi dai compagni a suon di triple.

Nel quarto periodo il vantaggio massimo di 23 lunghezze verrà ribadito un altro paio di volte; da Battistini prima (53-76) e da Paesano poi (55-78).

Completano il quadro dei risultati della decima di andata di serie B, girone B: Gemini Mestre-Secis Costruzioni Jesolo 83-63, Tenuta Belcorvo San Vendemiano-Agostani Caffè Olginate 81-59, Rimadesio Desio-Allianz Bank Bologna 82-83, Antenore Energia Padova-Ferraroni Cremona 61-64, Civitus Allianz Vicenza-Green Up Crema 75-63, Pontoni Monfalcone-LuxArm Lumezzane 62-60, Lissone Interni Bernareggio-WithU Bergamo 82-93. Classifica: Gemini, Gesteco 18; Ferraroni 16; Tenuta Belcorvo, Fiorenzuola 14; Civitus Allianz, WithU 12; Pontoni 10; Rimadesio, Agostani Caffè 8; Secis, Antenore Energia, Allianz Bank, LuxArm 6; Green Up 4; Lissone Interni 2.

Carlo Alberto Sindici

Basket serie D

La corsa del Torre si arresta a Zoppola

MARTINEL ZOPPOLA	65
TORRE	56

ARREDAMENTI MARTINEL ZOPPOLA: Troia 5, Margarit 5, Zanin 2, Bomben 6, Zanette 2, Bianchini, Ray 11, Castellarin 9, Moretuzzo 25, Sigalotti n.e., Morello n.e.. All. Fava.
TORRE: Kelecevic 9, Dell'Angela 14, Costantini 7, Moschetta, Bondelli 5, Deiuri, Fumei 2, Matteo Dalmazi 6, Piovesana 7, Prenassi 6, Parpinelli n.e., Dal Maso n.e.. All. Spangaro.
ARBITRI: Gregoratti di Palazzolo dello Stella e De Tata di Pordenone.
NOTE: parziali: 20-25, 36-31, 48-43.

A Zoppola s'interrompe la striscia positiva del Torre, costretto a capitolare dopo sette successi consecutivi. È soprattutto il risultato che riapre i giochi-promozione in un girone che sembrava essere dominato da una sola squadra. Decisivi in particolare Moretuzzo (25 punti, sontuoso) e la difesa della Martinel, che nel secondo periodo ha concesso la miseria di 6 punti al miglior attacco del campionato, senza tacere del contributo a rimbalzo di Ray (12) e Bianchini (9). Torre che nel primo quarto gioca come sa; le bombe di Kelecevic fruttano un vantaggio che però viene ribaltato nella frazione successiva. I padroni di casa mantengono i 5 punti di vantaggio anche nel terzo quarto, per poi chiudere il confronto nell'ultimo grazie ai canestri del succitato Moretuzzo. Gli altri risultati del nono turno di andata del campionato di serie D, girone Ovest: Libertas Gonars-Geatti Udine 76-79, Nord Caravan Roraigrande-Coop Casarsa 76-62, Bcc Pordenonese e Monsile Azzano-Pallacanestro Portogruaro 59-68, Lignano-Libertas Pasian di Prato 45-72. Ha riposato la Collinare Fagagna. Classifica: Torre (una gara in meno rispetto a Zoppola) e Arredamenti Martinel 14; Geatti 12; Collinare, Portogruaro 10; Nord Caravan, Pasian di Prato 8; BCC Pordenonese e Monsile 6; Lignano 4; Coop, Gonars 2.

c.a.s.

Alex Camera vince anche la gara "contro" il camion

SPARTAN RACE

PORDENONE Ad Alex Camera sono sempre piaciute le sfide proibitive, quelle in cui sono richiesti sforzi straordinari al proprio corpo. Così, a distanza di quasi 12 mesi dal record di burpees in alta quota, l'atleta ha stabilito un nuovo primato: il traino di un autocarro per la distanza di 110 metri, il tutto in poco meno di 2 minuti. È la nuova sfida con sé stesso, un test di resistenza in pianura (nella Zona industriale di Aviano) dopo un lungo periodo di preparazione.

«Con il solo imbrago, sono riuscito a trascinare un camion del peso di 130 quintali - racconta il colosso -. Ho usato tutta la forza che avevo nelle gambe. Per arrivare a questa prova mi sono allenato intensamente, mi sono concentrato soprattutto sullo sviluppo muscolare a livello addominale e ho lavorato sugli arti inferiori». In pratica, una serie di esercizi ripetuti con l'ausilio di sand-bag (sacchi dal peso di 80 chilogrammi) o più in generale di pesi da alzare sopra le spalle e da lanciare dietro la schiena. Allenamenti faticosi, che si sommano alla sua esperienza giovanile, quando a 14 anni iniziò a lavorare da marmista. Tutto questo lo ha forgiato in vista della sfida finale, svolta in un giorno dal pieno clima autunnale.

L'inizio però non è stato dei migliori. «Credevo di non farcela – confessa Alex –, soprattutto nei primi metri. È stato massacrante spostare l'autocarro: sembrava non volesse muoversi». Mentre i secondi scorrevano, però, il mezzo si muoveva in maniera impercettibile. «Avevo anche paura di scivolare – ammette –, poiché non avevo una buona aderenza al terreno per l'umidità». Poi, lentamente, i primi metri sull'asfalto e uno sforzo costante da distribuire sui 75 chili (per 178 centimetri) del proprio corpo. Alla fine, superato lo spauracchio di gettare la spugna o di un brutto infortunio, la prova si è conclusa nel migliore dei modi: l'autocarro ha viaggiato per 110 metri in un minuto e 50 secondi. Nemmeno il tempo di preparare un caffè. «A essere precisi - sorride -, lo spostamento è durato 41''. Il resto è servito per cercare di trascinare il mezzo». Partenza difficile, percorso massacrante, arrivo confortante. Così Alex ha stabilito il suo nuovo record, alla presenza di testimoni che lo hanno incitato e filmato: «Lo faccio anche per far vedere che non serve essere dei giganti per queste imprese: anche un peso medio, se ben allenato e temprato, ci può riuscire. Voglio ringraziare Spalletta Trasporti per avermi fornito l'autocarro e il videomaker Massimiliano Cusin».

MUSCOLOSO Un sorridente Alex Camera alla fine della sfida

È solo l'ultima impresa dell'atleta partito dallo spartan race, che è record-man di burpees in alta quota: 64 in vetta al Monte Rosa (4554 metri sul livello del mare) e, in attesa di convalida, i 50 in cima al Monte Bianco (4800 metri di altezza, a circa 20 gradi sotto lo zero). Entrambe le prove si sono svolte nel 2020. «In futuro conto di tornare a fare altri allenamenti in vetta - conclude - ma sarà necessaria una preparazione molto lunga». La destinazione, per ora, è top secret.

Alessio Tellan

Cultura & Spettacoli

IN GIURIA

A valutare I poeti di vent'anni saranno Roberto Cescon (in foto), Azzurra D'Agostino, Tommaso di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli

G | Martedì 7 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

È partita la quarta edizione del Premio Pordenonelegge Poesia, rivolto a giovani autori fra i venti e i trent'anni. La silloge "Esordi" darà a tre autori la possibilità di farsi conoscere dal pubblico

Pnlegge premia i poeti under 30

DUE INIZIATIVE

Prendono il via, nel rush finale del 2021, le due iniziative di Pordenonelegge poesia rivolte agli autori giovani ed esordienti: riparte così la 4ª edizione de "I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia", il contest rivolto a giovani autori nati dal primo gennaio 1992 al 31 dicembre 2001, che abbiano pubblicato un libro di poesie nel corso del 2021. La Fondazione Pordenonelegge rinnova così un'attenzione già consolidata per il "fare poetico", focalizzata su chi scrive poesia e ha meno di 30 anni. Un'opportunità ideata per individuare le voci più giovani, indagando i modi, gli stimoli, la creatività con cui si aggiorna il "fare poetico".

VINCITORI DELL'ULTIMA EDIZIONE

Vincitrice della terza edizione del Premio è Silvia Righi, con il suo libro d'esordio "Demi-monde" (Nem, 2020); gli altri due finalisti sono Dimitri Milleri, con Sistemi (Interno Poesia, 2020) e Riccardo Socci, con Lo stato della materia (Arcipelago Itaca, 2020). Il Premio è promosso da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con Camera di commercio di Pordenone - Udine, Crédit Agricole FriulAdria, Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone e Best Western Plus Park Hotel Pordenone. Ultimo giorno utile per l'iscrizione è il 1° marzo 2022. Il bando si può scaricare dal sito www.pordenonelegge.it. Nel caso di ebook è sufficiente allegare il pdf, nel caso di formato cartaceo va anche inviata copia a Fondazione Pordenonelegge, Premio Pordenonelegge Poesia (via Mazzini 2, 33170 Pordenone). Entro il 31 luglio verrà pubblicata la short list dei 3 libri finalisti e, nel corso dell'edizione 2022 di Pordenonelegge (14/18 settembre), sarà proclamato il vincitore. La giuria del Premio è composta da Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli. La nuova edizione di "Esordi" sarà, nel corso del 2022, un vero e proprio radar di indagine sul contemporaneo: uno sguardo in divenire sulla lingua poetica del nostro tempo. E, contestualmente, l'occasione per tre autori di esordire in un evento letterario rilevante quale Pordenonelegge. "Esordi" selezionerà, infatti, tre raccolte di autori esordienti (scritte in lingua italiana o in uno dei dialetti o lingue minoritarie, con traduzione in italiano). Le raccolte selezionate (fino a un massimo di 800 versi o 7.000 caratteri, spazi inclusi) saranno pubblicate in ebook a cura di Fondazione Pordenonelegge. Nel 2021 sono state selezionate le sillogi degli esordienti: Eleonora Cattafi (Voragini e vertigini), Diletta d'Angelo (Anamnesi) e Leonardo De Santis (Il robot giardiniere), tutte scaricabili dal sito. I testi erano accompagnati dalle note di lettura di Giuseppe Nibali, Carmen Gallo, Marco Corsi.

I PREMIATI NEL 2021 Il gruppo dei giovani poeti a Pordenonelegge

Musiche aquileiesi con il gruppo La Reverdie

QUESTA SERA AL VERDI

Nuovo appuntamento in musica al Teatro Verdi di Pordenone per il cartellone firmato dal consulente musicale Maurizio Baglini dove trova ampio spazio quest'anno la grande musica da camera in una programmazione densa di eventi originali in esclusiva per il teatro pordenonese. In scena questa sera alle 20.30 le polifonie antiche de La Reverdie, il gruppo italiano specializzato nel repertorio medievale più noto a livello internazionale, con il concerto "Sonet vox aquilegie. Monumenti musicali del Patriarcato", con introduzione e guida all'ascolto a cura di Elisabetta de Mircovich. Sul palco Claudia Caffagni alla voce e al liuto, Livia Caffagni voce, flauti e viella, Elisabetta De Mircovich voce, viella, ribeca e symphonia e Matteo Zenatti voce e arpa che si esibiranno su musiche di Paolino d'Aquileia, Gaucelm Faidit, Antonius de Civitate, Antonius Romanus, Johannes Ciconia. Il concerto ripercorre la vita musicale del Patriarcato di Aquileia nell'arco della sua parabola, a iniziare dalla luminosa figura di Paolino: originario forse di Cividale, maestro e poeta alla corte di Carlo Magno, infine Patriarca, autore di inni con notazioni in musica. La serata propone inoltre pagine dei cantori provenzali che sul finire del XII secolo – epoca di combattimenti e Crociate – avviano nelle terre del Patriarcato la produzione poetica in volgare. Omaggia infine l'opera di Antonio da Cividale: passa in rassegna gli stili musicali che circolavano all'epoca e al tempo stesso dà un'idea di quale poteva essere l'atmosfera musicale con cui il Patriarcato entrò in relazione a ridosso della sua caduta. Si tratta di un concerto dove la musica antica più autentica viene decifrata e interpretata da un ensemble vocale e strumentale tra i più autorevoli e apprezzati a livello mondiale. Tutte le informazioni sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

Udin&Jazz Winter

Centazzo omaggia il sax di Steve Lacy

Doppio appuntamento oggi con Udin&Jazz Winter; alle 18 Angelo Comisso presenta il progetto Numen affiancato da Alessandro Turchet al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria. Alle 20.45 Andrea Centazzo torna nella sua città dopo anni di prestigiosa attività, soprattutto negli Stati Uniti, per celebrare Steve Lacy a 15 anni dalla morte: il progetto Art Trio propone la musica di Lacy nella formula a lui cara, il duo soprano e percussioni (con il sax di Roberto Ottaviano e le percussioni di Centazzo) arricchito dal contrabbasso di Franco Feruglio.

A Polcenigo

Il Tour dei Borghi riparte questa sera con il duo Fassetta-Vello

Dopo una pausa, il 26° Pordenone Music Festival riprende il Tour dei Borghi con una serie di concerti che porteranno alla conclusione di un'edizione particolarmente lunga e articolata, che ha ridato una nuova veste alla rassegna pordenonese. Le prossime tappe, tutte in dicembre, saranno a Polcenigo, Palmanova, Venzone, Clauiano, Poffabro e Sappada. Il primo appuntamento a Polcenigo, questa sera, alle 20.30, vedrà ospiti del Teatro comunale, il duo formato da Gianni Fassetta (fisarmonica) e Giovanni Vello (tromba), in un recital tutto da scoprire. Fassetta guiderà il pubblico all'ascolto di brani celebri tra i quali non mancheranno anche quelli tratti dalla tradizione natalizia, appositamente trascritti per fisarmonica e tromba. Un appuntamento speciale che l'associazione Farandola vuole offrire al territorio nell'intento di condividere una piacevole serata in vista delle prossime festività. Grazie al sostegno di Regione e di Fondazione Friuli l'ingresso è gratuito, con possesso di green pass rafforzato. Per informazioni e prenotazioni: scrivi@farandola.it, tel 0434 363339, cell. 340 00 62930. Gianni Fassetta inizia lo studio della fisarmonica all'età di sei anni con il maestro Elio Boschello di Venezia, distinguendosi giovanissimo per spontaneità tecnica, facilità interpretativa e fervida musicalità. Classificatosi al primo posto in quindici concorsi nazionali e internazionali, ha partecipato a registrazioni Rai Tv, reti regionali e straniere. Con il Piazzollandotrio ha vinto il concorso internazionale Amadeus 2000. Svolge intensa attività concertistica (oltre 1500 concerti) in Italia (Sala Nervi in Vaticano alla presenza del Papa Giovanni Paolo II, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Petruzzelli a Bari, Auditorium Parco della Musica a Roma, Teatro Goldoni a Venezia...) e all'estero (Argentina, Austria, Canada, Francia, Germania, Giappone, Pakistan,Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria). Da sottolineare la tournée in Argentina dove si è esibito anche al Teatro Colòn di Buenos Aires.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.30.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 16.30 - 21.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 16.45 - 21.15.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 18.30.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 18.45.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.15 - 18.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.50 - 16.50 - 19.20 - 21.30.
«RE GRANCHIO» di A.Zoppis : ore 14.45.
«JAZZ NOIR - INDAGINE SULLA MISTERIOSA MORTE DEL LEGGENDARIO CHET» di R.Eijk : ore 19.30 - 21.45.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.10.
«SULL'ISOLA DI BERGMAN» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 15.00 - 17.15 - 19.30.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 15.15 - 17.20 - 19.20 - 21.20.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 21.50.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.25.
«SENZA TROPPO RECITARE LA FOLLIA» di E.Pace : ore 19.45.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 15.00.
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00.
«MOLLO TUTTO E APRO UN CHIRINGUITO» di P.Belfiore : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 18.00 - 20.30.
«IL COLORE DELLA LIBERTA'» di B.Brown : ore 20.30.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 21.00.

Spettacolo della Somsi per le scuole

Prove aperte per Dickens

MUSICA

Un Racconto di Natale affascinante, che vive nella nuova orchestrazione della partitura firmata dal compositore contemporaneo Carlo Galante e in una messa in scena che mescola il bel canto, la concertazione cameristica e la corporeità di acrobati e clown. È lo spettacolo che la Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone proporrà a pubblico e studenti, nell'ambito del progetto All'Opera Ragazzi, manifestazione di teatro musicale contemporaneo per ragazzi giunta alla 14^ edizione e curata dal maestro Eddi De Nadai.

"Racconto di Natale" è l'opera in cinque strofe, adattamento per il teatro musicale del celebre racconto di Charles Dickens, su libretto di Dario e Lia Del Corno e la musica di Carlo Galante (partitura edita dalla Casa Musicale Sonzogno di Pietro Ostali). Lo spettacolo sarà portato a Pordenone per il pubblico delle scuole in modalità telematica, anziché nelle due recite previste all'Auditorium Concordia per lunedì 13 dicembre (per gli 551 studenti delle scuole del territorio, Primaria di San Quirino, della Primaria Narvesa di Pordenone, la primaria Beato Odorico di Zoppola, i piccolissimi della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di Pordenone, la Scuola Campagna di Maniago, la primaria di Maniago). Sarà aperta al pubblico in presenza invece la prova generale in programma domenica 12 dicembre alle 17 sempre al Concordia (prenotazione necessaria).

L'opera è stata scritta in una prima edizione nel 2002, ma «per l'esecuzione pordenonese Galante ha modificato radicalmente l'orchestrazione e alcuni episodi vocali, soprattutto la parte corale in cui viene inserito il coro di bambini, presenza costante nelle produzioni di All'Opera Ragazzi. Lo spettacolo pordenonese si può pertanto ritenere una prima assoluta di questa nuova versione» spiega De Nadai cui è affidata anche la direzione musicale dell'Ensemble Strumentale Orpheus che accompagnerà gli attori e cantanti in scena. Tra essi va segnalato il debutto del giovane baritono udinese Nicola Patat nel ruolo principale dell'opera, quello dell'avaro Scrooge, così come il soprano russo Kamilla Karginova e il mezzosoprano piemontese Chiara Osella, giovanissima ma dalla brillantissima carriera presente già da qualche anno in prestigiose produzioni di musica contemporanea. Completano il cast di voci il tenore Shohrukh Yunusov e il basso/baritono Francesco Basso, in scena anche l'attore Francesco Bressan.

La scenografia e la regia sono firmate da Sonia Dorigo che ha introdotto in questa produzione un elemento di particolare originalità e curiosità, prevedendo in scena gli acrobati e clowns del Circo All'Incirca di Udine: Davide Perissutti, Leone Perissutti, Davide Visintini, Simone Di Biagio, Christina Lancione, Sarah Ferretti, Elisa Oliva. La parte corale sarà a cura del Coro degli Istituti Scolastici Udinesi diretti da Anna Mindotti. L'Ensemble strumentale Orpheus è composto da Sabina Bakholdina, Erica Fassetta, Jessica Orlandi, Elena Borgo, Francesco Facca, Maria Lincetto, Ivan Boaro, Fabrizio Furci, Matteo Londero.

I ragazzi delle scuole hanno presentato circa 400 disegni, tra i quali è stata selezionata l'immagine divenuta locandina dello spettacolo.

OGGI

Martedì 7 dicembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Selene**, di Casarsa, che oggi compie 64 anni, dalla sorella Orietta e dal fratello Marco.

FARMACIE

Budoia

▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fontanafredda

▶Bertolini piazza Julia 11 - Vigonovo

Montereale Valcellina

▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/a

Morsano al T.

▶Borin, via G. Infanti 15

Porcia

▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile

▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.

▶Falzari, via Principale 11

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Primo frutto della collaborazione con l'Accademia "De Muro"

Masterclass di tromba con il maestro Carretta

SCUOLA DI MUSICA

AVIANO L'Istituto di musica della Pedemontana amplia gli orizzonti e stringe un'alleanza con il direttore artistico dell'Accademia musicale Bernardo De Muro, di Tempio Pausania, con l'obiettivo di ampliare la divulgazione musicale, dandole sempre di più una connotazione di respiro nazionale. Il primo risultato di questa partnership è la Masterclass di tromba che avrà luogo, questo giovedì, nella sala convegni della Casa dello studente di Aviano, alle 14. Allievi delle classi di fiati, appassionati e professionisti, avranno l'occasione di perfezionarsi, nel repertorio musicale contemporaneo per banda, con il professor Antonio Carretta, importante membro delle più note orchestre sinfoniche nazionali ed europee, delle Bande militari e dei Conservatori statali di musica italiani. Un carriera musicale, la sua, cominciata nella Banda del paese natale, per poi imporsi sui palcoscenici delle più prestigiose fondazioni e istituzioni lirico-sinfoniche, che con il suo esempio rafforza la trasmissione del sapere e della passione, che lo ha portato a perfezionarsi in Italia e all'estero, studiando tromba, tromba barocca e cornetto rinascimentale.

IMPORTANTI COLLABORAZIONI

Tra le sue collaborazioni figurano sia nomi del mondo classico che della musica leggera italiana, come Renato Zero, Lucio Dalla, Milva, Elio, Katia Ricciarelli, Andrea Bocelli e Federico Bosso.

ESIBIZIONE Concerto del 10 luglio in piazza Duomo ad Aviano

Il docente si farà portavoce della conservazione e della diffusione del patrimonio bandistico, attraverso la formazione delle nuove generazioni, la valorizzazione dei giovani talenti, puntando l'attenzione sulla trasmissione di saperi professionali utili alla conduzione di una banda. Info sul sito www.istitutomusicapedemontana.com, facebook e instagram. Ingresso libero, con prenotazione obbligatoria.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinemazero

Film angolano chiude "Gli occhi dell'Africa"

Ultimo appuntamento, a Cinemazero, con Gli occhi dell'Africa, rassegna di cinema e cultura africana proposta in collaborazione con Caritas, L'Altrametà e Casa Zanussi. Alle 20.45, in SalaGrande, sarà Stefano Gaiga, direttore artistico del Festival di cinema africano di Verona, a presentare l'ultimo film in programma, Granma Nineteen and the Soviet's secret, di João Ribeiro, dal romanzo dell'angolano Ondjaki.

Istituto comprensivo di Chions

Dopo le medie, alunni e genitori si informano

ORIENTAMENTO

CHIONS Quest'anno il percorso sull'orientamento si arricchisce di nuove proposte, che coinvolgono il Centro di orientamento regionale e che hanno avuto come punto di partenza l'adesione dell'Istituto comprensivo di Chions a una formazione in rete con altre realtà della provincia, con capofila l'Ic di Fontanafredda. Finalità e obiettivi sono lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere a scuola. Nell'incontro in rete le referenti dell'orientamento hanno potuto cogliere, proprio dal confronto con gli altri istituti, che il comprensivo di Chions sta "lavorando" nella direzione giusta, supportato da una progettazione che investe, nella didattica orientativa e nelle sue buone pratiche, sin dalla primaria. Tale adesione ha contribuito anche ad ampliare ed arricchire gli interventi di orientamento in "uscita", riservati agli studenti della terza classe delle scuole secondarie dell'Istituto.

LE TRE FASI

Tre le fasi che hanno caratterizzato il progetto. Prima due incontri online per i genitori con Antonella Santin, del Cor, finalizzati a sostenere i figli nella scelta della scuola secondaria, anche attraverso la conoscenza dei sistemi scolastici Del territorio. Aiutare il figlio nel riconoscere le proprie attitudini, le proprie inclinazioni naturali e le proprie passioni, così come accompagnarlo e sostenerlo nella propria scelta sono ruoli fondamentali del genitore. Ma la sua forza consiste anche nel riconoscere la competenza che la scuola ha nel formulare la proposta orientativa del figlio. Poi tre tavole rotonde online, organizzate dalla dirigente Cristina Del Bel Belluz, che hanno visto la partecipazione di oltre 20 referenti di istituti superiori delle province di Pordenone, Venezia e Treviso, divisi per sistema: liceale, tecnico e professionale. Hanno aderito agli incontri gli istituti Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, Grigoletti e Leopardi-Majorana di Pordenone, Galvani di Cordenons, Torricelli di Maniago, Marco Belli e XXV Aprile di Portogruaro, Scarpa di Motta di Livenza, Sarpi di San Vito al Tagliamento, Kennedy di Pordenone, Tagliamento di Spilimbergo, Mattiussi-Pertini di Pordenone, Luzzato e Da Vinci di Portogruaro, Flora e Zanussi di Pordenone, Scarpa Mattei di San Stino, Della Valentina di Sacile, Lepido Rocco di Pramaggiore e Motta di Livenza, Opera Sacra Famiglia e Ial di Pordenone. Tre minuti scanditi dal suono di una "storica" campanellina: questo il tempo a disposizione di ogni dirigente o referente per presentare l'offerta formativa del proprio istituto, sfidandosi nella bellezza e nella ricchezza del confronto. A seguire le domande degli studenti delle quattro classi terze della media di Chions e delle due terze della media di Pravisdomini. Infine la "Settimana dell'orientamento", con 16 istituti superiori accolti nelle 6 classi terze dell'Istituto. L'auspicio della dirigente e dei docenti è che tutto questo possa essere stato d'aiuto per famiglie e ragazzi.

Neisa Wiel Marin, Clementine Scimone, Alberto e Tilde Schön, Benedetto e Luisa Scimemi sono vicini con fraterno affetto al carissimo amico Ambrogio nel dolore per la perdita del padre

Dott.

Giuseppe Fassina

di cui ricordano con commossa ammirazione la figura esemplare, la cultura e la ricca umanità.

Padova, 7 dicembre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 4 Dicembre 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Gierardini

di anni 95

Ne dà il triste annuncio la sua amata famiglia.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano, Venezia.

Venezia, 7 dicembre 2021

Venerdì 3 Dicembre 2021, dopo breve malattia, è serenamente mancato

Giorgio Tonicello

"Giorgetto"

di anni 71

Lo annunciano addolorati i cugini.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato martedì 7 c.m. alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Campagna a Cessalto.

Treviso, 7 dicembre 2021

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 345.924.1894

PIA.NO
lo sport a noleggio
DOVE
ERAVAMO
RIMASTI?
NOLEGGIO SCI BAMBINO
TOFFOLI SPORT – PIANCAVALLO NOLEGGI
3792315829 www.piancavallonoleggi.it